ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

sabato, 10 aprile 2021

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data
sabato, 10 aprile 2021

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

INDICE

Prime Pagine

10/04/2021 **Corriere della Sera** 6
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Fatto Quotidiano** 7
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Foglio** 8
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Giornale** 9
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Giorno** 10
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Manifesto** 11
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Mattino** 12
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Messaggero** 13
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Resto del Carlino** 14
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Secolo XIX** 15
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Sole 24 Ore** 16
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Il Tempo** 17
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Italia Oggi** 18
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **La Nazione** 19
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **La Repubblica** 20
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **La Stampa** 21
Prima pagina del 10/04/2021

10/04/2021 **Milano Finanza** 22
Prima pagina del 10/04/2021

Primo Piano

10/04/2021 **La Gazzetta Marittima** 23
Ricorso sulle tasse AdSP

10/04/2021 **La Gazzetta Marittima** 24
Assoporti e Il deserto dei Tartari

Trieste

10/04/2021 **Il Piccolo** Pagina 18 *LUIGI DELL' OLIO* 25
Porti, risorse europee per renderli competitivi

10/04/2021 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 29 26
Delbello: «L' escavo si farà, ma è tutto merito di D' Agostino»

09/04/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 27
Escavo del canale di Monfalcone: passi avanti

Venezia

10/04/2021 **Il Gazzettino** Pagina 33 *RAFFAELLA VITTADELLO* 28
Mose e navi, incontro con il ministro Verso lo sblocco dei 530 milioni attesi

10/04/2021 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 19 *ALBERTO VITUCCI* 29
Il sub: «Il Mose sott' acqua, situazione drammatica»

10/04/2021 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 19 *ALBERTO VITUCCI* 30
«Venezia, da noi attenzione massima» La promessa del ministro Giovannini

10/04/2021 **La Gazzetta Marittima** 31
Venezia sposta a Marghera le grandi navi da crociera

Savona, Vado

10/04/2021 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 26 *G. V.* 32
Nuovi treni per Apm, un container su tre ora viaggia su rotaia

09/04/2021 **Ansa** 33
Porti: via al collegamento ferroviario Vado Gateway-Piacenza

09/04/2021 **Corriere Marittimo** 34
Nuovo collegamento ferroviario tra i Terminal Vado Gateway e Terminal Piacenza Intermodale

09/04/2021 **Informare** 35
Nuovo servizio ferroviario tra il container terminal di Vado Ligure e il Terminal Piacenza Intermodale

09/04/2021 **Informazioni Marittime** 36
Vado Ligure, al via servizio tra Vado Gateway e Terminal Piacenza Intermodale

09/04/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 37
Nuovo servizio ferroviario da Vado Gateway

09/04/2021 **PrimoCanale.it** 38
Vado Gateway: nuovo collegamento ferroviario con Piacenza Intermodale

09/04/2021 **Ship Mag** 39
Vado Gateway: al via un nuovo collegamento ferroviario con il Terminal Piacenza Intermodale

09/04/2021 **Shipping Italy** 40
Da Vado Ligure un nuovo treno container con Piacenza

Genova, Voltri

09/04/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 41
Mims. Il futuro dei porti liguri tra sviluppo e sostenibilità

09/04/2021 **Il Nautilus** *Redazione* 42
Il miglio mancante: Termini di resa delle merci e logistica innovativa per le imprese italiane

09/04/2021 **Ansa** 43
Genova ricorda il naufragio della London Valour

09/04/2021 **PrimoCanale.it** 44
London Valour, 51 anni fa la tragedia davanti al porto di Genova

09/04/2021 **Transportonline** 45
Genova, aperto il bando per il progetto "Conducenti nel trasporto containerizzato"

La Spezia

10/04/2021 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 35 46
Gli idrovolanti mettono le ali al turismo Il golfo crocevia dei servizi a misura di vip

Livorno

10/04/2021 **La Gazzetta Marittima** 48
Guerrieri: guerra, con l'olivo della pace

10/04/2021 **La Gazzetta Marittima** 49
Coesione e lavoro, il Patto

10/04/2021 **La Gazzetta Marittima** 50
Trimestre di alti e bassi

10/04/2021 **La Gazzetta Marittima** 51
Sdoganamento in mare delle rinfuse

Piombino, Isola d' Elba

10/04/2021 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 16 52
Approvato il nuovo Piano strutturale Palombi: così avviamo la diversificazione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

10/04/2021 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 49 54
Tra Pincio e Porto un patto per crescere insieme

09/04/2021 **CivOnline** 55
Pincio-Adsp: sottoscritto il nuovo accordo

10/04/2021 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 2 56
Firmato il nuovo accordo

10/04/2021 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 2 57
Yep Med, chiusa la prima fase

09/04/2021 **CivOnline** 58
Yep Med, concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale

09/04/2021 **Informazioni Marittime** 59
Yep Med forma a Civitavecchia professionisti del settore portuale e logistico

09/04/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 60
Con YEP MED i futuri professionisti della logistica

09/04/2021 **Port News** *di Redazione Port News* 61
Civitavecchia punta sulla formazione

10/04/2021 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 62
YEP MED, i professionisti nel settore della gestione portuale e della logistica

09/04/2021 **Sea Reporter** 63
Civitavecchia, il progetto "YEP MED" forma i futuri professionisti nel settore gestione portuale e della logistica

09/04/2021 **Ship Mag** 64
Civitavecchia, YEP MED forma i futuri professionisti della logistica

09/04/2021 **CivOnline** 65
Adsp: Città metropolitana conferma Africano nel comitato di gestione

09/04/2021 **La Provincia di Civitavecchia** 66
Comitato di gestione: in arrivo anche l' ultimo componente

Brindisi

09/04/2021 **Brindisi Report** 67
Lippolis: "Decarbonizzazione: se lavoriamo tutti insieme sarà un' opportunità di sviluppo"

09/04/2021 **Sea Reporter** 69
Continuano i volumi di traffico nel porto di Brindisi

Cagliari

09/04/2021 **Bollettino Avvisatore Marittimo** Pagina 1 70
Cagliari, fiscalità e nuovo parco gru per rilancio porto

09/04/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 71
Terminal container internazionale di Cagliari

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

09/04/2021 **Stretto Web** 72
Messina: riqualificazione dell' ex quartiere fieristico e del waterfront, mercoledì riunione a Palazzo Zanca

Catania

10/04/2021 **La Sicilia** Pagina 18 73
Il Maas entra nella piattaforma logistica «Produttore e consumatore più vicini»

Palermo, Termini Imerese

09/04/2021 **Blog Sicilia** *Redazione* 74
Il porto di Palermo cambia volto, la visita del sottosegretario Cancelleri (VIDEO)

Focus

09/04/2021 **Il Nautilus** *Abele Carruezzo* 76
Reti Ten-T: Regolamento Ue da rivedere

09/04/2021 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 77
I trasporti nell' era della transizione ecologica

10/04/2021 **La Gazzetta Marittima** 78
Perché s'è incagliata la Ever Given

09/04/2021 **Transportonline** 79
Clecat: "Dalla crisi di Suez vantaggio per gli armatori"

SABATO 10 APRILE 2021 www.corriere.it In Italia (con "IO Donna") EURO 2,00 | ANNO 146 - N. 85

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziclienti@corriere.it

MD

Ultimatum della Uefa

Europei di calcio in Italia «O con i tifosi o niente»

di **Alessandro Bocci** e **Massimiliano Nerozzi** alle pagine 42 e 43

Domani in edicola

Tra Terra e Cielo il futuro del pianeta

di **Paolo Giordano** nel settimanale **la Lettura**

MD

La cura, le famiglie

I NOSTRI ANZIANI TRASCURATI

di **Maurizio Ferrera**

Gli anziani stanno pagando un prezzo altissimo per la pandemia. Lo dimostrano giorno dopo giorno i dati sulla mortalità e sui ricoveri in terapia intensiva. È vero che gli over 80 sono in Italia particolarmente numerosi. Ma fatta cento la popolazione anziana, i nostri tassi di mortalità sono i più alti in Europa, dopo quelli del Regno Unito: 46 decessi ogni cento casi accertati, di contro ai 34 della Germania.

Le inefficienze organizzative, il deficit di informazione, lo scarso coinvolgimento dei medici di base e, da ultimo, il ritardo nelle vaccinazioni hanno giocato un ruolo determinante. Ma a monte c'è un problema più generale: l'inadeguatezza dei servizi di assistenza, in particolare quelli a sostegno della non autosufficienza. Per ogni mille anziani sopra i 65 anni di età, i posti disponibili nelle residenze assistite sono meno di venti, in Spagna sono il doppio, in Olanda il triplo. Più o meno la stessa situazione si registra per i servizi a domicilio. Oltre che sulla salute e sulla qualità della vita degli anziani, il deficit di servizi ha ripercussioni molto negative anche sull'occupazione. Molte donne sono costrette alla inattività o al lavoro *part time* per motivi di cura. L'atrofia dei servizi pubblici comprime l'offerta di posti di lavoro. Lo Stato risparmia in termini di spesa pubblica, ma molte famiglie devono pagare di tasca propria badanti e altre forme di aiuto. I circoli viziosi generati da questa situazione sono un «male collettivo» che va al più presto superato.

continua a pagina 30

I nuovi colori da lunedì: Campania, Puglia, Valle d'Aosta e Sardegna in rosso. Visco (Bankitalia): pochi vaccini, freno alla ripresa

Italia in arancione, ecco cosa cambia

Scuole, negozi, spostamenti: prime riaperture per sei regioni (c'è la Lombardia). Cala l'indice Rt

Quattro regioni in rosso (Campania, Valle d'Aosta, Puglia e Sardegna). Il resto d'Italia si veste d'arancione: riaprono i negozi, i parrucchieri, i centri estetici. Diventano liberi, inoltre, gli spostamenti all'interno del proprio comune. Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco: pochi vaccini, questo frena la ripresa.

da pagina 2 a pagina 9

IL DOSSIER

L'allarme per le scorte e i conti del commissario

di **Fiorenza Sarzanini** e **Alessandro Trocino**

I vaccini sono quasi finiti: 3 milioni servono per i richiami. Ma il commissario Figliuolo vuole 500 mila inizioni al giorno. Come? Con 10 milioni di dosi disponibili entro il mese.

alle pagine 6 e 7

GIANNELLI

LA DIRETTIVA DI FIGLIUOLO

Le dosi, priorità a over 80 e fragili

di **Marco Galluzzo**

Per il piano vaccinazione le Regioni dovranno dare precedenza assoluta d'ora in poi agli over 80 e alle categorie fragili. Questo in base a una direttiva elaborata dal Commissario straordinario, il generale Francesco Paolo Figliuolo. È la diretta conseguenza delle parole del capo del governo Mario Draghi di due giorni fa.

a pagina 5

IL QUESTORE PETRONZI

«Milano paziente Saprà ripartire»

di **Andrea Galli**

La città di Milano «ha dimostrato disciplina e propensione alla pazienza. Una consapevolezza che di certo proseguirà più avanti». Giuseppe Petronzi, questore da meno di quattro mesi, sa «che quando ci sarà da ripartire» i cittadini lo faranno «con energia rara». Sul fronte sicurezza calano i furti e le rapine.

a pagina 9

1921 - 2021 La morte del principe consorte. Elisabetta: «Profonda tristezza»

Addio a Filippo, sempre un passo dietro la regina

di **Luigi Ippolito**

ALAN CROWHURST/GETTY IMAGES

Il principe Filippo, morto a 99 anni, accanto alla moglie, la regina Elisabetta II (94).

alle pagine 10 e 11 **P. De Carolis**

Ruolo di lusso, ma non facile La sua morte chiude un'epoca

di **Beppe Severgnini**

a pagina 10

Quelle lettere da spirito libero inviate alla triste Lady Diana

di **Enrica Roddolo**

alle pagine 10 e 11

L'INCONTRO LA STRATEGIA DI PD E LEGA

Asse Letta-Salvini «Opposti, ma uniti per il governo»

di **Marco Cremonesi** e **Giuseppe Alberto Falci**

Nel giorno in cui Enrico Letta incontra Mario Draghi, il segretario del Pd blinda l'esecutivo insieme a Matteo Salvini. Un'ora di faccia a faccia il cui senso è: non farsi del male. Le idee restano opposte, ma si può proseguire uniti per il governo. Il perno del patto è il decreto per le imprese.

a pagina 12

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Perché Draghi (a sorpresa) convince anche i sovranisti

Chi l'avrebbe mai detto che un giorno il banchiere, l'uomo dell'establishment, il sacerdote dell'euro, che Mario Draghi insomma, avrebbe fatto palpitare i cuori dei sovranisti italiani?

continua a pagina 12

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Dante per Dante

A Caprona, cinquecento anime nei pressi di Pisa, spunta un murales dove il nasone del Sommo Poeta è in primo piano per onorare le vittime della mafia con uno dei suoi versi più famosi: «E quindi uscimmo a rivedere le stelle». Qualcuno del posto esce a rivedere il dipinto e ne rimane sconvolto. Quel Dante glorificato nel murales non è forse lo stesso Dante che il 16 agosto 1289, praticamente l'altro ieri, partecipò con i guelfi di Firenze all'assedio del castello di Caprona, abitato dai ghibellini di Pisa, e che ebbe pure l'ardire di citare l'episodio nella Divina Commedia, paragonando i pisani ai diavoli di Malebolge? L'affronto reclama una rappresaglia letteraria immediata. Non avendo a disposizione Petrarca e nemmeno un rapper, gli offesi la affidano a un ultrà di calcio. Lo striscione appeso nei pressi del murales recita: «Calci e Caprona, Dante non rappresenta la zona». I critici diranno se si tratta di un verso immortale. Di sicuro l'episodio rivela come gli italiani - e in primis i toscani, che sono i più italiani di tutti - coltivino una riserva insospettabile di memoria storica, destinata a venire allo scoperto ogni volta che intercetta un loro rancore.

Per completezza vi segnalo che l'amministrazione comunale, con una mossa da trapezista, ha deciso di difendere il murales pro-Dante e al tempo stesso di non rimuovere lo striscione anti-Dante. A riprova che l'Italia è fatta di guelfi e di ghibellini, ma soprattutto di democristiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVA SUSTENIUM Bioritmo 3 Multivitaminico
CON VITAMINA C, VITAMINA D E ZINCO.
L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO CON PIÙ DI 70 BENEFICI* PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.
*INDICAZIONI SULLA SALUTE APPROVATE PER LE VITAMINE E I MINERALI CONTENUTI NEL PRODOTTO.
A. MENARINI

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1. DCB Milano
9 771120 498008 10410

È morto a 99 anni il principe consorte Filippo di Edimburgo. Si è divertito e ci ha fatti divertire con le sue gaffe. Ma averne, di uomini con quello stile

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Sabato 10 aprile 2021 - Anno 13 - n° 98
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Demolition Man"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SCADENZA 30 APRILE

Recovery, assalto a 30mld. La Bce: "Siete in ritardo"

CANNAVÒ A PAG. 6

UBP E CORTE DEI CONTI

Bankitalia & C: "Il condono beffa chi paga le tasse"

CERASA A PAG. 6

PETROLIO E GAS À GOGO

Altro che green: Cingolani firma 7 nuove trivelle

DELLA SALA A PAG. 9

DOPO LA SENTENZA UE

Tabulati, allarme dei pm: "Indagini messe a rischio"

BARBACETTO, DE CAROLIS E PACELLI A PAG. 10 - 11

» ALESSANDRA CASELLA

"Ho perso il mio amore, ma sono grata alla vita"

» Selvaggia Lucarelli

Il 2 gennaio, alle 6:53 del mattino, l'attrice e scrittrice Alessandra Casella ha pubblicato un *tweet*: "Un infarto a 54 anni. Era l'amore della mia vita. Il padre di mia figlia. Il mio migliore amico". Migliaia di messaggi, molti abbracci virtuali, domande rimaste sospese. Poi, di questa morte improvvisa, Alessandra ha scelto di non parlare più. Tre mesi dopo la cerco.

A PAG. 18

RENZIANI Il cerchio si stringe nell'inchiesta dei pm di Firenze

Scandalo Open: Lotti e Toto sono indagati per corruzione

■ Si aggrava l'ipotesi di reato per il deputato Pd e il concessionario autostradale, ma anche per Bianchi e l'imprenditore Donnini (Dot Media) che curava le kermesse alla Leopolda

MASSARI A PAG. 5

MACCHÉ FURBETTI TUTTE LE FALLE NEL DECRETO DEL 1° APRILE

Dl Draghi: vaccini a elettricisti e portieri

SALTA-FILA PER LEGGE

SINDACATO INFERMIERI: "È L'ULTIMA LEGGE DEL PREMIER CHE ALLARGA LA PLATEA GIÀ VASTA". CON FIGLIUOLO DOPO ARCURI, L'ITALIA PERDE TERRENO IN UE: NIENTE ACCELERAZIONE, ANZI. RECORD DI MORTI: 718

MANTOVANI E RONCHETTI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

• **Padellaro** Il derby noi-altri *a pag. 14* • **Ragazzi** Regali ad Autostrade *a pag. 13*
• **Montanari** Proporzionale puro *a pag. 13* • **Valentini** Il nuovo Cda Rai *a pag. 13*

La cattiveria

È morto il principe Filippo di Edimburgo. Ora Elisabetta potrà rifarsi una vita

WWW.SPINOZA.IT

RELAZIONI ROMA-ANKARA

Erdogan, ecco tutti gli affari necessari col "dittatore" turco

ZUNINI A PAG. 16

CHE C'È DI BELLO

Giuda e Gesù oggi, il killer-marine in tv, 130 battiti di King

DA PAG. 20 A 23

Il passante del Consiglio

» Marco Travaglio

Giovedì sera ci siamo coricati con la certezza che Draghi avesse fatto una bella gaffe a cazziare gli "psicologi di 35 anni senza coscienza" che "saltano la lista" e si vaccinano "lasciando esposto chi ha più di 65 anni o una persona fragile", quando è stato proprio lui a obbligarli a farlo, all'articolo 4 del decreto Draghi n. 44 del 1° aprile. Pena la perdita dello stipendio e la sospensione dall'esercizio della professione fino al 31 dicembre. Poi ieri abbiamo scoperto dal nostro faro Claudio Tito (*Repubblica*) che non di gaffe si trattava, ma di *"distacco dal Conte-2"*: *"Il cambio di rotta è tracciato"*, *"si apre la fase 2 del governo Draghi"*, *"per la prima volta prende forma la discontinuità più concreta"*. In effetti anche noi notiamo una certa discontinuità: quando Conte diceva una cosa giusta tutti lo lapidavano e quando Draghi fa una gaffe tutti lo leccano. Per carità, una gaffe può capitare a chiunque, specie se non è abituato a un fuoco di fila di domande su tutto lo scibile umano (e fortuna che "colleghi" hanno perso la fissa del Mes). Ma una gaffe resta una gaffe. Invece ieri non ce n'era traccia in alcuna prima pagina di alcun quotidiano, tutte impegnatissime sbavare sul meraviglioso "urlo di Draghi" (contro se stesso) sui "furbi" o "furbetti" o "salta-fila". Come se Draghi avesse la scienza infusa e, di conseguenza, gli psicologi che obbediscono al decreto Draghi fossero dei lestofanti.

Dell'altra frase improvvida, quella su "Erdogan dittatore", con prevedibile incidente diplomatico incorporato, non parliamo perché il tizio fa ribrezzo pure a noi, ma non osiamo immaginare che avrebbero detto i *laudatores* del premier se l'avesse pronunciata Di Maio, noto "bibitaro". Il guaio è che entrambe le uscite denotano una questione di fondo: il presidente del Consiglio, per quanto autorevolissimo e stimatissimo, tende a parlare come un passante, un opinionista, un ospite di *talk show*. Senza gli obblighi che impone la diplomazia né la responsabilità di chi i problemi non li deve denunciare: li deve risolvere. Le campagne contro i salta-fila le fanno i giornalisti: chi governa deve cambiare le regole sulle file. Anche perché, salvo casi singoli, i salta-fila non esistono: esistono persone di alcune categorie chiamate dalle Asl a vaccinarsi e si mettono in fila. L'eventuale colpa non è loro, ma di chi le chiama. E del governo che non risolve il problema. Anzi, lo aggrava. Chi ha ordinato alle Regioni, in diretta tv, di "vaccinare chi passa"? Un presidente di Regione? Il leader del Sindacato Salta-fila? No, il Comm. Str. Gen. C.A. F. P. Figliuolo. E le Regioni hanno subito obbedito. Fortuna che quella scemenza non l'ha detta Arcuri, sennò Draghi l'avrebbe già sostituito con un generale.

acea

IL FOGLIO quotidiano

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano. Tel 06 589090.1 Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXVI NUMERO 84 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 10 E DOMENICA 11 APRILE 2021 - € 2,50

acea

I lavoratori di Amazon in Alabama respingono il sindacato, la visione liberal nell'America di Biden vede corto ancora una volta

Doveva essere il primo pezzo di muro che cade e annuncia il crollo di tutto l'edificio, ma il voto dei cinquemilaottocento lavoratori del centro Amazon di Bessemer, in Alabama, ha respinto l'idea di creare un sindacato con una proporzione di due no per ogni sì. Il lavoro andrà avanti come era andato avanti finora senza un sindacato a negoziare con i dirigenti le regole del lavoro, per volere dei lavoratori – è un rigetto forte ed è anche una grossa sorpresa, o un altro errore di valutazione nel mondo liberal che avrà ripercussioni. Da anni Amazon è alle prese con la fama di essere un luogo di lavoro inumano, dove non c'è il tempo di andare al gabinetto e il personale è sfruttato. Una settimana fa l'azienda ha fatto una figura orrenda sui social perché prendeva in giro chi sosteneva che i guidatori che fanno le consegne non avessero nemmeno il tempo di fermarsi a fare la pipì per colpa del ritmo forsennato imposto dalla casa madre, che tiene molto alla rapidità delle spedizioni. Subito sono spuntate fuori delle mail interne e autentiche dove si chiede ai guidatori di non lasciare per favore le bottiglie usate per urinare sui veicoli a fine turno, come se fosse una routine accettata. Amazon ha chiesto scusa e ha detto che è un problema delle aziende che si occupano delle consegne, ma anche dentro agli stabilimenti ci sono molti problemi con i break secondo testimonianze uscite in questi anni. Per questo il voto di Bessemer aveva l'aria di una rottura epocale con il passato, soprattutto perché avviene in un'America che ha cambiato segno: l'Amministrazione Biden finanzia un enorme piano governativo di recovery con l'aumento delle tasse alle grandi aziende, c'è aria nuova e l'arrivo dei sindacati in centinaia di centri Amazon sarebbe sembrato la prova più chiara del riflusso verso sinistra. Non c'è stato, per ora. Gli organizzatori accusano Amazon di avere giocato sporco e di avere installato una cassetta per i voti postali dentro il centro, cosa che non poteva fare perché così si dava l'idea ai lavoratori che il voto sarebbe stato sorvegliato e non indipendente. Amazon è abituata a trattare questi casi con tattiche aggressive – ha organizzato molte sedute collettive in questi mesi per spiegare le ragioni del no ai lavoratori e ha anche offerto pacchetti molto vantaggiosi di buonuscita a quelli più infervorati, in modo da levarli di mezzo. Ci sarà un ricorso e questo allungherà ancora i tempi della dichiarazione finale del risultato, che già sono lunghi perché la procedura di spoglio è tessissima. Il voto è finito lunedì 29 marzo e soltanto adesso sappiamo com'è andata perché ogni singola scheda è esaminata da organizzatori e da Amazon in un confronto incrociato come se fosse quella decisiva. E' possibile che i lavoratori di Bessemer abbiano trovato le condizioni offerte da Amazon tutto sommato soddisfacenti: 15,30 dollari l'ora di paga fin dall'inizio, contro il minimo di 7,25 dollari l'ora stabiliti dalla legge federale (l'Alabama non ha una paga minima oraria per legge), più cure mediche e dentistiche, e non abbiano voluto mettersi contro Amazon, che decide come e dove piazzare i suoi centri. Bernie Sanders aveva preso a cuore questa causa e a marzo il presidente Biden aveva criticato "la propaganda anti-sindacato" e tutti avevano capito che si riferiva a Bessemer. Ma l'inizio del grande smottamento dentro Amazon che molti attendevano come un segno di tempi nuovi in America non è arrivato, per questa volta.

I nodi del piano Figliuolo

Il cambio di passo sui vaccini per arrivare a "quota 500 mila"

L'Italia è ferma a (quasi) 300 mila dosi al giorno. In poco tempo la Germania le ha triplicate: ora viaggia a 720 mila

Aprile è il mese decisivo

Roma. L'obiettivo per fine aprile resta 500 mila vaccinazioni al giorno, come ribadito dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Ma raggiungerlo non è così semplice. La campagna vaccinale, infatti, procede a un ritmo ancora lento. C'è da dire che marzo non è stato un mese semplice, dal sequestro di circa 640 mila dosi di AstraZeneca da parte delle procure di Biella e Siracusa, fino al divieto temporaneo di utilizzo disposto dall'Aifa a seguito della paura di rari eventi avversi.

F. P. Figliuolo

Nonostante tutto ciò, il 31 marzo erano state raggiunte le 296 mila vaccinazioni. Un segnale incoraggiante che si sommava all'arrivo di un quantitativo più ingente di dosi. Stando a quanto comunicato dal commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, è stata già confermata la consegna entro aprile di 8 milioni di dosi, che includono il primo arrivo di 400 mila dosi del monodose di Johnson & Johnson. A queste si devono poi sommare parte delle 2 milioni di dosi circa di AstraZeneca e Moderna consegnate i primi giorni di aprile come ultima fornitura per il primo trimestre, e le circa 3,2 milioni di dosi ferme attualmente in frigorifero. *(Rodriquez segue a pagina quattro)*

Il Recovery extra

Le mosse di Draghi per sforbiciare il Pnrr di 30 miliardi senza scontentare i ministri

Roma. Agli occhi di Mario Draghi, l'evidenza del dato s'è rivelata mercoledì pomeriggio, mentre consultava le tabelle arrivate dal Mef in preparazione dell'incontro coi presidenti di regione. Trenta miliardi, o poco meno: di tanto sballavano i conti. Perché i fondi del Recovery plan di cui l'Italia ha deciso di usufruire, tra prestiti e sussidi, ammontano a 191 miliardi. E invece nel Pnrr, il piano nazionale di riforme che entro il 30 aprile va presentato alla Commissione europea, i progetti elencati costavano nel complesso quasi 220 miliardi. Troppi, evidentemente. Anche rispetto a quel margine di 14 miliardi che l'ex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, aveva mantenuto, visto mai da Bruxelles ci tagliassero qualcosa. Il suo successore invece no, Daniele Franco aveva imposto un controllo più rigoroso. E però, al dunque, i conti non tornavano. Per responsabilità, a quanto pare, anzitutto di Roberto Cingolani. *(Valentini segue a pagina quattro)*

Andrea's Version

Sapevano tutti, nella Bologna rossa comunque per qualcosa, che ieri pomeriggio Pier Luigi Bersani avrebbe partecipato all'attesissimo dibattito: "Volevamo cambiare il mondo: la storia di Avanguardia Operaia". Bandiere, cori, canzoni, slogan, un successone: volevamo cambiare il mondo, certo che volevamo, ma non s'illudano lorsignori che non lo vogliamo ancora, lo vogliamo oggi e sempre lo vorremo, è stato il succo dell'intervento di un compagno Bersani in grande spolvero. E il potentissimo Impero inglese, zac, subito un duca in meno.

Dittatori, collaboriamo

Il pragmatismo senza illusioni di Draghi è quel che sono andati a fare gli europei in Turchia

Milano. C'è un che di perverso nel fatto che molti dei cosiddetti leader forti che gravitano nell'area del Mediterraneo e del continente europeo applicano con diligenza e costanza il manuale dei regimi – silenziare il dissenso, mandare in galera gli oppositori (nel caso avvelenarli), sfasciare i giornali, le tv, le radio, smantellare lo stato di diritto pezzo a pezzo, con i gas lacrimogeni quando serve, costruire un sistema di potere fedele e munifico – ma quando gli dici: dittatore, si offendono. Rivendicano il fatto di essere "alternativi" alle democrazie liberali, migliori ovviamente, e ti rovesciano addosso a mo' di rappresaglia le parole che orecchiano dai nostri discorsi. Il ministro degli Esteri turco ha detto a Mario Draghi, che ha definito "dittatore", appunto, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che l'Italia deve scusarsi per le sue parole "orrende e populiste". Chissà cosa ha capito del populismo. Il migliore di tutti è lo speaker del Parlamento turco, Mustafa Sentop, che ha twittato: "Rifiutiamo e rispediamo al mittente le parole oscene dirette alla Turchia e al nostro presidente dalla persona che è stata nominata per disperazione primo ministro dell'Italia. Questo politico inesperto e impertinente è un fardello pesante e sfortunato sulla schiena del suo paese". Chissà che curriculum ha letto.

Offese e ira a parte, Draghi ha detto una cosa che in realtà aveva già annunciato in Parlamento qualche settimana fa: dittatori, dobbiamo collaborare. In un colpo solo, Draghi ha mandato un messaggio a quelli che difendono i dittatori e il loro modello (spesso coincidono con i populisti tra l'altro). *(Peduzzi segue a pagina quattro)*

Vivo o morto

Navalny sta male e in prigione combatte con l'unico strumento che gli è rimasto: il suo corpo

Roma. Le condizioni di salute di Alexei Navalny peggiorano. L'oppositore russo si trova nella colonia penale di Pokrov da fine febbraio e dal 31 marzo ha iniziato lo sciopero della fame perché in prigione si rifiutano di portarlo da un medico. Da alcune settimane Navalny racconta di stare molto male, lo stesso dicono i suoi avvocati che sono riusciti a vederlo. Dice di avere forti dolori alle gambe, di aver perso la sensibilità alle mani, di avere febbre e problemi respiratori. Ha chiesto di essere visitato, ma il servizio carcerario continua a rifiutarsi. Il suo medico, la dottoressa Anastasia Vasilyeva, è andata a Pokrov, fino alle porte della colonia penale numero due assieme ad altri medici. Lei era lì per vedere il suo paziente, dottori e sostenitori per protestare. E' stata arrestata assieme ad altri, tra medici, manifestanti e giornalisti. I medici sono preoccupati che la perdita di sensibilità alle mani e i problemi alle gambe siano una conseguenza dell'avvelenamento che Navalny ha subito in agosto e per il quale è stato curato a Berlino. A tre uomini che vivono nella sua stessa baracca è stata diagnosticata la tubercolosi e c'è chi teme che le sue difficoltà a respirare e la febbre siano sintomi della stessa malattia. Tutti questi dubbi sarebbero risolti da una visita. Il Cremlino ha detto che non c'è da preoccuparsi, qualora Navalny fosse malato, riceverebbe delle cure appropriate. Le inchieste sull'avvelenamento dell'oppositore portano all'intelligence russa, un agente ha anche confessato, e chi teme per la vita di Navalny ha molta difficoltà a credere alle promesse del Cremlino. *(Flammini segue a pagina quattro)*

LA FINE DEL CATTIVISMO

Draghi non gliene fa passare una, Giorgetti lo fa sentire fuori posto, Meloni gli fa concorrenza. Salvini si è trasformato nel "Posaman" della politica e sulle aperture offre a Letta una strada anti sciacalli

Il cattivismo non paga più, lo strepitismo non rende più, il trucismo non va più di moda, il caciarismo è finito fuori stagione, i migranti non sono più uno spauracchio, molti avversari sono diventati amici, l'Europa è meno maligna rispetto a qualche anno fa e a due mesi dalla nascita del governo Draghi succede così che uno degli azionisti di maggioranza di questo esecutivo, uno dei più importanti, si trovi in una condizione non troppo diversa da quella messa in scena in una fantastica gag dal comico Pasquale Petrolo, detto Lillo, in una esilarante serie tv distribuita in questi giorni da Amazon Prime ("Lol: chi ride è fuori"). La gag è quella in cui Lillo interpreta un improbabile supereroe di nome "Posaman" il cui unico potere coincide con la capacità di cimentarsi in pose diverse ogni volta che viene detto il suo nome. Sotto questa prospettiva, Salvini, a oggi, è senz'altro il Posaman della politica italiana per una ragione che emerge in modo plastico in ogni occasione in cui, di fronte alle parole di Mario Draghi, il leader della Lega appare sempre di più agli occhi dei propri elettori come un supereroe senza poteri, capace solo di mettere in posa da supereroe. Succede così che un giorno Salvini dica che l'euro non è irreversibile e che il giorno dopo Draghi dica che invece l'euro è irreversibile. Succede così che un giorno Salvini dica che non si possibile tenere chiusa l'Italia anche ad aprile e che il giorno dopo invece Draghi dica che l'andamento dei contagi impone di tenerla chiusa ancora per un po' ad aprile. Succede così che un giorno Salvini dica che il ministro Roberto Speranza chiudendo il paese ha messo in atto nei confronti degli italiani un "sequestro di persona", che detto da Salvini vale doppio, e succede poi che il giorno dopo Mario Draghi dica in conferenza che Speranza lo ha voluto lui e che non c'è ragione per criticarlo. Lo schema è ormai collaudato, il disorientamento del leader leghista è ormai acclarato, la differenza tra una Lega che al governo si trova a suo agio e una Lega che al governo si trova a disagio è ormai alla luce del sole, la concorrenza con il partito di Giorgia Meloni che sorprendentemente ha scelto di ingaggiare un duello con la Lega non all'insegna del chi urla di più ma all'insegna del chi pesa di più è diventato un problema non da poco per l'ex ministro dell'Interno. Ma la verità è che nella dialettica che esiste tra Mr. Posaman e Mr. *Whatever it takes* vi è un dato interessante che merita di essere analizzato e che riguarda la presenza sul campo di un fenomeno diverso dal tradizionale scontro politico. Quando Draghi risponde a Salvini non lo fa per contrapporsi esplicitamente al leader della Lega e non lo fa come vorrebbe il Pd per iniziare a marcare una distanza esplicita dalla Lega (Enrico Letta, segretario del Pd, ieri ha incontrato Matteo Salvini e dalla discussione tra i due sembra essere emerso con chiarezza che il vero terreno di confronto tra il Pd e la Lega sarà costituito dalla capacità dei due partiti di dettare l'agenda sul prossimo decreto imprese). Draghi lo fa evidentemente con un approccio diverso, che ha un effetto politico solo involontario. Il presidente del Consiglio agisce con lo spirito di chi cerca di depoliticizzare i conflitti, ma quando i conflitti vengono depoliticizzati il risultato è che per il pubblico è più semplice capire da che parte sta il buon senso e da che parte sta il non senso. Di fronte a Draghi, il Salvini che in modo tanto astuto quanto maramaldo prova a intestarsi un tema popolare e trasversale come quello delle aperture cercando di far apparire le chiusure come se fossero una scelta dettata non dalla curva epidemiologica ma dai capricci della sinistra non fa una buona figura e appare ogni giorno sempre più come un pugile suonato. Ma il tema del come riaprire, quando riaprire e dove riaprire è un tema centrale e a cui il governo dovrà dare risposte meno evasive rispetto a quelle date due giorni fa da Draghi in conferenza stampa. E se il Pd vorrà provare a essere con i fatti e non con le chiacchiere il partito centrale del governo dovrà trovare un modo per far sì che l'agenda delle riaperture sia scandita un po' più dalla politica del realismo e un po' meno dalla politica degli sciacalli. Di Posaman, caro Letta, uno ne basta e avanza.

"Matteo, Giorgetti è come Fini"

Salviniani contro il ministro. Che con Matteo parla sempre meno

Roma. "Guarda Matteo che Giorgetti sta facendo come Fini. E indovina chi è Berlusconi?". I parlamentari della nuova Lega, i fedelissimi eletti nel Lazio, ma anche nel sud, da settimane si avvicinano all'orecchio di Salvini e parte il pissi pissi: ti ha stroncato la visita da Orbán, tace sulle riaperture. Chi sussurra a Salvini viene dalle retrovie della destra. E' gente che visse, seppur di sguincio, quell'epoca di strani silenzi, retroscena velenosi (mai smentiti) e frasette buttate davanti a testimoni, pronti a spifferare tutto. "Matteo protesta? Salvini fa il Salvini", ha detto Giorgetti nel Consiglio dei ministri che ha deciso l'abolizione delle zone gialle fino al 30 aprile. Decreto votato anche dalla Lega in Cdm, mentre fuori il suo leader si sbracciava per andare in direzione opposta (verso un muro). Poi ci sono quelli della vecchia guardia, i consiglieri regionali *lumbàrd* che si sono dovuti piegare a Fratelli d'Italia per la scelta del sindaco di Busto Arsizio. Siamo nel Varesotto, dove "il Giancarlo" è il *genius loci*. "Matteo, perché G.G. non si muove per Busto?". Salvini sbuffa. Apre le braccia. Tuttavia, il malumore di un pezzo di Lega verso l'eterno numero due del Carroccio monta e si fa sospetto. Pissi pissi, Matteo. *(Canettieri segue a pagina quattro)*

FILIPPO, L'ULTIMO PRINCIPE

Il corpo del Consorte. Il posto nelle foto, molto moderno, dentro alla Grande monarchia femminile

Novantanove anni di spavalda allegria regale per "l'equilibrio e la felicità della vita nazionale"

La foto più celebre è il ritratto in alta uniforme, di mezzo profilo, su fondo scuro, che Cecil Beaton gli fece il giorno dell'incoronazione. Il giorno in cui diventò Principe consorte. Le più belle sono un paio in cui appare come un buon padre di famiglia degli anni Cinquanta, in abito borghese, chino sui pargoli, lasciando il centro della scena alla madre e all'ultimo nato. Come si addice a chi sa bene quale parte in commedia la Storia gli abbia affidato, dentro alla Grande monarchia femminile. Del resto, quale fosse la sua posizione nelle fotografie Cecil Beaton glielo aveva già insegnato molto prima, il giorno dell'incoronazione. Quando tornarono a Buckingham Palace era lì, nella sala del trono, per continuare il suo lavoro. Ma Filippo non la smetteva di girovagare per spiegare a ognuno dove dovesse mettersi. Finché il gran fotografo-scenografo, assai irritato, gli disse: "Signore, se vuole scattare lei le fotografie, si accomodi". Cecil Beaton era il ritrattista preferito di Elisabetta, che lo aveva voluto a corte già da giovane principessa e gli aveva affidato il compito di trasformare in una sorta di favola ufficiale l'immagine della Royal Family. In cui la protagonista, l'anima stessa della nazione, sarebbe stata per sempre lei. Così non sono molti i suoi scatti per il Principe Filippo. Ce ne sono di più, e di più intensi, per il Duca di Windsor con Wallis Simpson.

Non dev'essere stato facile, per quest'uomo di notevole statura, esuberante, amante della vita e delle battute fuori cerimoniale, trascorrere 73 anni dei suoi quasi cento sempre un passo indietro, o di lato, rispetto alla donna che pure deve avere amato. Ma la monarchia d'Inghilterra, come l'impero liquido di Gran Bretagna, è femmina e lo è sempre stata. Dei re ci ricordiamo a malapena: Riccardo, ma per Robin Hood; un Giorgio, ma per la pazzia; e il più famoso è nella storia per aver cambiato sei mogli. L'Inghilterra è nei nomi di Elisabetta la Grande, di Vittoria, di Elizabeth. Fa parte dell'anima del regno, e forse del carattere più intimo della nazione. *(segue a pagina due)*

Normalità e Gomorra

C'è voglia di normalità. Un titolo del Messaggero di qualche giorno fa, che ha fatto il giro del web ma speriamo

Contro Mastro Ciliegia

non del mondo, decretava: "Covid, voglia di normalità negli Usa: tornano ad aumentare le sparatorie". Il pulp come nuova categoria dell'umorismo involontario. In Italia siamo messi meglio, quanto a mass shooting, ma non è poi un gran traguardo se da noi la voglia di normalità si declina nella categoria del ritorno del trash, con la nostalgia canaglia della malavita in prima pagina, con il gomorrismo come estetica nazionale. Conditi di giustizialismo sexy, come ai tempi del Cav. in gita a Casoria. Da tre giorni imperversa quest'inchiesta camorristica ma di qualità minore e del cui rilievo per ora boh. Solo che il nome più noto (ma a chi?) è questa signora che in nome d'arte fa Ana Bettz, ereditiera di petrolieri napoletani, riciclatrice, ma soprattutto wannabe starletta della musica inguainata-trash sulle terrazze romane. E allora via di fotone in prima pagina, di gallery porno soft per ogni dove e di narrazioni che Scianel era neorealismo rosa, al confronto. Il Fatto ci inzuppa subito il biscotto: è "l'ex femmina di Silvio Berlusconi". C'è voglia di normalità, solo che in Italia è Saviano. *(Maurizio Crippa)*

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

LA GIOIOSA PROSECCO
lagioiosa.it

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 10 APRILE 2021 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVIII - Numero 85 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 Il Giornale (ed. nazionale online)

LA GIOIOSA PROSECCO
lagioiosa.it

SCONTRO ITALIA-TURCHIA

«Erdogan dittatore», Ankara ci dà dei fascisti ma Draghi ha ragione Di Maio fatto fuori

La frase di Mario Draghi, che giovedì aveva definito in diretta «dittatore» il presidente turco Erdogan, non è stata smentita. E Ankara è partita al contrattacco. Ma la politica, l'Europa e gli Usa stanno col premier. Dai rapporti con l'Isis alle «purghe», ecco perché ha detto la verità.

Biloslavo, **Marino** e **Micalessin** alle pagine 2-3

L'affondo atlantista con uno sguardo a Biden

di **Adalberto Signore**

Anche se l'affondo fosse andato al di là delle reali intenzioni, a questo punto è probabile non lo sapremo mai. Arrivando a bollare come «dittatore» il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan, infatti, Mario Draghi ha aperto un solco - non solo diplomatico - dal quale difficilmente si può tornare indietro. Anche perché il premier italiano ha lanciato il sasso nel contesto più formale che ci possa essere: una conferenza stampa in diretta tv, con tanto di logo di Palazzo Chigi dietro le sue spalle. Sfumature che in diplomazia non passano inosservate.

Una frattura che non riguarda solo Italia e Turchia, ma coinvolge la collocazione atlantica del nostro Paese, anche alla luce dei nuovi equilibri a Washington dopo il passaggio di consegne tra Donald Trump e Joe Biden. Che solo una ventina di giorni fa non ha esitato a dirsi d'accordo con l'affermazione che Vladimir Putin è «un assassino», un'uscita anche in questo caso per nulla diplomatica e che ha segnato una forte discontinuità nella politica estera americana.

Nel day after di quella che tra Italia e Turchia è una crisi senza precedenti, l'ex presidente della Bce viene però descritto dal suo staff come «tranquillo» e «per nulla turbato» dalla dura reazione del governo turco. Che ha prima convocato il nostro ambasciatore ad Ankara e poi ha replicato invitando Draghi a «guardare alla storia recente» del nostro Paese per «vedere cosa sia davvero una dittatura». Una risposta che non sembra aver troppo preoccupato il premier italiano. La sostanza, infatti, è che Draghi non intende recedere da quella che è una linea di politica estera chiara, già anticipata alle Camere alcune settimane fa, quando si è soffermato proprio sulla questione turca sottolineando l'esigenza di «rispettare i diritti umani» e puntando il dito contro «l'abbandono turco della Convenzione di Istanbul». Si tratta, ha detto il premier, di «valori europei fondamentali», di «valori identitari» per l'Ue. Sul dossier Turchia, dunque, a Palazzo Chigi sono molto sensibili non da ieri, forse anche perché il consigliere diplomatico di Draghi, Luigi Mattiolo, è stato ambasciatore d'Italia proprio ad Ankara dal 2015 al 2018.

Peraltro - al netto che il tema (...)

segue a pagina 2

PROVE DI CONGIURA

Così i medici no vax boicottano i vaccini

Su Facebook un profilo con iscritti 17mila operatori del settore: blocchiamo gli ospedali

Il governo: basta priorità a prof e militari

FILIPPO DI EDIMBURGO MORTO A 99 ANNI

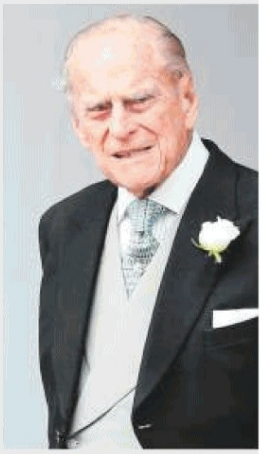
Addio al principe perfetto

«Roccia» sempre al suo posto, ora Elisabetta è sola

di **Roberto Fabbri**

All'inizio del 1952 l'allora trentenne principe Filippo partì per il Kenya con la moglie Elisabetta per un viaggio ufficiale. Sostituivano re Giorgio, padre di lei, troppo malato ormai per viaggiare. Nessuno immaginava, però, che proprio in Africa li avrebbe raggiunti la notizia della morte improvvisa del sovrano. «E fu come - raccontò in seguito il suo fedele amico Michael Parker - se gli avessero caricato all'improvviso sulle spalle il peso della metà del mondo». Così Filippo ha passato più di 70 anni sempre tre passi indietro a lei. Fino a ieri.

a pagina 14



ICONA E GAFFEUR Filippo di Edimburgo

LA DINASTIA E IL CASO MEGHAN

Ha fatto la Storia, ma ora Londra ha paura del futuro

di **Tony Damascelli**

Una bandiera spenta sopra il tetto di Buckingham. La morte del principe ferisce una terra già afflitta dal virus maligno che ha lasciato centomila e più vittime, come in guerra.

a pagina 15

LA COPPIA HA SCRITTO IL '900

L'amore più reale sta tre passi indietro

di **Vittorio Macioce** a pagina 14

In Italia ci sono almeno 16.900 dottori, infermieri, operatori socio sanitari e professionisti in ambito medico che non intendono vaccinarsi contro il Covid. Un piccolo esercito in guerra con il governo, con una chiamata alle armi che passa attraverso i *social network*.

servizi da pagina 4 a pagina 9

«NON CI FURONO DANNI»

G8, Bertolaso assolto dopo 8 anni di gogna

Gian Maria De Francesco

Dodici anni per confermare la propria innocenza dei quali otto trascorsi a difendersi. È il tempo che è servito all'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e al suo vice (poi successore) Angelo Borrelli. Nessun danno erariale per lo spostamento del G8, dice la Corte dei Conti.

a pagina 12

PRESUNTI APPALTI TRUCCATI

Primario incensurato si impicca in carcere

Fabrizio Boschi

Fa riflettere la triste storia di Sabatino Trotta, dirigente del dipartimento di salute mentale della Asl di Pescara, arrestato mercoledì scorso per corruzione nell'ambito di un'inchiesta su presunti appalti truccati. A poche ore dalla sua detenzione si è suicidato in carcere.

a pagina 13

In edicola con il Giornale

Il terzo volume «La guerra italiana»

•IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 - ART. 1, C. 1 DCB MILANO

La malattia dell'esponente Pd

Forza Laura

di **Valeria Braghieri**

Quando ieri abbiamo letto la notizia, ci siamo sentiti come qualcuno svegliato da un allarme antincendio. Effetto strano. Perché, in un passato (perfino recente), Laura Boldrini ci ha dato «grandi soddisfazioni», in termini di spunti polemici e distanziate risse cartacee. Oggi le chiediamo: ce ne dia un'altra, di soddisfazione: vinca lei. Contro quel diavolo che le corre dietro, contro l'intervento, le cellule disobbedienti, la paura (soprattutto quella) e la riabilitazione che ne seguirà. Vinca lei. Forza Boldrini che stavolta le siamo accanto. Davvero. Non sapevamo, che a furia di bisticciare a distanza ci sarebbe risultata vicina. E invece... Il suo annuncio sui social ci è arrivato dentro dritto. Ci ha piegato la bocca all'amaro perché è colato a picco senza preavviso né fasi intermedie. L'aria fredda di quella confessione ha sconfitto il caldo di qualsiasi lite. Questo schifo di malattia ha scatenato un raffinato effetto collaterale: siamo dalla sua parte, ovviamente. Con lei che in questi «giorni di accertamenti» avrà calpestato avanti e indietro odiosi pavimenti di linoleum consumando l'attesa: sono passi in cui ci si dimentica l'andatura; con lei che si è dovuta sentir spiegare ciò che temeva, con lei (...)

SOTTO I FERRI Laura Boldrini (59), ieri operata per un tumore

segue a pagina 6

all'interno

LA MOSSA DI DELLA VALLE

Ferragni in Tod's E il titolo vola

Cinzia Meoni

a pagina 17

FOCOLAIO NAZIONALE

«È in ospedale» allarme De Rossi

Marcello Di Dio

a pagina 37

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

1.407.000 Lettori (Audipress 2020/III)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 66 - Numero 85

QN Anno 22 - Numero 98

IL GIORNO

SABATO 10 aprile 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

MD

Milano, il Leonardo Lab e l'obiettivo empatia

Il robot che si emoziona Al Politecnico la scienza abbatte l'ultimo tabù

Ballatore in **Lombardia**

DOMANI IN REGALO
SPECIALE WEEKEND
QN WEEKEND

MD

Va un po' meglio, scatta l'arancione

Lunedì Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana non più rosse. Intervista a Zaia: dateci più vaccini. Draghi tratta con Moderna
Si punta a riaprire bar e ristoranti il 24 o 26 aprile con alcuni limiti: prenotazione, prova della temperatura, consumazione al tavolo

Servizi
da p. **6** a p. **11**

Chi ostacola la lotta al virus

Paese in mano a furbetti e burocrati

Bruno Vespa

Lo hanno tirato per la giacca a destra a sinistra. Ma Mario Draghi non si è mosso. O meglio, si è mosso per fare la conferenza stampa: segno che le agitazioni in piazza lo hanno colpito. Non erano burattini manovrati dall'uomo nero, ma gente che vive il momento economico più drammatico della vita. Un segno di attenzione alle richieste del centrodestra, dunque, bilanciato immediatamente dalla copertura di Speranza: sarebbe stato serio d'altra parte decapitare il ministro della Salute insieme ad Arcuri e Borrelli? Draghi non poteva impiccarsi a una data per le riaperture. Ma queste sono forse meno lontane di quanto prevedono i pessimisti.

Continua a pagina **2**

L'OMBRA DELLA REGINA ELISABETTA PER 74 ANNI TRA STILE E GAFFE
IL MONDO PIANGE FILIPPO, OTTO GIORNI DI LUTTO NEL REGNO UNITO

C'ERA UNA VOLTA UN PRINCIPE

Bonetti, **Fontana** e **Ponchia**
alle pagine **3**, **4** e **5**

La futura regina, Elisabetta II, e il principe Filippo, duca di Edimburgo, in una foto del 1948

DALLE CITTÀ

La nostra inchiesta

«Bus surfing» l'ultima follia Giovani milanesi appesi ai mezzi

Vazzana nelle **Cronache**

La città che cambia

Ascanio Sforza diventa pedonale Arriva il via libera

Anastasio nelle **Cronache**

Crema

Bus dirottato: sconto di pena al conducente Sy

Servizi in **Lombardia** e nelle **Cronache**

Della Valle nomina l'influencer ai vertici dell'azienda

Chiara Ferragni nel cda E Tod's vola in Borsa

Ricci a pagina **15**

Straordinaria scoperta vicino a Luxor

Egitto, ecco la città d'oro L'Eldorado dei faraoni

Malnati a pagina **17**

Oggi su Alias

LA MEMORIA DEL CONGO Raccontare la storia del suo paese è l'obiettivo del regista Dieudo Hamadu autore di una lirica epica nazionale

Domani su Alias D

SAGGI SULLA PANDEMIA l'editoria scopre la moda «virosofica»: Maurizio Ferraris ha scandagliato centinaia di titoli, spesso pessimi

Intervista

CAMILA VALLEJO La deputata del Pc cileno e il voto per la Costituzione. «Non chiediamo, esigiamo»

Ariadna Dacil Lanza pagina 9

quotidiano comunista

il manifesto

oggi con ALIAS

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 10 APRILE 2021 – ANNO LI – N° 85 www.ilmanifesto.it euro 2,50

«SOFAGATE», VON DER LEYEN NON RISPONDE A MICHEL. E DRAGHI NON SI SCUSA CON ERDOGAN

Vertici europei, gelo sul divano turco

L'irritazione di Ankara per le parole di Mario Draghi su Erdogan «dittatore di cui si ha bisogno» è rumorosa, a tratti sgangherata. Le diplomazie di entrambi i Paesi naturalmente sono al lavoro per ricucire la ferita ma la Turchia insiste per le scuse. Draghi non vuole e probabilmente neppure potrebbe scusarsi per la sua affermazione pubblica e la maggioranza concorda tutta con il presidente del consiglio.

Le cose stanno diversamente a Bruxelles dove l'imbarazzo si taglia con l'accetta. L'errore del presidente del Consiglio europeo, il belga Charles Michel, che si è seduto sulla sedia accanto a Erdogan mentre Ursula von der Leyen è stata lasciata a distanza su un divano, è stato clamoroso. Dal momento dell'incidente i due non si sono ancora parlati. Il belga ha provato a telefonare alla presidente della Commissione: il telefono ha squillato a vuoto.

COLOMBO A PAGINA 4

Il dittatore, Draghi e il sofà

Caro Michel, fai un passo indietro

MASSIMILIANO SMERIGLIO

Draghi ha detto due cose impegnative. Con il candore e la freddezza dell'*upper-class*, ha usato parole chiarissime definendo Erdogan un dittatore.

— segue a pagina 6 —

Mario Draghi foto LaPresse

Gli psicologi a Draghi: «Non siamo furbetti, è il governo che ha deciso l'obbligo vaccinale per noi». Campagna a rilento, ancora sotto i 300mila al giorno. Quadro epidemiologico in lieve miglioramento: Rt a 0.92, sei regioni passano in arancione. E la Sardegna va in rosso

pagine 2, 3

Lapsus freudiano

Roma/Ankara

Mamma li turchi, ma «dei dittatori abbiamo bisogno»

ALBERTO NEGRI

Draghi, in sintesi, dice che dei dittatori «abbiamo bisogno» e che Erdogan è un dittatore che ci fa comodo: tradotto significa che gli facciamo fare quel che vuole fino a quando ci serve. Una pericolosa e irrealistica illusione, del premier ma anche Usa ed europea. Erdogan fa quello che vuole con il nostro consenso e indignarsi perché non rispetta i diritti umani o il galateo diplomatico è assai ipocrita. Gli Usa e gli europei speravano che il golpe fallito del 15 luglio 2016 lo sbalzasse dal potere.

— segue a pagina 14 —

In Italia e in Europa

Accesso ai vaccini, oggi i movimenti tornano in piazza

ANDREA CAPOCCI

Tornano oggi in piazza i movimenti per l'accesso alle cure, per dire no ai brevetti sui farmaci e per chiedere di rilanciare la sanità pubblica.
Le piazze tornano a parlare di farmaci e brevetti.
Non lo facevano dai tempi del movimento di Seattle, quando i farmaci negati al sud del mondo erano quelli contro l'Aids. Oggi In moltissime città d'Italia e di Europa si chiederà all'Unione europea di appoggiare la proposta di Sudafrica e India all'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO).

— segue a pagina 15 —

REPORTAGE

Occupati e sfrattati a Gerusalemme est

28 famiglie palestinesi del quartiere di Sheikh Jarrah stanno per essere cacciate dalle loro case, che saranno consegnate a cittadini israeliani sulla base di un doppio standard, vecchio di 70 anni, sul diritto di reclamare le abitazioni perse nel conflitto. **MICHELE GIORGIO A PAGINA 8**

Diseguaglianze

Covid, chi muore di più, all'Est come all'Ovest

VITTORIO FILIPPI

L'Istat nel suo Rapporto 2020 sul benessere equo e sostenibile, scrive che, per la pandemia, «c'è una significativa inversione di tendenza nel processo di costante miglioramento della longevità osservato negli ultimi anni, soprattutto in alcune aree del paese».

— segue a pagina 15 —

LONDRA

Philip of Edinburgh è morto a 99 anni

A un soffio (meno di tre mesi) dal traguardo secolare, il principe Filippo è spirato ieri. Una vita non di stenti accanto alla regina Elizabeth II, tra eventi ufficiali, partite di polo, aviazione e discorsi ufficiali che aveva il commovente ardire di scriversi da solo. **LEONARDO CLAUSI A PAGINA 16**

all'interno

Arcelor Mittal *Lavoratore licenziato per un post*
GIANMARIO LEONE PAGINA 5

Amazon *Alabama, sindacato sconfitto. Ma non demorde*
MARTINO MAZZONIS PAGINA 5

Libia *Un morto e due feriti nella prigione per migranti*
GIANSANDRO MERLI PAGINA 6

Lele Corvi

Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

9 770025 215017 10410

Deco
supermercatideco.multicedi.it

IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXIX- N° 98 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Sabato 10 Aprile 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Il dipinto misterioso

La riffa degli esperti si fa presto a dire Caravaggio

Riccardo Lattuada a pag. 16

Intervista a Ranieri

«Volata Champions il Napoli c'è. Diego è il mio rimpianto»

Marco Giordano a pag. 19

Vaccini, il flop dei controlli

▸Il caos della categoria «altri»: così i furbi riescono a saltare la fila. A maggio stop al coprifuoco De Luca incalza il governo: «Con che coscienza tolgono le dosi ai campani? Colori demenziali»

Di Giacomo, Evangelisti, Mangani, Mautone e Pappalardo *alle pagg. 2, 3 e 4*

Da dove ripartire

IL RISCHIO DI INCEPPARE LA MACCHINA DEL RECOVERY

Giorgio La Malfa

In un articolo del Mattino del 14 agosto scorso, all'indomani della decisione del Consiglio Europeo di varare il Next Generation EU, mentre il governo muoveva i primi passi per la preparazione del nostro piano nazionale, scrivevo che vi erano "due modelli possibili per la redazione del progetto italiano e poi per la realizzazione dei programmi finanziati su quel fondo."

Un primo possibile modello era sollecitare le amministrazioni pubbliche centrali e periferiche a presentare dei propri progetti.

Continua a pag. 39

Le rabbia in piazza

RIAPERTURE DRAGHI SA CHE DEVE ACCELERARE

Bruno Vespa

Lo hanno tirato per la giacca a destra a sinistra. Ma Mario Draghi non si è mosso. O meglio, si è mosso per fare la conferenza stampa: segno che le agitazioni in piazza lo hanno colpito. Non erano burattini manovrati dall'uomo nero, ma gente che vive il momento economico più drammatico. Un segno di attenzione al centrodestra, dunque, bilanciato immediatamente dalla copertura di Speranza: sarebbe stato serio d'altra parte decapitare il ministro della Salute insieme ad Arcuri e Borrelli?

Continua a pag. 39

Avrebbe compiuto cent'anni a giugno. Due visite a Napoli

Filippo, la lunga favola del principe nell'ombra

No ai funerali di Stato E Meghan non ci sarà

Arnaldi, Fiore, Gargano e Marconi *alle pagg. 12 e 13*

Stili a confronto

La scelta del passo indietro che Diana si rifiutò di fare

Concita Borrelli *a pag. 38*

L'intervista Il generale Ceccarelli

«Fiale, in Campania mille soldati apriranno quattro nuovi centri»

Ausiello e Porcaro *a pag. 5*

L'analisi dei numeri

Trombo AstraZeneca? Più facile indovinare il pin di un Bancomat

Perissinotto e Pezzini *a pag. 5*

Napoli, le botteghe della via dei presepi in vendita per Covid

Boom di chiusure a San Gregorio Armeno e gli immobiliaristi milanesi fiutano l'affare

Gennaro Di Biase

È il centro la zona più devastata di Napoli. La crisi economico-pandemica racconta di almeno 15 attività scomparse, con cartelli di «vendesi»: ristoranti, negozi di abbigliamento, bar, emporri, le botteghe storiche dei presepi a San Gregorio Armeno. E le società immobiliari milanesi fiutano l'affare.

In Cronaca

La richiesta

Rifiuti, adesso Roma chiede aiuto a Napoli

Crisi dei rifiuti, ora Roma chiede aiuto a Napoli. Dal Lazio in Campania cento tonnellate di immondizia al giorno, per essere poi trasportata con le navi all'estero.

De Crescenzo *in Cronaca*

Donne in carriera

I 5Stelle a lezione di "presentabilità" dalla ex di Di Maio

Persuasiva, molto preparata. È questa l'immagine di Silvia Virgulti, la ex di Di Maio, che danno i deputati M5S. È formatrice del parlamentari 5 Stelle a Montecitorio, esperta di public speaking. **Petrucci** *a pag. 9*

La "Ferragni Spa" entra in Tod's exploit in Borsa

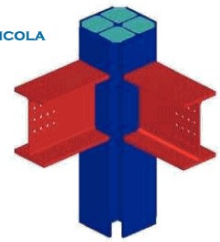
L'effetto Ferragni" esiste e anche questa volta non si è fatto attendere. L'influencer e imprenditrice Chiara Ferragni entra nel CdA di Tod's, l'azienda del patron Diego Della Valle.

Torsello *a pag. 15*

C.M.S. S.R.L.
COSTRUZIONI METALLICHE SANTONICOLA

C.M.S. S.R.L.
COSTRUZIONI METALLICHE SANTONICOLA
VIA RAFFAELLO 16
84014 - NOCERA INFERIORE (SA)
☎ 081-9371012
WWW.CMSSRL.COM

LE NOSTRE CERTIFICAZIONI



IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 10/04/21 ----
Time: 10/04/21 00:23

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 10/04/21-N:

Deco
supermercatideco.multicedi.it

Il Messaggero

NAZIONALE

€ 1,40* ANNO 143- N° 98 ITALIA

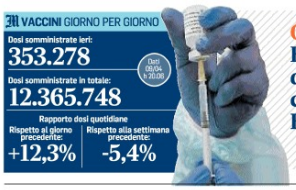
Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Sabato 10 Aprile 2021 • S. Ezechiele

IL GIORNALE

Commenta le notizie su IL MESSAGGERO.IT

Deco
supermercatideco.multicedi.it



Oggi e domani in gara
Formula E, Roma Capitale della mobilità sostenibile con i bolidi elettrici E l'Eur ospita due Gp
Un inserto di 12 pagine

Venticinque positivi
Focolaio in Nazionale De Rossi contagiato finisce allo Spallanzani per una polmonite
Evangelisti e Trani a pag 6

I furti di dati

Autodisciplina sui social: un rimedio anti-hacker

Ruben Razzante

Mettere in sicurezza i nostri dati in Rete è una delle sfide più avvincenti che l'ecosistema virtuale è chiamato ad affrontare. La storia dei 533 milioni di account Facebook rubati avvalora la tesi della costante e perniciosa vulnerabilità del cyberspazio e pone l'esigenza di una efficace tutela dei diritti degli utenti, che credono di ricevere servizi gratuiti dai giganti del web e invece si ritrovano privati della loro sovranità digitale.

È fondamentale che i gestori delle piattaforme si assoggettino a policy sempre più stringenti in materia di trattamento dei dati degli internauti e, in caso di estese violazioni come quelle accertate fin dal 2019, proteggano incisivamente le informazioni personali dei loro iscritti. Ne va della loro credibilità e dell'essenza stessa della democrazia elettronica.

La pandemia ha avvicinato al web ampie porzioni di popolazione mondiale che pensavano di poterne fare a meno. Oggi sono molte di più le persone che sanno utilizzare la Rete rispetto a un anno fa, ma è anche aumentato enormemente il potere di chi la controlla.

Continua a pag. 25

Come difendersi

La sim del telefono un varco per i pirati

Rapetto a pag. 14

Mossa di Tod's

Della Valle chiama la Ferragni in cda e in Borsa fa +14%

ROMA Della Valle ha scelto Chiara Ferragni per Tod's. L'influencer entra nel cda e il titolo vola (+14%). **Orsini** a pag. 17

Riaperture, il piano di aprile

▸L'ipotesi del via libera per bar, ristoranti e cinema dal 19, dopo una verifica sui contagi
Figliuolo alle Regioni: ora vacciniamo solo gli anziani, stop alla priorità per tutti gli altri

1921-2021 L'annuncio della moglie Regina: «Filippo è morto»

Il Principe discreto

LONDRA È morto a due mesi dai cent'anni il principe Filippo. Alle pag. 2 e 3

Nella foto, il Duca di Edimburgo nel 2012 (foto EPA)

La scelta del Duca

Quel passo indietro che non fece Diana

Concita Borrelli

God save the Queen. Adesso più che mai nella bizzarra scacchiera dei regnanti inglesi. *A pag. 3*

ROMA Riaperture, il 19 aprile può tornare il giallo. Da pag. 4 a pag. 7

Ministeri al lavoro

Tagli al Recovery spese in eccesso per 30 miliardi

Luca Cifoni

Le richieste dei ministeri in vista del Recovery Plan superano di 30 miliardi le risorse disponibili. Ora bisognerà tagliare. *A pag. 9*

L'intervista

D'Amato: «Produrre vaccini farà ripartire il Centro Italia»

Evangelisti a pag. 8

Niente più Alitalia Ita perde il marchio ma si tiene gli slot

▸La Ue vuole l'addio alla A tricolore sugli aerei la compagnia conserva diritti su Linate e piloti

Umberto Mancini

Scomparirà la "A" tricolore di Alitalia dalla coda degli aerei di Ita. Ma la nuova compagnia manterrà una buona fetta di slot a Milano-Linate, potrà contare su 3 miliardi di risorse finanziarie e su 60 aerei, almeno in questa prima fase. Il taglio degli slot, la linfa vitale dei permessi per volare, sarà infatti solo del 7-9%. *A pag. 15*

Il risarcimento

Un milione di euro e l'India chiuderà il caso dei due Marò

ROMA Si chiude il caso dei Marò alla Corte suprema indiana, a fronte di un milione di euro di risarcimento. **Scarpa** a pag. 12

IL GIORNO DI BRANKO

CAMBIA IL VENTO PER IL SAGITTARIO

Buongiorno, Sagittario! «La vita è come la fotografia, sono necessari negativi per lo sviluppo», osservava l'inventore Thomas Edison. Anche voi, dopo esperienze non positive con Marte e i pianeti in Pesci, potete iniziare la vostra primavera. Comincia Luna nuova in Ariete, effetti visibili già oggi nel vostro animo, comportamento, nei pensieri. Siete in attesa della persona "giusta"? Arriverà. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

-TRX IL:09/04/21 22:57-NOTE:

1.407.000 Lettori (Audipress 2020/III)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 136 - Numero 85

QN Anno 22 - Numero 98

il Resto del Carlino

SABATO 10 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

MD

La svolta in Emilia Romagna

Si ritorna in classe, le superiori a metà Aprono 28mila imprese

Rimondi nel **Fascicolo Regionale**

Sono cento in Italia

«Noi del circo segregati con gli animali»

Eufemia nel **Fascicolo Regionale**

MD

Va un po' meglio, scatta l'arancione

Lunedì Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana non più rosse. Intervista a Zaia: dateci più vaccini. Draghi tratta con Moderna
Si punta a riaprire bar e ristoranti il 24 o 26 aprile con alcuni limiti: prenotazione, prova della temperatura, consumazione al tavolo

Servizi
da p. **6** a p. **11**

Chi ostacola la lotta al virus

Paese in mano a furbetti e burocrati

Bruno Vespa

Lo hanno tirato per la giacca a destra a sinistra. Ma Mario Draghi non si è mosso. O meglio, si è mosso per fare la conferenza stampa: segno che le agitazioni in piazza lo hanno colpito. Non erano burattini manovrati dall'uomo nero, ma gente che vive il momento economico più drammatico della vita. Un segno di attenzione alle richieste del centrodestra, dunque, bilanciato immediatamente dalla copertura di Speranza: sarebbe stato serio d'altra parte decapitare il ministro della Salute insieme ad Arcuri e Borrelli? Draghi non poteva impiccarsi a una data per le riaperture. Ma queste sono forse meno lontane di quanto prevedono i pessimisti.

Continua a pagina **2**

L'OMBRA DELLA REGINA ELISABETTA PER 74 ANNI TRA STILE E GAFFE
IL MONDO PIANGE FILIPPO, OTTO GIORNI DI LUTTO NEL REGNO UNITO

C'ERA UNA VOLTA UN PRINCIPE

Bonetti, **Fontana** e **Ponchia**
alle pagine **3**, **4** e **5**

La futura regina, Elisabetta II, e il principe Filippo, duca di Edimburgo, in una foto del 1948

DALLE CITTÀ

Bologna, verso il voto

Matteo Lepore lancia la corsa: «La mia città tutta la vita»

Carbutti in **Cronaca**

Bologna, il processo

Mandanti Due Agosto, aula a porte chiuse

Bianchi in **Cronaca**

Basket, la sconfitta in Eurocup

Belinelli non basta Virtus ko a Kazan in gara due

Mazzoni nel **QS**

Della Valle nomina l'influencer ai vertici dell'azienda

Chiara Ferragni nel cda E Tod's vola in Borsa

Ricci a pagina **15**

Straordinaria scoperta vicino a Luxor

Egitto, ecco la città d'oro L'Eldorado dei faraoni

Malnati a pagina **17**

GECAR nuova concessionaria OPEL

SABATO 10 APRILE 2021

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXV - NUMERO 84, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GECAR OPEL

DOMANI IL TERZO LIBRO IN OMAGGIO COL SECOLO XIX

L'immaginario dei grandi scrittori racconta il mondo di porto in porto

MAGGIARI / PAGINA 39

LA MOSSA DI DELLA VALLE PUNTA SUI GIOVANI

Chiara Ferragni nel cda di Tod's: l'effetto in Borsa vale 100 milioni

SERRA / PAGINA 14

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 16
Economia/marittimo	Pagina 17
Genova	Pagina 21
Programmi tv	Pagina 37
Xte	Pagina 38
Sport	Pagina 40

LA PROSSIMA SETTIMANA ATTESO IL VIA ALLE PRENOTAZIONI PER CHI HA TRA 65 E 69 ANNI. POI TOCCHERÀ ALLA FASCIA 60-64. LA SECONDA DOSE PERÒ PUÒ SLITTARE

La Liguria torna tutta arancione In arrivo i vaccini per gli over 60

Da lunedì meno restrizioni anche nel Ponente. E le scuole superiori tornano in presenza al 50%

La Liguria, a sorpresa, torna a colorarsi per intero di arancione. Da lunedì anche le province di Savona e Imperia, che sembravano destinate a un'altra settimana da zona rossa avranno meno restrizioni. Tutte le scuole superiori torneranno in presenza al 50%. Sono in arrivo i vaccini per gli over 60. Le prenotazioni per la fascia 65-69 anni scatteranno la prossima settimana. Probabile che la seconda dose venga fatta slittare per allargare la platea dei vaccinati. SERVIZI / PAGINE 2-9 E 20-21

L'ORIZZONTE DEL TURISMO

IL REPORTAGE

Marco Menduni

«Alberghi e convegni, ripartire a maggio o sarà troppo tardi»

L'ARTICOLO / PAGINA 9

L'ANALISI

CARLO STAGNARO

REGOLE CERTE PER SALVARE LA STAGIONE

L'ARTICOLO / PAGINA 16

IL COMMENTO

VINCENZO ROPPO

LO SCUDO PENALE È UNA VARIANTE DEL POPULISMO

È populismo penale anche quello che promette un'impunità solo illusoria. Come nel caso dello scudo vaccinale previsto nel decreto aprile. L'ARTICOLO / PAGINA 16

Filippo, una vita vissuta un passo dietro la regina

Filippo di Edimburgo è stato accanto alla regina Elisabetta per 73 anni: è morto a 99 anni CORBI E SABADIN / PAGINA 12

IL PERSONAGGIO

SIMONETTA AGNELLO HORNBY

QUELLA FORZA NASCOSTA DEI NUMERI DUE

Il principe Filippo mi è sempre piaciuto. È un uomo che ha avuto una vita difficile. Era povero, nobile ma povero.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

ROLLI

ECONOMIA

Boccuzzi: Carige pronta a crescere In 8 mesi il partner

Gilda Ferrari

Otto mesi per individuare il partner cui il Fondo interbancario cederà la partecipazione di controllo di Banca Carige e quindi per siglare un accordo sull'aggregazione, che potrà poi essere perfezionata nel 2022. Ipotesi? «Presto per farle, deciderà il mercato». Giuseppe Boccuzzi, presidente di Banca Carige, in questa intervista al Secolo XIX spiega perché non bisogna temere il peggio dalla fusione, sottolinea il lavoro sul territorio e rispetto al ritorno in Borsa chiarisce: «Devono decidere le autorità».

L'ARTICOLO / PAGINA 17

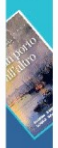
Possetti: la partita su Autostrade dimentica i 43 morti

Francesca Forleo

«Si parla di fondi, di offerte e nessuno chiede più che cosa ci sia dietro a queste trattative». Egle Possetti, a nome del comitato parenti delle vittime del Morandi, ha scritto una dura lettera sul caso Autostrade e la vendita della società. L'ha intitolata "Nessuna vittima sul piatto", stigmatizzando le valutazioni sui profitti mentre «sempre meno persone si ricordano dell'omicidio di 43 innocenti e della vergogna che ha causato». Alla lettera, il viceministro delle Infrastrutture Alessandro Morelli, ieri a Genova, ha risposto: «Sono con il comitato, ma decide il mercato». L'ARTICOLO / PAGINA 15

3^ USCITA DOMANI IN REGALO

RACCONTI DI MARE E TEMPESTA



AURUM
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odeon)
lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

BUONGIORNO

In morte di un bastardo

MATTIA FELTRI

Jovan Divjak raccontava di essere vissuto a Sarajevo sempre nello stesso quartiere, a due passi da un'antica chiesa ortodossa e da una moschea del XVI secolo, e salendo la via, poco sopra, c'era il seminario cattolico della Bosnia. Divjak era un militare, era stato della guardia personale di Tito, era nato a Belgrado ed era serbo, e quando i serbi assediarono Sarajevo decise di diventare il traditore, di guidare la resistenza di Sarajevo per le sue chiese ortodosse, le sue moschee, le sinagoghe, le etnie conviventi in uno scandaloso meticciato e che facevano di Sarajevo, agli occhi dei nazionalisti, la città bastarda. Scelse di essere bastardo e di stare coi bastardi perché vedeva il mondo al contrario, e pensava che gli uomini sono tutti uguali, e ucciderli per la loro fede e la loro nazionalità è la barbarie. E mentre i serbi ancora sparavano per fare fuori i bastardi, e bruciavano le scuole e le biblioteche, Divjak guardò oltre la guerra e fondò la sua scuola per gli orfani, che fossero croati, bosniaci, serbi, ebrei, musulmani, cristiani, rom, perché nel suo mondo al contrario sono tutti uguali, specialmente gli orfani. Dalla scuola sono usciti ingegneri, avvocati, registi e scrittori, e in un video su internet, mentre l'artiglieria serba infuria dalle colline, lo si vede issarsi sulle mani con le gambe all'insù. Lo fece anche davanti a Gigi Riva, allora inviato del Giorno: ho 55 anni, disse Divjak, e per mostrarsi giovane si issò sulle mani con le gambe all'insù. O forse, nel suo mondo al contrario, talvolta provava a vederlo come lo vedono i dritti. Divjak è morto giovedì a Sarajevo. —

GIOIELLERIE CASH & GOLD
COMPRO ORO
Via XX Settembre 10/R
(angolo Via Granello)
Tel: 010 583102
WWW.COMPROROGENOVA.IT

€ 2,50 in Italia — Sabato 10 Aprile 2021 — Anno 157°, Numero 97 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Regole europee
Fuori dal plafond gli aiuti concessi per i danni diretti della pandemia

Roberto Lenzi
—a pagina 27

Dichiarazioni 2021
Pagelle fiscali, nuovi correttivi per tenere conto dell'effetto Covid

Giovanni Parente
—a pagina 27

SCARPA

MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.
SHOP ONLINE - SCARPA.NET

FTSE MIB 24429,41 -0,60% | SPREAD BUND 10Y 104,90 +5,30 | €/$ 1,1888 +0,13% | BRENT DTD 61,52 +0,41%

Indici & Numeri → p. 31-35

Intervista a Charles Michel

«CAPISCO LE CRITICHE MA HO VOLUTO EVITARE INCIDENTI, MI HA TOLTO IL SONNO»

di **Beda Romano**

Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, fa il mea culpa dopo la gaffe di mercoledì scorso ad Ankara con la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, nell'incontro ufficiale con il premier turco Erdogan. «Mi spiace molto per l'accaduto. Capisco le critiche. Da allora non dormo bene la notte. Assumo la mia parte di responsabilità. Dovremo evitare situazioni di questo tipo in futuro» ha detto Michel in una intervista con alcuni quotidiani europei. Ma ha aggiunto: «Prima di buttare alle ortiche il dualismo Consiglio-Commissione dobbiamo valutarne gli aspetti positivi». — a pagina 9

Sotto accusa per il «sofagate». Charles Michel, 46 anni, è presidente del Consiglio europeo dal dicembre 2019

Numeri per riaprire in tre regioni

Misure anti Covid

Ipotesi di riavvio per tutte le attività dal 20 aprile: pronte solo Veneto, Lazio e Molise

Rt sotto 1: lunedì sei regioni in arancione. Ieri 718 decessi (con i 258 della Sicilia)

Se si riapriranno le attività chiuse per covid - come ha detto Draghi - in base a contagi e numero di vaccinati tra anziani e categorie a rischio, ci sono Veneto, Lazio e Molise in pole per riavviare prima degli altri bar e ristoranti, ma anche piscine, palestre e cinema. L'obiettivo del Governo è riaprire più attività possibili, magari dal 20 aprile quando potrebbe scattare il tagliando invocato da Salvini, contagi permettendo: ieri ancora 18.938 i nuovi positivi e 460 decessi (cui si aggiungono 258 morti della Sicilia non contabilizzati nei giorni scorsi). Ma per farlo le Regioni dovranno accelerare - come ribadito dalla direttiva del commissario Figliuolo - sulle vaccinazioni degli anziani. Lieve rallentamento intanto della corsa del virus, con l'indice Rt che torna sotto 1: da lunedì passeranno dal rosso all'arancione Calabria, Emilia, Friuli, Lombardia, Piemonte e Toscana; la Sardegna torna rossa.

Bartoloni e **Ludovico** — a pag. 3

QUADRIVIO

Un fondo da 400 milioni per la silver economy

Carlo Festa — a pag. 24

IL TITOLO SALE DEL 14%

Ferragni nel cda di Tod's

Monica D'Ascenzo — a pag. 24

Influencer. Chiara Ferragni

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 474/M • Direzionale 70 • 41124 Modena
Tel 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidiemme.it • info@gidiemme.it

Sostegni bis: nuovo decreto in arrivo Criteri invariati, ma più fondi ai piccoli

Aiuti alle imprese

Più risorse alle partite Iva Blocco selettivo per sfratti e versamenti fiscali

Il bis del "Di sostegni" al quale il Governo lavora prevede più aiuti alle piccole partite Iva e ai settori più colpiti dalla crisi. Sul fronte delle risorse, il nuovo decreto supererà i 32 miliardi di deficit movimentati dal primo provvedimento. Incontro Letta-Salvini sulle misure per le aziende.

Mobili, Trovati, Patta — a pag. 2 e 7

CREDITO

Moratorie, il 40% ha ripreso a pagare Per lo Stato costerà meno prorogarle

Laura Serafini — a pag. 2

MERCATO DEL LAVORO

In Lombardia fino a 10mila euro di incentivi per le imprese che assumono nuovi addetti

Cristiana Gamba — a pag. 13

FINANZA

Toshiba: giapponesi divisi sulla scalata dell'inglese Cvc, che cerca e trova alleati

Di Donfrancesco, Filippetti e **Fotina** — a pag. 6

15,3 miliardi
Valore in dollari della proposta Cvc per Toshiba

PANORAMA

GRAN BRETAGNA IN LUTTO

A 99 anni è morto il principe Filippo, sempre un passo dietro Elisabetta II

È morto ieri nel castello di Windsor il principe Filippo, duca di Edimburgo, da 73 anni consorte della regina Elisabetta II d'Inghilterra. Aveva 99 anni. Mattarella: «Da lui esempio di dedizione al Regno Unito e all'amicizia con l'Italia». — a pagina 8

CONSUMI

Coldiretti, in calo (-5,5%) la spesa alimentare

Per la prima volta dall'inizio della pandemia le famiglie tagliano la spesa alimentare, che scende del 5,5%. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti dei dati Istat sul commercio al dettaglio a febbraio. — a pagina 15

BUSSOLA & TIMONE

MINIMUM TAX GLOBALIZZATA PER IL DOPO PANDEMIA

Giovanni Tria — a pag. 10

FALCHI & COLOMBE

RISCHIO BOOMERANG VERDE PER LA BCE

Donato Masciandaro — a pag. 10

Food 24

Filiere sostenibili
Agricoltura e serre verticali: i progetti italiani accelerano

Maria Teresa Manuelli — a pag. 20

Motori 24

Jeep Compass
Nuovo stile e ausili alla guida per il suv made in Melfi

Massimo Mambretti — a pag. 18

PROVA IL NUOVO SOLE 24 ORE
1 mese a 1€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Edizione chiusa in redazione alle 22

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sabato **10 aprile** 2021
Anno LXXVII - Numero 98 - € 1,20
Santa Maddalena di Canossa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - **Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo + Latina Oggi** €1,50- a Frosinone e prov.: **Il Tempo + Ciociaria Oggi** €1,50 a Viterbo e prov.: **Il Tempo + Corriere di Viterbo** €1,40 - a Rieti e prov.: **Il Tempo + Corriere di Rieti** €1,40 - a Terni e prov.: **Il Tempo + Corriere dell'Umbria** €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): **Il Tempo + Corriere di Siena €1,40** - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **FRANCO BECHIS**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

FU IL FLOP DI CONTE

Draghi ci riprova con Immuni

Colao resuscita l'applicazione che doveva tracciare il contagio ma ne trovò solo 15 su 350 mila

Pagati altri 9 mesi di assistenza e ora si chiederà agli italiani di registrare lì i tamponi e i test

Si rischia di buttare via soldi Mentre sarebbe assai più utile seguire subito il virus a scuola

DI **FRANCO BECHIS**

Sul loro telefonino sull'onda dell'entusiasmo l'avevano scaricata più o meno un anno fa oltre 10 milioni di italiani, ma nello spazio di poche settimane lì è affondata nonostante il disperato tentativo di Rocco Casalino, allora capo della comunicazione di Palazzo Chigi, di tenerla a galla. Si pensava ormai celebrato il funerale di Immuni (...)

Segue a pagina **3**

Il Tempo di Oshø

Addio a Filippo: una vita tra ironia e gaffes

DI **GIOVANNI MASOTTI**

Per ore e ore, incessantemente, i media di tutto il mondo - Italia compresa - hanno inondato lettori e telespettatori della notizia della morte, avvenuta nella quiete del Castello di Windsor, del gran vegliardo Filippo d'Edimburgo, principe consorte della monarchia britannica, da 73 anni apparentemente immoto - sempre rispettosamente un passo dietro la sua Elisabetta - (...)

Segue alle pagine **8 e 9**

Inchiesta sulla pandemia

I pm indagano il primo big Nei guai Ranieri Guerra

DI **FRANCESCO STORACE**

Adesso si balla ai piani alti. Per la pandemia che ha devastato l'Italia le indagini della magistratura arrivano al primo bersaglio grosso: è iscritto nel registro degli indagati a Bergamo Ranieri Guerra, vicedirettore dell'organizzazione mondiale della sanità e revocato da membro del Cts dal governo di Mario Draghi. (...)

Segue a pagina **5**

Il risiko delle poltrone

Nomine nelle aziende di Stato Cacciatori di teste al lavoro

Caleri a pagina **12**

Caos sui codici fiscali e sulle esenzioni al momento delle prenotazioni, attese infinite e proteste

Nel Lazio la lotteria dei vaccini ai bimbi disabili

••• Cambio del codice di esenzione in corsa per disabili gravi e poi il codice fiscale che scompare dalle liste degli utenti da vaccinare. Una triste sorpresa per molte famiglie del Lazio che si sono trovate alle prese con l'addetto della Asl che non riesce ad avere i dati nelle liste prioritarie. In questo modo le attese si allungano e la lotteria delle vaccinazioni per i disabili è servita.

Coletti a pagina **16**

Oggi e domani all'Eur

I bolidi della formula E invadono la Capitale

Carmellini a pagina **30**

Emergenza rifiuti

A Roma la differenziata è ferma a quattro anni fa

Magliaro a pagina **20**

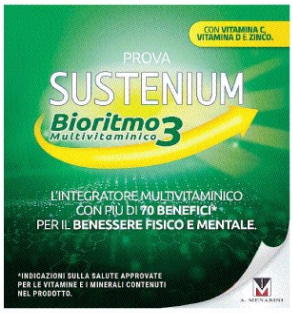
Il figlio di Grillo. Il fratello di Grasso. Però vuoi mettere l'effetto di due donne capogruppo del Pd?

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo

È andata in onda una puntata del «Maurizio Costanzo Show» dove, con i protagonisti di allora, si sono ricordati i dieci anni televisivi di «Buona Domenica». Il programma andava in onda, la domenica appunto, per sei ore. Ha funzionato molto l'effetto «nostalgia» e io, personalmente, ho ricevuto telefonate da persone insospettabili che ricordavano se stesse, negli anni '90, davanti al televisore la domenica a seguire il programma. Questo mi fa pensare a quanto conti, funzioni e serva alla programmazione televisiva l'uso della memoria. (...)

Segue a pagina **25**



Sabato 10 Aprile 2021
Nuova serie - Anno 30 - Numero 83 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 Francia € 2,50 €2,00*

IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Superbonus, attestazione energetica riducibile

Poggiani a pag. 33

Le agitazioni vanno prevenute, non basta esorcizzarle
Vanno precisati i percorsi di rientro alla normalità

Cesare Maffi a pag. 5

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON ItaliaOggi
La riforma dello SPORT
Disponibile anche sul sito www.classeabbonamenti.com

Ristori con arretrati al veleno

Ancora da smaltire 100 mila istanze su 3 milioni presentate a giugno 2020, a causa di controlli in ritardo, errori, istanze di autotutela ancora da sbrigare

Tra primo e secondo decreto, ci sono oltre 100 mila istanze ancora da chiudere da parte dell'Agenzia delle entrate. Le cause vanno dai controlli agli errori alle istanze di autotutela ancora da sbrigare. Spesso, di fronte ai ritardi reclamati dalle partite Iva, la realtà è che questa somma non spetta o è stata richiesta in modo non corretto. In linea generale, su 3 milioni di pratiche lavorate da giugno, sono sospese circa il 3% delle istanze.

Bartelli a pag. 29

NOTAI TRIVENETO

Si possono sospendere soltanto le perdite 2020

De Angelis a pag. 30

REDDITI MINIMI

Nello sport la maggior parte dei compensi è sotto i 4 mila €/anno

Damiani a pag. 38

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Amministratore di fatto *- La sentenza della Corte di cassazione sul sequestro preventivo*

IO ONLINE

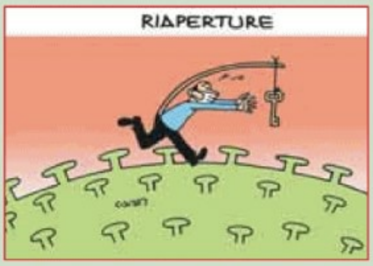
Superbonus *- Il vademecum Enea sull'attestazione della prestazione energetica*

Perdite *- I nuovi orientamenti del Notariato del Triveneto*

DIRITTO & ROVESCIO

*Il governo **Conte II** e il successivo governo **Draghi**, nel predisporre con regolari e meditati decreti i criteri da adottare per la vaccinazione anti-Covid, avevano dato la precedenza a intere categorie di beneficiari, scelti in modo più o meno clientelare, indipendentemente dalla loro età, accantonando così, di fatto, gli ultra settantenni che, quando sono colpiti dal virus, perdono la vita con altissime percentuali. Le statistiche infatti dicono che al di sotto dei 50 anni l'esito letale dell'infezione è quasi impossibile. La persistenza nell'errore è dovuta al fatto che al ministero della Salute è rimasto Speranza. Non a caso nel decreto vaccinale dello scorso 1 aprile erano state aperte le porte a tutte le eccezioni e quindi anche per la ridotta disponibilità di vaccino erano stati accantonati i vecchi. Adesso, per fortuna, Draghi ha preso in mano la barra di **Speranza** e ha cambiato drasticamente la rotta. Speriamo che insista con norme ineludibili.*

Erdogan vuol farsi un canale, scorrerà parallelo al Bosforo



Erdogan è sotto accusa perché non ha offerto la poltrona accanto a sé a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. Intanto sta per realizzare un progetto faraonico che dovrebbe assicurargli un posto nella storia: l'apertura di un canale, parallelo al Bosforo, che unisca il Mar Nero al Mar di Marmara. Ne aveva parlato già nel 2011, ma a fine marzo l'opera è stata approvata e, nonostante molte proteste, i lavori dovrebbero cominciare già la prossima estate. Il costo sarà di 10 mld di dollari, ma il preventivo di sicuro non potrà essere rispettato. Il pedaggio non potrà ammortizzare il costo, dato che si potrà passare sempre gratis dal Bosforo. Le casse di Erdogan sono vuote. Probabilmente riceverà aiuti da alcuni paesi arabi.

Giardina a pag. 15

ORSI & TORI

DI **PAOLO PANERAI**

Payroll Protection Program (PPP) Second Round

To all,
Global Finance has been successful in obtaining a second round PPP forgivable loan of $191,837. It arrived in our bank account the end of last week. This is in addition to the PPP loan we received last May for $185,100. The US Federal government tightened the qualification criteria for this PPP round and our bank lender, significantly increased their due diligence efforts assure we were in compliance. We are awaiting notification of forgiveness for the initial PPP loan. The process for loans greater than $150,000 has been lengthened. We are confident we are in compliance for forgiveness which should be announced shortly. I will let you know when we hear.
Regards,
Joe

continua a pag. 2

LUNEDÌ IN EDICOLA

ItaliaOggi — Paradisi da mille miliardi $

SORGATO, A.D. SMAU

L'Italia può farcela puntando sull'innovazione e sulla scuola

Valentini a pag. 9

UniCredit Easy Ecommerce

La soluzione per creare il tuo sito e-commerce, aumentare la visibilità dei tuoi prodotti e vendere direttamente online.

UNICREDIT PER L'ITALIA

unicredit.it/easyecommerce

La banca per le cose che contano. UniCredit

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per conoscere condizioni e costi dei servizi fare riferimento alle Filiali della Banca e al sito unicredit.it.
In collaborazione con Var Group S.p.A.

* *Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbinamento esclusivo a «IL SECOLO XIX» a euro 1,50*
Con «La riforma dello sport» a € 6,00 in più

1.407.000 Lettori (Audipress 2020/III)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 163 - Numero 98

QN Anno 22 - Numero 98

LA NAZIONE

SABATO 10 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

I nuovi provvedimenti

La Toscana «respira» ma Firenze e Prato restano in zona rossa

Ciardi nel **Fascicolo Regionale**

Empoli, ragazza di 22 anni

Ama una donna Rinnegata dalla famiglia

Puccioni nel **Fascicolo Regionale**

Va un po' meglio, scatta l'arancione

Lunedì Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana non più rosse. Intervista a Zaia: dateci più vaccini. Draghi tratta con Moderna
Si punta a riaprire bar e ristoranti il 24 o 26 aprile con alcuni limiti: prenotazione, prova della temperatura, consumazione al tavolo

Servizi
da p. **6** a p. **11**

Chi ostacola la lotta al virus

Paese in mano a furbetti e burocrati

Bruno Vespa

Lo hanno tirato per la giacca a destra a sinistra. Ma Mario Draghi non si è mosso. O meglio, si è mosso per fare la conferenza stampa: segno che le agitazioni in piazza lo hanno colpito. Non erano burattini manovrati dall'uomo nero, ma gente che vive il momento economico più drammatico della vita. Un segno di attenzione alle richieste del centrodestra, dunque, bilanciato immediatamente dalla copertura di Speranza: sarebbe stato serio d'altra parte decapitare il ministro della Salute insieme ad Arcuri e Borrelli? Draghi non poteva impiccarsi a una data per le riaperture. Ma queste sono forse meno lontane di quanto prevedono i pessimisti.

Continua a pagina **2**

L'OMBRA DELLA REGINA ELISABETTA PER 74 ANNI TRA STILE E GAFFE
IL MONDO PIANGE FILIPPO, OTTO GIORNI DI LUTTO NEL REGNO UNITO

C'ERA UNA VOLTA UN PRINCIPE

Bonetti, **Fontana** e **Ponchia**
alle pagine **3**, **4** e **5**

La futura regina, Elisabetta II, e il principe Filippo, duca di Edimburgo, in una foto del 1948

DALLE CITTÀ

Firenze

Negozi ancora chiusi I commercianti: «Uno stillicidio»

Servizi in **Cronaca**

Firenze

Pitti Uomo a luglio Prove di rilancio «Dateci le regole»

Fichera in **Cronaca**

Firenze

Sanitario non vaccinato Intero reparto in quarantena

Ciardi in **Cronaca**

Della Valle nomina l'influencer ai vertici dell'azienda

Chiara Ferragni nel cda E Tod's vola in Borsa

Ricci a pagina **15**

Straordinaria scoperta vicino a Luxor

Egitto, ecco la città d'oro L'Eldorado dei faraoni

Malnati a pagina **17**

sipos.it
Retail Solution

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

ROBINSON D KAVAFIS

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 85 | Sabato 10 aprile 2021 | Oggi con *Robinson*, *D* e in regalo il libro *La Grande Poesia* | In Italia € 2,50

sipos.it
25 ANNI

Vaccini, tutto in 10 giorni "Serve una terapia d'urto"

Ancora troppi morti, il generale Figliuolo impone ai governatori di accelerare l'utilizzo di 3,2 milioni di fiale
Nell'ordinanza priorità assoluta agli over 80, poi settantenni e sessantenni. Sanitari, scatta norma anti-furbetti

Mantovani: dovremo proteggerci per anni, l'Italia produca le dosi

Il governo accelera sul piano di vaccinazione anti-Covid e chiede una svolta alle Regioni: 3,2 milioni di dosi in dieci giorni per proteggere anziani e fragili. Ieri ci sono stati 18.938 nuovi contagi e 718 vittime (ma con 258 morti non conteggiati nei mesi scorsi in Sicilia). Da lunedì quasi tutto il Paese sarà in zona arancione, la Sardegna rossa. Mantovani nell'intervista a *Repubblica*: «Dovremo fare i richiami per anni. L'Italia torni a produrre i vaccini».

di **Bocci, Ciriaco, D'Argenio Dusi, Foschini, Tonacci** *e* **Ziniti**

● *da pagina 2 a pagina 7*

Il punto

Draghi, la nuova politica europea

di **Stefano Folli**

Quando giovedì sera Draghi ha dato del «dittatore» al presidente turco, Erdogan, ha espresso in modo esplicito quello che quasi tutti i governanti europei pensano eppure si guardano dal dire.

● *a pagina 31*

Il Recovery

Perché le donne meritano di meglio

di **Linda Laura Sabbadini**

Che fine ha fatto il Next Generation Eu? È stato incrementato lo stanziamento sulla parità di genere particolarmente carente? Draghi e Bonetti si sono espressi per una strategia per l'uguaglianza di genere.

● *a pagina 30*

Altan

L'intervista

Gratteri: "Ho sbagliato a scrivere la prefazione al libro che nega il virus"

di **Candito** *e* **Smorto**

● *a pagina 15*

Soldi ai partiti

Inchiesta Open indagato per corruzione l'ex ministro Lotti

di **Luca Serranò**

● *a pagina 14*

Innovazione

È di Repubblica il primato online nell'informazione

Repubblica è il primo quotidiano di informazione online in Italia, con i suoi 3 milioni e 705 mila utenti unici nel giorno medio (26 milioni 385 mila nel mese) certificati da Audiweb nel mese di gennaio.

● *a pagina 19*

I lavoratori di Amazon: no al sindacato

di **Federico Rampini**

Jeff Bezos corona il suo trionfo economico con una vittoria politica: non è passato il referendum per ammettere il sindacato dentro uno stabilimento Amazon in Alabama.

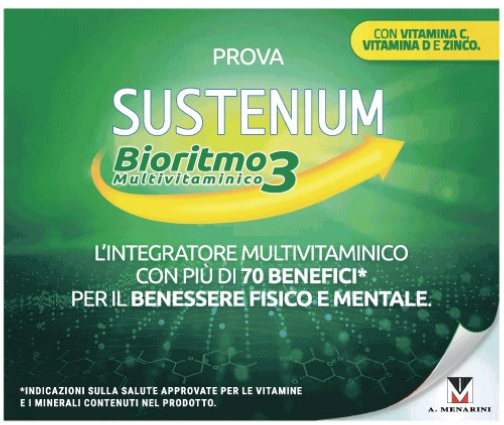
● *a pagina 24*

La scommessa di Biden sulla tassa globale

di **Francesco Guerrera**

Zio Joe contro le figlie predilette dello Zio Sam. La mossa di Joe Biden sulla tassazione globale delle aziende è un attacco indiretto a Apple, Facebook, Google e le altre grandi della tecnologia.

● *a pagina 30*



Il principe aveva 99 anni, Elisabetta: il mio dolore più grande

Filippo, l'uomo che visse all'ombra della regina

di **Natalia Aspesi**

Tutto sommato non è che abbia poi avuto una gran vita questo duca dalla lunga esistenza, marchiato da una secondarietà insuperabile, più un passo indietro che a fianco della sua signora, la sua autorevolezza in apparenza limitata alla statura, alle eleganti divise militari e a una foresta di medaglie, con figli problematici e nuore noiose.

● *a pagina 9 con i servizi*

di **Franceschini** *e* **Guerrera**

● *alle pagine 8 e 11*

▲ **Il principe Filippo** duca di Edimburgo (1921-2021)

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con La Grande Scienza Disney € 4,40 NZ

L'anniversario La diplomazia del ping pong 50 anni fa fece dialogare Stati Uniti e Cina

GIANNI RIOTTA – P. 15

Archeologia A distanza di tremila anni scoperta la città del faraone megalomane

FABIO SINDICI – P. 25

Confetti CRISPO i confetti della felicità www.crispoconfetti.com

LA STAMPA

SABATO 10 APRILE 2021

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 155 II N.98 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

SNOB Confetti www.crispoconfetti.com

RADDOPPIANDO L'INTERVALLO PER I RICHIAMI VACCINAZIONI PIÙ VELOCI. DA LUNEDÌ L'ITALIA DIVENTA PIÙ ARANCIONE

Vaccini, verso il rinvio delle seconde dosi

Intervista a Bonaccini: "Le Regioni non hanno colpa per i ritardi, non ci arrivano le fiale previste"

FABIO MARTINI
PAOLO RUSSO

Il commissario Figliuolo vara l'ordinanza che detta alle Regioni le priorità sui vaccini: over 80, poi i due milioni di vulnerabili, le persone tra 70 e 79 anni, infine quelli tra 60 e 69. Locatelli, coordinatore del Cts, propone il rinvio delle seconde dosi. Bonaccini avverte: «Mancano i vaccini». – PP. 2-5

OGGI LA 1^ USCITA: PAPERINO E LE FORMULE CHIMICHE A SOLO 1,90 € IN PIU'

©Disney

LA GRANDE SCIENZA Disney

IL COMMENTO

LA COSCIENZA DELLA POLITICA

DONATELLA DI CESARE

«Con che coscienza la gente salta la lista?». La voce si altera lievemente e Draghi non nasconde l'irritazione e persino un certo sdegno. È inaccettabile che i giovani – e ormai si intendono anche gli ultratrentenni – passino davanti agli anziani. L'indice del premier è puntato contro le «platee di operatori sanitari» che sembra vadano allargandosi ogni giorno. «Smettetela di vaccinare chi ha meno di sessant'anni!». Il messaggio è esplicito ed efficace. Come dargli torto?

CONTINUA A PAGINA 21

LA PROPOSTA

UN RECOVERY PER L'UNIVERSITA'

FABRIZIO BARCA

L'imminente chiusura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza offre l'occasione di intervenire su una delle cause, a un tempo, dell'ormai più che ventennale arresto di produttività e delle gravi disuguaglianze del paese: l'investimento insufficiente in istruzione e ricerca. Aprire a tutti la prospettiva di raggiungere «i più alti gradi degli studi» e poi rinunziare ad assicurare a tutti i contenuti sostanziali di quegli studi vanifica l'accesso universale a questo diritto, che rimane, di fatto, confinato a quote ridotte di cittadini e cittadine. – P. 12

IL PD

Il Tessitore Letta e la tela con i 5stelle

FEDERICO GEREMICCA

Salvini di mattina. Draghi di pomeriggio. La velocità che Letta ha impresso al suo lavoro non cala. – P. 10

LA LEGA

Il Capitano Salvini nel suo labirinto

GIOVANNI ORSINA

L'ambiguità è da sempre la cifra di Salvini. Ha posizioni politiche poco compatibili l'una con l'altra. – P. 11

GRAN BRETAGNA IN LUTTO

Addio a Filippo di Edimburgo: dopo 73 anni Elisabetta resta sola

NIKLAS HALLEN / AFP

Il cartellone elettronico di Piccadilly Circus a Londra rende omaggio al principe Filippo

Il principe Filippo è morto a 99 anni nel castello di Windsor. È morto di vecchiaia, di stanchezza e di rifiuto per un mondo che non capiva più. CORBI E SABADIN – PP. 16 E 17

LA FORZA NASCOSTA DEI NUMERI DUE

SIMONETTA AGNELLO HORNBY

Il principe Filippo mi è sempre piaciuto. Era povero, nobile ma povero, figlio e unico maschio del Principe Andrea di Grecia e della Principessa Alice di Battenberg. – P. 17

L'ANALISI

DRAGHI, ERDOGAN E LA DEMOCRAZIA

NATHALIE TOCCI

Doveva essere un momento di svolta nei rapporti tra Turchia e Ue. Un summit tra i tre presidenti – della Commissione europea Ursula von der Leyen, del Consiglio europeo Charles Michel e della Turchia Recep Tayyip Erdogan – per voltare pagina dopo mesi in cui Ankara fletteva i muscoli nel Mediterraneo orientale e Bruxelles minacciava sanzioni. – P. 21

LA POLEMICA

PERCHÉ DIFENDO MICHELA MURGIA

DACIA MARAINI

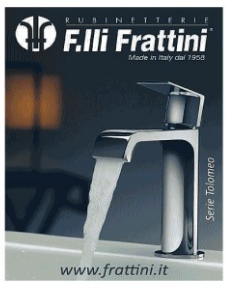
Di Michela penso tutto il bene possibile, è un'amica ed è una persona che stimo anche se questa volta mi sembra abbia un po' esagerato. Lo dico con affetto. Ma, allo stesso tempo, trovo pretestuose e assurde le accuse che le stanno facendo. Perché non dovrebbe esprimere pubblicamente il suo parere di donna libera e indipendente? – P. 21

IL PERSONAGGIO

CHIARA FERRAGNI REGINA DI BORSA

DOMITILLA FERRARI

Se per i media Chiara Ferragni è considerata ancora una influencer, l'impatto che ha avuto l'annuncio del suo ingresso nel Cdane di Tod's sul titolo in Borsa ribalta il punto di vista: ha scelto il brand per portare il suo punto di vista su temi che le sono cari, come l'impatto ambientale e la responsabilità sociale. – P. 21

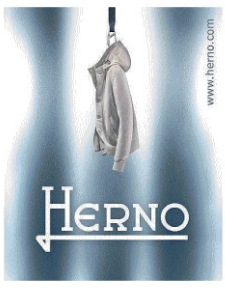


BUONGIORNO

In morte di un bastardo

MATTIA FELTRI

Jovan Divjak raccontava di essere vissuto a Sarajevo sempre nello stesso quartiere, a due passi da un'antica chiesa ortodossa e da una moschea del XVI secolo, e salendo la via, poco sopra, c'era il seminario cattolico della Bosnia. Divjak era un militare, era stato della guardia personale di Tito, era nato a Belgrado ed era serbo, e quando i serbi assediarono Sarajevo decise di diventare il traditore, di guidare la resistenza di Sarajevo per le sue chiese ortodosse, le sue moschee, le sinagoghe, le etnie conviventi in uno scandaloso meticciato e che facevano di Sarajevo, agli occhi dei nazionalisti, la città bastarda. Scelse di essere bastardo e di stare coi bastardi perché vedeva il mondo al contrario, e pensava che gli uomini sono tutti uguali, e ucciderli per la loro fede e la loro nazionalità è la barbarie. E mentre i serbi ancora sparavano per fare fuori i bastardi, e bruciavano le scuole e le biblioteche, Divjak guardò oltre la guerra e fondò la sua scuola per gli orfani, che fossero croati, bosniaci, serbi, ebrei, musulmani, cristiani, rom, perché nel suo mondo al contrario sono tutti uguali, specialmente gli orfani. Dalla scuola sono usciti ingegneri, avvocati, registi e scrittori, e in un video su internet, mentre l'artiglieria serba infuria dalle colline, lo si vede issarsi sulle mani con le gambe all'insù. Lo fece anche davanti a Gigi Riva, allora inviato del *Giorno*: ho 55 anni, disse Divjak, e per mostrarsi giovane si issò sulle mani con le gambe all'insù. O forse, nel suo mondo al contrario, talvolta provava a vederlo come lo vedono i dritti. Divjak è morto giovedì a Sarajevo.



Vanguard
VALUE TO INVESTORS
Cerca: Vanguard

MERCATI IL RISCHIO-ITALIA È DESTINATO A SPARIRE?

FONDI COME LEGGERE I RENDICONTI IN ARRIVO

www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA

€ 4,20 Sabato 10 Aprile 2021 Anno XXXII - Numero 070 MF il quotidiano dei mercati finanziari Class editori

Vanguard
VALUE TO INVESTORS
Cerca: Vanguard

INTERVISTA/1 PALENZONA, LE MIE PREVISIONI

Aspi? Ora vada a Cdp Alitalia con Lufthansa

INTERVISTA/2 LA VERSIONE DI CAPALDO

Serve un nuovo Cuccia Draghi farà molto bene

FASHION *L'ingresso di Chiara Ferragni in cda ha fatto balzare il titolo Tod's: +14%. Perché gli influencer spostano gli equilibri anche della finanza. E non è una moda passeggera*

Basta lei *per salire in borsa?*

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Payroll Protection Program (PPP) Second Round

To all,
Global Finance has been successful in obtaining a second round PPP forgivable loan of $191,837. It arrived in our bank account the end of last week. This is in addition to the PPP loan we received last May for $185,100.
The US Federal government tightened the qualification criteria for this PPP round and our bank lender, significantly increased their due diligence efforts assure we were in compliance.
We are awaiting notification of forgiveness for the initial PPP loan. The process for loans greater than $150,000 has been lengthened. We are confident we are in compliance for forgiveness which should be announced shortly. I will let you know when we hear.
Regards,
Joe

Questa mail di **Joseph Giarraputo**, president e publisher di **Global Finance media**, editrice del magazine e dei servizi finanziari di **Class Editori** a New York, è arrivata a Milano mercoledì 7 aprile e contiene un esempio straordinariamente pratico di come gli Stati Uniti, dipartimento piccole e medie aziende, abbiano agito per aiutare le aziende durante il Covid, ma appunto a condizione che mantenessero o incrementassero i posti di lavoro, il che voleva dire automaticamente

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

Ricorso sulle tasse AdSP

ROMA Il tentativo di far capire le cose con un confronto parlamentare sono falliti. Così, come peraltro era stato preannunciato, le AdSP italiane, con il coordinamento di Assoporti, hanno depositato presso il Tribunale dell'Unione Europea un ricorso chiedendo l'annullamento della decisione della Commissione del 4 dicembre 2020. La decisione di Bruxelles, parto di una burocrazia che sta diventando se non peggiore almeno altrettanto ottusa della nostra, come noto ha imposto all'Italia di modificare il regime fiscale applicabile alle AdSP. Secondo la Commissione il loro mancato assoggettamento all'imposta sul reddito delle società rappresenterebbe un aiuto di Stato incompatibile con le norme vigenti: non tenendo conto del fatto che le AdSP italiane, a differenza delle società private di gestione di molti porti europei, sono enti di Stato. Il ricorso di Assoporti è stato presentato dagli avvocati Francesco Munari, Stefano Zunarelli, Gian Michele Roberti e Isabella Perego. Nel corso di una recente conferenza stampa, il presidente di Assoporti Daniele Rossi unitamente al presidente dell'AdSP del Mar Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi e al presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Massimo Deiana ha illustrato le motivazioni e il contenuto del ricorso. Un ricorso improntato sull'errata interpretazione della natura delle attività delle stesse AdSP, le quali riscuotono i canoni di concessioni per conto dello Stato. In sostanza, secondo Bruxelles lo Stato italiano dovrebbe tassare se stesso. * Secondo il ricorso, la decisione impugnata è errata sotto molteplici profili e non è quindi vero che il regime di tassazione delle AdSP possa essere qualificato alla stregua di un aiuto di Stato. L'errore più evidente commesso dalla Commissione è quello di ignorare la natura pubblicistica del modello di organizzazione portuale scelto dal legislatore italiano. In assenza di un'armonizzazione a livello dell'Unione, infatti, gli Stati membri hanno organizzato il settore portuale secondo sistemi di governance molto differenti. Diversamente dagli altri Stati membri (Francia, Belgio e Olanda) a cui la Commissione ha inviato analoghe decisioni circa il regime di tassazione delle società per azioni che in tali Stati gestiscono commercialmente i porti arrivando talvolta a svolgere operazioni e servizi portuali l'Italia ha riservato alla mano pubblica, in modo coerente e sistematico, ogni aspetto legato al settore portuale: la proprietà dei beni, appartenenti al demanio indisponibile dello Stato, l'amministrazione degli stessi, riservata in via esclusiva alle AdSP territorialmente competenti, la riscossione da parte delle AdSP dei canoni demaniali da parte dei concessionari, che sono vere e proprie tasse pagate dai concessionari direttamente allo Stato e solo riscosse dalle AdSP. Così, è viziata la decisione nella parte in cui pretende di qualificare le AdSP quali imprese al fine di chiederne l'assoggettamento all'imposta sul reddito delle società. La Commissione in sostanza travisa il ruolo e le prerogative delle AdSP.

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

Assoporti e Il deserto dei Tartari

LIVORNO Cominciamo con la notizia: Assoporti è convocata in assemblea per il 13 aprile, martedì prossimo. È una piccola ma buona notizia: prima di tutto perché un segno di vita. Non ce ne voglia il presidente Rossi, ma di questi tempi, con numerosi porti italiani ancora senza ricambi o conferme dei vertici, Assoporti non ha certo sfondato le porte del Ministero. E anche l'impegno del senatore Matteo Salvini al battesimo della Eco Livorno ci aveva promesso di accelerare la normalizzazione dei porti ad oggi è rimasto inevaso. Nel frattempo entrano in dirittura di scadenza a fine mese (con le eventuali probabili proroghe di legge) altre presidenze, tra le quali quella di Pasqualino Monti (che è fuori da Assoporti, della quale era pur stato il precedente presidente) ma sul quale da tempo si sono indirizzate richieste e proposte di rientro. L'assemblea dunque è una buona notizia. Che però si ferma qui, e mi dispiace. Perché ad oggi Assoporti sembra aver contato poco nelle strategie di governi i due Conte e anche l'attuale Draghi per il rilancio o come diavolo la chiamano, la resilienza. Il presidente Rossi ha bussato sì a molte porte, ma con risultati pratici pressoché zero. Compreso il totale silenzio alle richieste degli incontri tra Assoporti e Ministero che erano stati codificati dalla riforma dei porti. Comprese le richieste di confronto tra i presidenti ancora nel Limbo e il ministro e i viceministri. Silenzio. Mi viene in mente Il deserto dei Tartari di Dino Buzzati con l'inutile, annosa guardia alla fortezza Bassani contro il nulla. Anche sulla tassa della UE alle AdSP (ne parliamo in questo stesso numero) Assoporti è stata lasciata sola. Ma cosa governa allora questo Governo che doveva essere un fulmine di guerra?

Il Piccolo

Trieste

INFRASTRUTTURE

Porti, risorse europee per renderli competitivi

LUIGI DELL' OLIO

ECONOMIA

Alleanza tra Solaris e Cnb Yacht
Nasce il leader delle barche a vela

Un altro mese da record La raccolta segna +25%

Macchione: bene i conti Cerchiamo un partner

Modello Emilia Romagna per crescere di più

Porti, risorse europee per renderli competitivi

TRIESTE Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) può costituire una spinta decisiva per aiutare i porti italiani a colmare il gap con i concorrenti del Nord Europa a patto che vi sia un impiego razionale dei fondi in arrivo. È il messaggio lanciato nel corso dell' EY Summit Infrastrutture "Costruzioni e Intermodalità", che tra le altre cose ha visto un panel dedicato al tema di porti e interporti. «In questi anni i porti italiani hanno seguito strategie differenti sul tema degli investimenti: alcuni hanno concentrato le risorse in poche iniziative, altri le hanno distribuite in un maggior numero d' interventi», ha ricordato Zeno D' Agostino, presidente dell' autorità portuale di Trieste. «Noi ci siamo orientati nella seconda direzione, ma non esiste una ricetta giusta per tutte le situazioni. L' importante è avere le idee chiare sulle priorità e non disperdere le risorse. A Trieste - ha aggiunto - siamo impegnati soprattutto sull' integrazione con tutto ciò che è alle nostre spalle, a iniziare dall' interporto». Per Oriana Granato, partner di EY, la priorità è invertire la tendenza degli ultimi anni, caratterizzati da un gap crescente tra la capacità dei porti italiani e quella degli scali del Nord Europa.

«Da noi arrivano poche merci e ne vengono trasferite poche sul territorio. Il Pnrr porterà 4 miliardi di risorse e sarà fondamentale impiegarle per rendere meno farraginose le procedure di sdoganamento e accelerare sulla digitalizzazione sia orizzontale, sia lungo la filiera portuale».

Nel corso dell' evento è stato presentato un sondaggio condotto dalla stessa EY e da Swg presso manager italiani, dal quale è emerso che il 95% ritiene necessario un nuovo piano integrato delle infrastrutture capace di esprimere una visione di insieme delle priorità del Paese. Tra le priorità del piano: infrastrutture digitali (71%) e sistemi integrati di mobilità (50%), seguiti da alta velocità ferroviaria (43%) e infrastrutture sanitarie (41%).

Quanto ai fondi europei a sostegno del Pnrr, per il 71% degli intervistati sarà un' occasione fondamentale di rilancio per il Paese, che porterà per il 64% ad uno snellimento della burocrazia.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

partito democratico

Delbello: «L' escavo si farà, ma è tutto merito di D' Agostino»

MONFALCONE

Il Consorzio culturale approva il bilancio e si prepara al trasloco

Delbello: «L'escavo si farà, ma è tutto merito di D'Agostino»

Rifiuti, Kulier plaude agli ecocompattatori

È ORA DI VIVERE LA PRIMAVERA

OBI

119,00

369,00

249,00

TU CHIAMI OBI CONSEGNA

«Con D' Agostino è finita l' era del no se pol». Lo afferma il dem Fabio Delbello, parlando a proposito dell' escavo: «La scorsa settimana, nella discussione sul Bilancio e nel confronto con il consigliere comunale e regionale Nicoli, critico sulla fusione portuale, ho affermato che sarebbe opportuno spostare la responsabilità dell' escavo portuale sull' Autorità di Sistema, così come altre due o tre azioni strategiche come l' elettrificazione delle banchine e il potenziamento dei raccordi ferroviari».

«Ho anche affermato - sempre il dem - che sull' escavo non servirebbe un altro progetto, ma una semplice variante di quello attuale diminuendo di pochi centimetri l' approfondimento stesso in modo tale da non riempire con i fanghi il livello di banchina. Serve quindi una risposta progettuale per ottenere il consenso delle Opere civili allo scopo di garantire le basi indispensabili per un amalgama funzionale tra i porti di Trieste e Monfalcone date le grandi opportunità di crescita e di sviluppo». Un tanto «è stato reso possibile dalla riorganizzazione in sistema della portualità giuliana». «Cisint - conclude - è quindi un sindaco fortunato perché ha un' "autostrada portuale" spalancata. Quindi, parafrasando fra' Cristoforo, questo escavo si può fare!

».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Marittimo

Trieste

Escavo del canale di Monfalcone: passi avanti

Predisporre un accordo di programma, in tempi brevi

Redazione

TRIESTE Incontro nella capitale per parlare dell'annosa questione dell'escavo del canale di accesso del porto di Monfalcone, tra il viceministro ai Trasporti, Alessandro Morelli, e la sottosegretario alla Transizione ecologica, Vannia Gava, e una delegazione composta dagli assessori regionali alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Fabio Scoccimarro, e di quello alle Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, insieme al sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, e il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino. Finalmente -commentano dalla Regione- tutti i soggetti interessati dall'escavo di Monfalcone hanno chiaro il loro compito e tutti procederemo su una strada comune per l'interesse del territorio che di certo gioverà in termini economici e lavorativi dallo sviluppo del porto. La Regione Friuli Venezia Giulia ha già accantonato quasi 18 milioni di euro per il canale di Monfalcone, per un dragaggio che prevede un milione di metri cubi di sedimenti. Metteremo insieme forze e progetti, lavoreremo sinergicamente spiegano i due assessori. L'idea è quella di predisporre un accordo di programma, in tempi brevi, con tutti gli interlocutori.

Il Gazzettino

Venezia

Salvaguardia Cinzia Zincone da Enrico Giovannini

Mose e navi, incontro con il ministro Verso lo sblocco dei 530 milioni attesi

RAFFAELLA VITTADELLO

Venezia

Ca' Foscari, confronto sul futuro della città

Il clochard di piazzale Roma allontanato per "decreto"

Salvaguardia Cinzia Zincone da Enrico Giovannini

Mose e navi, incontro con il ministro Verso lo sblocco dei 530 milioni attesi

L' INCONTRO VENEZIA Un quarto d' ora di incontro al Ministero delle Infrastrutture, con tanti argomenti da sviscerare e poche risposte da portare a casa.

Il Provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto Cinzia Zincone si è presentata all' appuntamento romano con il neoministro Enrico Giovannini, ieri mattina, nella duplice veste di commissario straordinario al Porto e di vertice dell' ex Magistrato alle Acque.

Un colloquio conoscitivo in cui il responsabile del dicastero ha annunciato il dossier Venezia è sul suo tavolo e lo esaminerà con attenzione e sentimento. E che forse è vicina la soluzione per lo sblocco dei 530 milioni del Mose, che rappresenterebbero una boccata d' ossigeno per le aziende con i cantieri bloccati alle bocche di porto.

Ma si è parlato soprattutto di navi, del concorso di idee internazionale nell' arco dei prossimi due anni indetto dal Porto.

E di Venezia come porto regolato in relazione ai sollevamenti delle dighe mobili, con l' ambizione che, a fronte delle informazioni ricevute dalla sala operativa decisionale del MoSE si possano gestire e programmare in tempo reale il traffico, coordinando le comunicazioni con tutti gli operatori portuali.

«Su questo - ha dichiarato Zincone - il fatto di detenere la duplice carica decisionale, è stato molto di aiuto. Ho manifestato la mia preoccupazione per la crisi economica in atto a causa della pandemia facendo emergere il ruolo del sistema portuale come fonte di occupazione e di crescita. Per il settore commerciale e industriale ho evidenziato al Ministro l' importanza del retroporto da collegare efficientemente ai traffici marittimi».

E poi il ministro ha voluto sapere del progetto per la realizzazione di un distributore ad idrogeno, il primo a Venezia, mentre non si è toccato neppure lontanamente il tema della presidenza dell' Autorità della laguna, che ad agosto compirà un anno senza essere ancora nata, né del protocollo fanghi.

Ieri intanto la senatrice pentastellata Orietta Vanin ha presentato un' interrogazione in cui chiede ai ministri delle verifiche sui lavori eseguiti dall' Autorità Portuale nel canale dei Petroli e di Malamocco-Marghera e richiama alla necessità di «appurare l' opportunità che un funzionario del Mit disconosca la competenza e l' autorità di un dirigente del Ministero su un provvedimento di Valutazione di impatto ambientale previsto per legge, e di capire se esista conflittualità ed incompatibilità tra i diversi ruoli ricoperti dalla dottoressa Zincone». Il riferimento è all' annuncio del ricorso al Tar promosso da Autorità portuale contro la decisione di sottoporre a Via il progetto di marginamento delle rive delle casse di colmata annunciato dalla commissaria al porto Zincone nell' ultimo comitato di gestione.

Infine Andreina Zitelli, già consulente ambientale, ha scritto a Giovannini per raccomandare estrema prudenza e ha defito il decreto del 1. aprile sulle navi (non sottoscritto dal Ministro della Transizione Ecologica) un provvedimento errato e fallimentare. «Denota la assenza di conoscenza specifica delle diverse problematiche e soprattutto ignora che esistono non studi ma progetti approvati già disponibili. Il Bando, se non verrà ritirato, verrà sicuramente impugnato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la testimonianza

Il sub: «Il Mose sott' acqua, situazione drammatica»

ALBERTO VITUCCI

VENEZIA

Il sub: «Il Mose sott'acqua, situazione drammatica»

«Venezia, da noi attenzione massima»
La promessa del ministro Giovannini

«La situazione sott' acqua è preoccupante. Meccanismi corrosi, sabbia che si accumula. E le ispezioni fatte alla base del Mose sono state molto poche. Un problema che va affrontato con urgenza».

Lui è un giovane subacqueo che ha lavorato con le aziende del Mose. Tra gli esperti inviati sott' acqua a verificare lo stato dei meccanismi. I suoi rapporti sono stati inviati al Consorzio, al provveditorato, all' ufficio del commissario. Ma la situazione ancora non è cambiata.

Racconta di uno scenario da incubo. Sotto, visibilità scarsissima e acqua torbida.

Sedimenti che restano sospesi nell' acqua e impediscono di fare foto di qualità. La grande macchina è coperta dalla sabbia e attaccata dalla ruggine. «La situazione peggiore», dice il sub, che per ovvie ragioni preferisce non rivelare la sua identità, «è quella nella bocca di porto di Lido, lato Treporti. Lì da molti anni le paratoie sono sommerse dalla sabbia. Viene tolta quando bisogna sollevare la barriera, ma poi si deposita di nuovo.

Non hanno ancora trovato il sistema per ovviare a questo grave inconveniente. C' era una gara in corso, ma tutto è bloccato».

Lo stato delle cerniere femmina, quelle fissate sui cassoni calcestruzzo sul fondo è drammatico. Pezzi attaccati dalla corrosione, in molte parti da cambiare. Anche qui la gara è ferma. Bandita due anni e mezzo fa per cercare una soluzione alle cerniere e cambiare i materiali non adatti.

34 milioni di euro ancora nei cassetti. Perché tre imprese sono state accettate: Fincantieri, Cimolai e De Pretto industrie. Ma i sopralluoghi ai cantieri non sono mai stati organizzati, e la gara è ferma. «I tempi sono tropo lunghi, incompatibili cone quelli per concludere il Mose», ha scritto il commissario liquidatore Massimo MianiII Mose, opera che vive sott' acqua, ha bisogno di manutenzione continua. E soprattutto di sopralluoghi subacquei per verifcarne lo stato di conservazione e la tenuta. Ma questi non sono tra le priorità di chi gestisce e ha gestito la grande macchina del Mose, costato fin qui quasi sei miliardi di euro.

Le ispezioni sono state molto poche. Superate nei numeri da quelle giornalistiche, come le denunce di trasmissioni come Report e La 7. Oppure di recente da quelle dei sub della Guardia di Finanza, nell' ambito della nuova indagine sul danno erariale a carico di ignoti avviata dalla Procura della Corte dei Conti.

Ma un altro fatto grave è che i sub non hanno alcun diritto.

Non esiste una categoria di settore. Vengono assunti come operai. Hanno l' obbligo di rinnovare la loro iscrizione alla Capitaneria di porto. Ma "non esistono" tra le figure professionali che lavorano al Mose. Una delle tante assurdità dell' opera,L' ultimo ma non ultimo problema è quello dei pagamenti. I soldi sono finiti, almeno per certi settori. Così le ditte che hanno lavorato per il Mose, per i test e le manutenzioni, avanzano ancora soldi Per lavori già fatti.

L' attività di cantiere rallenta. E intanto i problemi si aggravano.

--alberto vitucci© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i nodi della salvaguardia

«Venezia, da noi attenzione massima» La promessa del ministro Giovannini

Ieri al Ministero faccia a faccia con la provveditora e commissaria del Porto Cinzia Zincone su navi, Agenzia e Mose

ALBERTO VITUCCI

VENEZIA

Il sub: «Il Mose sott'acqua, situazione drammatica»

«Venezia, da noi attenzione massima»
La promessa del ministro Giovannini

«Venezia mi sta molto a cuore e mi dedicherò alla soluzione dei suoi problemi». Un messaggio positivo, quello lanciato ieri dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti Enrico Giovannini al termine dell' incontro con la Provveditora alle Opere pubbliche del Triveneto e commissaria dell' Autorità portuale Cinzia Zincone. Un faccia a faccia tra il ministro e la sua dirigente durato quasi un' ora. «Incontro informativo», si limita a dire Zincone al termine del colloquio, «il ministro ha voluto essere informato sullo stato dei progetti e sui problemi aperti». Giovannini era preparato, perché qualche giorno fa aveva ricevuto un corposo dossier inviato proprio dal Provveditorato e dall' Autorità portuale.

Si è parlato prima di tutto di grandi navi. E di come realizzare nei tempi previsti (90 giorni) il bando internazionale per i progetti del nuovo terminal fuori dalla laguna. Dovrà risolvere il problema delle navi passeggeri, sempre più grandi, ma anche quello delle navi commerciali e delle portacontainer transoceaniche che non riescono più ad accedere al porto dentro la laguna. Zincone ha anche consegnato lo stato dell' arte dei lavori per le alternative "provvisorie". Come il bando per il progetto del terminal a Marghera in canale Industriale Nord, sponda Nord (costo 60 milioni di euro). E poi il piano per attrezzare intanto le banchine delle società Vecon e Tiv.

Il ministro ha ascoltato con interesse. Non si è sbilanciato sul futuro prossimo del porto. L' Autorità portuale, gestita da un commissario dopo l' addio di Pino Musolino, che adesso è presidente del porto di Civitavecchia, attende anche la nomina di u presidente. Potrebbe essere la stessa Zincone, che però andrà in pensione a fine anno.

Si è parlato anche di Mose e delle sue tante problematiche, a cominciare dalla manutenzione e dalla corrosione, e dell' Agenzia per la laguna. Tutto fermo da sei mesi, dopo la conversione in legge del decreto d' urgenza che aveva istituito il nuovo ente, che dovrebbe sostituire il Consorzio Venezia Nuova - che andrà sciolto una volta completato il Mose - e lo stesso Provveditorato per quanto riguarda le competenze sulla laguna. Una partita ancora aperta. Soprattutto sulla nomina del presidente e sullo Statuto. Gli enti locali rivedicano maggiore spazio e competenze. Per non tornare indietro all' epoca della salvaguardia gestita dai ministeri romani. Una parte importante nel nuovo organismo che dovrà gestire Mose e lavori in laguna dovranno averla gli enti locali (Comune, Città Metropolitana e Regione) e anche i tanti esperti super partes non coinvolti con lo scandalo del Mose o con le scelte sbagliate degli ultimi anni. Giovannini ha promesso attenzione massima alla questione della salvaguardia. Che dovrà gestire con i colleghi della Transizione ecologica Cingolani e dei Beni culturali Franceschini.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta Marittima

Venezia

Venezia sposta a Marghera le grandi navi da crociera

VENEZIA Si chiude un'epoca per il turismo d'alto livello veneziano. In seguito al Decreto legge Disposizioni urgenti per il traffico crocieristico e delle merci nella laguna di Venezia approvato dal Consiglio dei Ministri, le grandi navi non potranno più sfilare davanti a piazza San Marco e dovranno fermarsi a Marghera. In una sua nota successiva al decreto, l'AdSP MAS ha sottolineato che Quanto stabilito dal Decreto Legge rimane, nel complesso, in continuità con quanto emerso nel corso del Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo sulla laguna di Venezia (il cosiddetto Comitatone) del 21 dicembre 2020 che prevedeva una duplice soluzione per dare seguito al decremento del transito delle navi da crociera attraverso il canale della Giudecca ovvero: a) far attraccare le navi passeggeri di maggiore tonnellaggio, nel breve e medio termine, in via temporanea e transitoria a Porto Marghera individuando quale approdi, nel breve periodo due terminal commerciali (VECON e TIV) e, nel breve/medio periodo presso un terminal dedicato localizzato nel canale Nord Sponda Nord; b) l'individuazione di una soluzione definitiva fuori dalle bocche di porto della Laguna di Venezia da ricercarsi tramite una call pubblica per la valutazione tecnica delle proposte. Dal Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo sulla laguna di Venezia (il cosiddetto Comitatone) del 21 dicembre 2020 continua MAS è stato confermato che le navi di minore stazza continuino a ricorrere, per raggiungere il terminal della Marittima, al canale di grande navigazione Lido-Bacino di San Marco-Giudecca. In linea con quanto stabilito dal cd. Comitatone l'AdSP aveva indetto il 27 febbraio 2021 il bando per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria ed architettura inerenti la progettazione di fattibilità tecnico economica ed attività specialistiche afferenti la realizzazione di un nuovo terminal crociere presso l'area sita in canale industriale nord sponda Nord di Porto Marghera in scadenza il prossimo 15 aprile e per il quale sono stati stanziati oltre 936.000 euro dal MIMS. Prima della crisi connessa alla Pandemia che ha di fatto bloccato il settore globalmente, il comparto crocieristico veneziano occupava nel suo complesso circa 4.200 persone, mentre il solo scalo passeggeri poteva contare su oltre 1.700 occupati diretti. Inoltre l'attività crocieristica comportava riflessi economici indubbiamente positivi per la città; in base allo studio di Ca' Foscari L'impatto economico della crocieristica a Venezia infatti, sono 280 i milioni di euro all'anno di spesa del settore che contribuiscono con il 3,26% al PIL locale. Tali valori sono riconducibili quasi esclusivamente alla funzione homeport del Porto di Venezia. Cinzia Zincone, commissario straordinario dell'AdSP MAS ha così commentato: Il Decreto Legge, nella sua definizione pratica, dovrà rappresentare un atteso passo in avanti verso una soluzione condivisa, anche con la Capitaneria di Porto di Venezia, la Regione del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, e definitiva della questione del transito delle navi da crociera a Venezia. Al ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini ho garantito la nostra collaborazione nel dare avvio al concorso di idee per l'elaborazione di proposte e progetti di fattibilità tecnica ed economica per realizzare i punti di approdo fuori dalla laguna. Quanto alle soluzioni temporanee, a breve e medio termine, daremo avvio a quanto è stato richiesto al nostro Ente consapevoli chiaramente che tali soluzioni non possono pregiudicare l'attività commerciale e industriale a Porto Marghera ma debbano invece, quanto più possibile, puntare al recupero ambientale, produttivo e occupazione di aree attualmente in disuso.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

vado, aperto il collegamento con piacenza

Nuovi treni per Apm, un container su tre ora viaggia su rotaia

G. V.

L'orte del Melogno, via al cantiere per sistemare il tunnel

Piano urbano del traffico, il Comune di Spotorno cerca studenti under 30

Nuovi treni per Apm, un container su tre ora viaggia su rotaia

Con la partenza del primo treno del nuovo collegamento tra Vado e Piacenza, sale al 30% la quota di container smistati sulla piattaforma di Apm Terminals e trasportati su ferro.

Ieri mattina una locomotiva diesel della compagnia Mercitalia Shunting & Terminal srl (già Serfer, che gestisce le manovre ferroviarie negli scali portuali), ha agganciato sulla banchina del Reefer Terminal di Vado-Bergeggi il primo convoglio carico di container scaricati da Vado Gateway (che comprende sia la nuova piattaforma sia il Reefer, anch' esso di proprietà Apm), poi inviato al Terminal Piacenza Intermodale agganciato a una locomotiva elettrica. La nuova linea di collegamenti ferroviari tra Vado e Piacenza è la quarta istituita dopo quelle già attivate da e per gli hub di Milano, Padova e Rubiera. Il nuovo servizio ha una frequenza iniziale di due treni-blocco alla settimana, ma il piano strategico prevede a regime l' invio di un numero di coppie di treni variabili tra dieci e dodici alla settimana, che però possono essere aumentate a seconda delle richieste e delle esigenze dei clienti dei terminal.

L' avvio del servizio verso l' Emilia Romagna permette al Vado Gateway di raggiungere la quota del 30% di merci smistate tramite ferrovia, ma l' obiettivo è di superare anche quel 40% che era stato prefissato in fase di progettazione del nuovo scalo portuale di Vado.

«Un risultato - spiega Apm - che posiziona Vado Gateway tra le principali infrastrutture portuali italiane per l' utilizzo del trasporto su rotaia». Già nel dicembre 2015, quando ancora la piattaforma era in fase di costruzione, l' allora Autorità portuale di Savona aveva lanciato il primo treno partito dal Reefer Terminal di Vado-Bergeggi e diretto all' interporto Si.To. di Torino Orbassano.

Il convoglio, dato il momento era stato ribattezzato "treno di Natale" ed era composto da 16 carri caricati con 24 container, sette dei quali refrigerati per il trasporto di frutta. Il viaggio, di duecento chilometri da percorrere in circa tre ore, era stato instradato sulla linea Savona-Altare-San Giuseppe di Cairo.

Ora la scommessa sarà di riuscire a inserire sempre più treni negli spazi orari delle linee che da Savona si diramano verso nord. Un servizio fisso verso i grandi hub della Pianura Padana consentirebbe di entrare nel business dei treni completi per le destinazioni europee.

--G. V.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Ansa

Savona, Vado

Porti: via al collegamento ferroviario Vado Gateway-Piacenza

E' la quarta linea dopo quelle con Milano, Padova e Rubiera

Da oggi i terminal portuali di Vado Gateway (nuovo Container terminal e Reefer terminal) hanno un collegamento ferroviario diretto con il terminal Piacenza Intermodale. Con la nuova linea, che ha una frequenza iniziale di due treni blocco alla settimana, i collegamenti ferroviari da e per il porto di Vado Ligure salgono a quattro sommando la nuova destinazione di Piacenza a quelle già attive di Milano, Padova e Rubiera, per un totale di circa 10-12 coppie di treni settimanali incrementabili per rispondere alle richieste dei clienti. La quota di intermodalità di Vado Gateway arriva così al 30%, posizionandolo fra le principali infrastrutture italiane per l' utilizzo del trasporto su rotaia. (ANSA).

Corriere Marittimo

Savona, Vado

Nuovo collegamento ferroviario tra i Terminal Vado Gateway e Terminal Piacenza Intermodale

Al via oggi un nuovo collegamento ferroviario che collega i terminal portuali di Vado Gateway - con il Terminal Piacenza Intermodale.

VADO LIGURE - Nuovo collegamento ferroviario tra i terminal portuali di Vado Gateway - nuovo Container Terminal e Reefer Terminal - con il Terminal Piacenza Intermodale. Il nuovo servizio ha una frequenza iniziale di due treni-blocco alla settimana. Con l'attivazione della nuova linea i collegamenti ferroviari attivi da e per l'infrastruttura portuale di Vado Ligure salgono a quattro (oltre a Piacenza sono già attivi i servizi per Milano, Padova e Rubiera), per un totale di circa 10-12 coppie di treni settimanali incrementabili a seconda delle esigenze dei clienti. Lo fa sapere in una nota Vado Gateway. La quota di intermodalità complessiva è oggi pari al 30%, un risultato che posiziona Vado Gateway tra le principali infrastrutture portuali italiane per l'utilizzo del trasporto su rotaia.

Informare

Savona, Vado

Nuovo servizio ferroviario tra il container terminal di Vado Ligure e il Terminal Piacenza Intermodale

La frequenza iniziale è di due treni blocco settimanali Oggi è stato avviato un nuovo servizio ferroviario che collega il container terminal del porto di Vado Ligure con il Terminal Piacenza Intermodale e prevede una frequenza iniziale di due treni blocco settimanali. Con l' attivazione della nuova linea i collegamenti ferroviari attivi da e per l' infrastruttura portuale savonese salgono a quattro: oltre a Piacenza, sono già attivi i servizi per Milano, Padova e Rubiera per un totale di circa 10-12 coppie di treni settimanali.

Informazioni Marittime

Savona, Vado

Vado Ligure, al via servizio tra Vado Gateway e Terminal Piacenza Intermodale

Due treni blocco a settimana. Salgono a quattro i collegamenti ferroviari, portando la quota intermodale al 30 per cento

È partito oggi il nuovo collegamento ferroviario che collega i terminal portuali di Vado Gateway, nel porto di Vado Ligure, con il Terminal Piacenza Intermodale. Il nuovo servizio ha una frequenza iniziale di due treni blocco alla settimana. Con l' avvio della nuova linea i collegamenti ferroviari attivi da e per l' infrastruttura portuale di Vado Ligure salgono a quattro (oltre a Piacenza sono già attivi i servizi per Milano, Padova e Rubiera), per un totale di circa una dozzina di coppie di treni settimanali, incrementabili a seconda delle esigenze dei clienti. La quota di intermodalità complessiva a Vado Ligure è oggi pari al 30 per cento, un risultato che posiziona Vado Gateway tra le principali infrastrutture portuali italiane per l' utilizzo del trasporto su rotaia. Nel 2020 i TEU movimentati nei due terminals di Vado Gateway sono stati complessivamente circa 160 mila, di cui il 55 per cento in imbarco e il 45 per cento in sbarco.

Messaggero Marittimo

Savona, Vado

Nuovo servizio ferroviario da Vado Gateway

Redazione

VADO LIGURE Nuovo servizio ferroviario dai terminals portuali di Vado Gateway. Oggi è infatti iniziato il nuovo collegamento tra Vado Gateway nuovo Container Terminal e Reefer Terminal con il Terminal Piacenza Intermodale. Il nuovo servizio ha una frequenza iniziale di due treni-blocco alla settimana. Con l'attivazione della nuova linea i collegamenti ferroviari attivi da e per l'infrastruttura portuale di Vado Ligure salgono a quattro (oltre a Piacenza sono già attivi i servizi per Milano, Padova e Rubiera), per un totale di circa 10-12 coppie di treni settimanali incrementabili a seconda delle esigenze dei clienti. La quota di intermodalità complessiva è oggi pari al 30%, un risultato che posiziona Vado Gateway tra le principali infrastrutture portuali italiane per l'utilizzo del trasporto su rotaia. Come noto, Vado Gateway è un moderno sistema portuale inaugurato il 12 Dicembre 2019 e unico nel suo genere in Italia, a servizio delle compagnie di navigazione e degli operatori logistici che comprende il nuovo Container Terminal deep-sea e l'adiacente Reefer Terminal, il più grande hub del Mediterraneo per la logistica della frutta in grado di accogliere anche contenitori dry dedicati al trasporto di merce che non richiede temperatura controllata. Nei due terminals di Vado Gateway (APM Terminals) lo scorso anno sono stati movimentati complessivamente circa 160.000 teu (+ 187% sul 2019), di cui 55% imbarco e 45% sbarco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

PrimoCanale.it

Savona, Vado

Vado Gateway: nuovo collegamento ferroviario con Piacenza Intermodale

Genova

SEGUI LE GARE DEL RALLYE DI SANREMO

PORTI E LOGISTICA

La quota di intermodalità complessiva di Vado Gateway è pari al 30%

Vado Gateway: nuovo collegamento ferroviario con Piacenza Intermodale

di M.C.

venerdì 09 aprile 2021

VADO LIGURE - È partito oggi il nuovo collegamento ferroviario che collega i terminals portuali di Vado Gateway - nuovo Container Terminal e Reefer Terminal - con il Terminal Piacenza Intermodale. Il nuovo servizio ha una frequenza iniziale di due treni-blocco alla settimana.

Con l'attivazione della nuova linea i collegamenti ferroviari attivi da e per l'infrastruttura portuale di Vado Ligure salgono a quattro (oltre a Piacenza sono già attivi i servizi per Milano, Padova e Rubiera), per un totale di circa 10-12 coppie di treni settimanali incrementabili a seconda delle esigenze dei clienti.

La quota di intermodalità complessiva è oggi pari al 30%, un risultato che posiziona Vado Gateway tra le principali infrastrutture portuali italiane per l'utilizzo del trasporto su rotaia.

Approfondimenti

Video

-50%

I NOSTRI BLOG

GRIF HOUSE

SAMPLACE

Primo

VADO LIGURE - È partito oggi il nuovo collegamento ferroviario che collega i terminals portuali di Vado Gateway - nuovo Container Terminal e Reefer Terminal - con il Terminal Piacenza Intermodale. Il nuovo servizio ha una frequenza iniziale di due treni-blocco alla settimana. Con l' attivazione della nuova linea i collegamenti ferroviari attivi da e per l' infrastruttura portuale di Vado Ligure salgono a quattro (oltre a Piacenza sono già attivi i servizi per Milano, Padova e Rubiera), per un totale di circa 10-12 coppie di treni settimanali incrementabili a seconda delle esigenze dei clienti. La quota di intermodalità complessiva è oggi pari al 30%, un risultato che posiziona Vado Gateway tra le principali infrastrutture portuali italiane per l' utilizzo del trasporto su rotaia. Approfondimenti Porti, Apm acquisisce controllo Reefer Terminal Porto di Vado Ligure, Apm assumer nel terminal 20 disoccupati Porto Vado, 25mila Euro dalla Regione per velocizzare gli accessi Covid e crisi, progetto di Apm Terminals a sostegno delle famiglie di Vado Ligure.

Ship Mag

Savona, Vado

Vado Gateway: al via un nuovo collegamento ferroviario con il Terminal Piacenza Intermodale

Vado Ligure È partito oggi il nuovo collegamento ferroviario che collega i terminals portuali di Vado Gateway nuovo Container Terminal e Reefer Terminal con il Terminal Piacenza Intermodale. Il nuovo servizio ha una frequenza iniziale di due treni-blocco alla settimana. Con l'attivazione della nuova linea i collegamenti ferroviari attivi da e per l'infrastruttura portuale di Vado Ligure salgono a quattro (oltre a Piacenza sono già attivi i servizi per Milano, Padova e Rubiera), per un totale di circa 10-12 coppie di treni settimanali incrementabili a seconda delle esigenze dei clienti. La quota di intermodalità complessiva è oggi pari al 30%, un risultato che posiziona Vado Gateway tra le principali infrastrutture portuali italiane per l'utilizzo del trasporto su rotaia.

Shipping Italy

Savona, Vado

Da Vado Ligure un nuovo treno container con Piacenza

Il terminal container Vado gateway ha annunciato l'avvio in data odierna di un nuovo collegamento ferroviario con il Terminal Piacenza Intermodale. Due treni settimanali collegheranno il container terminal deep-sea e il vicino Reefer Terminal al centro intermodale piacentino. Con l'attivazione di questa nuova linea trazionata da Mercitalia e organizzata (per Maersk) da Logtainer come Mto, i collegamenti ferroviari attivi da e per l'infrastruttura portuale di Vado Ligure salgono a quattro (oltre a Piacenza sono già attivi i servizi per Milano, Padova e Rubiera), per un totale di circa 10-12 coppie di treni settimanali incrementabili a seconda delle esigenze dei clienti. La quota di intermodalità complessiva del terminal savonese è oggi pari al 30%, un risultato che posiziona Vado Gateway tra le principali infrastrutture portuali italiane per l'utilizzo del trasporto su rotaia.

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Mims. Il futuro dei porti liguri tra sviluppo e sostenibilità

Presente il viceministro Morelli e il presidente Signorini

Redazione

GENOVA Mims. Il futuro dei porti liguri tra sviluppo e sostenibilità: sabato 10 Aprile, alle 10.15, prenderà il via la conferenza stampa alla Sala del Capitano di Palazzo San Giorgio a Genova per fare il punto della situazione. Prenderanno la parola il viceministro alle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili Alessandro Morelli, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini, Marco Campomenosi, Edoardo Rixi, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti e il sindaco Marco Bucci. Sarà possibile seguire l'incontro collegandosi al link alla piattaforma Zoom: https://zoom.us/meeting/register/tJUoceGhrjsiHdBbQ3JF3WaV1LArojz5YjUa

Il Nautilus

Genova, Voltri

Il miglio mancante: Termini di resa delle merci e logistica innovativa per le imprese italiane

Redazione

SAVE THE DATE 15 aprile, 10:30 12:30 : Webinar C.I.S.Co Promos Italia ADSP del Mar Ligure OccidentaleFocus dell'incontro sarà il tema dei termini di resa, con particolare riferimento al superamento Franco Fabbrica e alla riduzione dei rischi che si nascondono dietro questa modalità di vendita, ad oggi, una consuetudine per le aziende italiane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Ansa

Genova, Voltri

Genova ricorda il naufragio della London Valour

Il 51/mo anniversario dal naufragio della nave mercantile inglese London Valour, che una imponente mareggiata il 9 aprile 1970 fece schiantare sulla diga all' ingresso del porto di Genova provocando la morte di 20 dei 58 membri d' equipaggio, è stato ricordato con la cerimonia dell' alzabandiera nel piazzale della Capitaneria. Presenti il direttore marittimo della Liguria e ammiraglio Nicola Carlone, il sindaco Marco Bucci, la console onoraria del Regno Unito Denise Dardani. Nel corso dell' alzabandiera è stata issata l' insegna della Marina Mercantile inglese in memoria delle vittime. "Sono trascorsi 51 anni ma la città ancora ricorda quel pomeriggio del 9 aprile 1970 quando il cargo inglese fu scaraventato contro gli scogli della diga foranea Duca di Galliera, all' imboccatura del porto, causando la morte di 20 persone. - ricorda il sindaco Bucci - La memoria è parte fondamentale di un popolo e di una civiltà. Genova non viene meno a questo paradigma e non dimentica le tragedie e gli uomini che ne furono vittime e protagonisti". La commemorazione proseguirà nel pomeriggio con il suono delle sirene delle navi in porto che alle ore 14.25 ricorderà simbolicamente il mayday lanciato dalla London Valour ai soccorritori del porto di Genova. Sono giorni di anniversari per tragedie del mare avvenute a Genova: l' 11 aprile sono 30 anni dal naufragio della petroliera Haven al largo di Voltri causato da una esplosione che fece cinque morti e il più grande disastro ambientale del Mediterraneo (ANSA).

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

London Valour, 51 anni fa la tragedia davanti al porto di Genova

GENOVA - Il 51/mo anniversario dal naufragio della nave mercantile inglese London Valour, che una imponente mareggiata il 9 aprile 1970 fece schiantare sulla diga all' ingresso del porto di Genova provocando la morte di 20 dei 58 membri d' equipaggio, è stato ricordato con la cerimonia dell' alzabandiera nel piazzale della Capitaneria. Presenti il direttore marittimo della Liguria e ammiraglio Nicola Carlone , il sindaco Marco Bucci, la console onoraria del Regno Unito Denise Dardani. Nel corso dell' alzabandiera è stata issata l' insegna della Marina Mercantile inglese in memoria delle vittime. "Sono trascorsi 51 anni ma la città ancora ricorda quel pomeriggio del 9 aprile 1970 quando il cargo inglese fu scaraventato contro gli scogli della diga foranea Duca di Galliera, all' imboccatura del porto, causando la morte di 20 persone. - ricorda il sindaco Bucci - La memoria è parte fondamentale di un popolo e di una civiltà. Genova non viene meno a questo paradigma e non dimentica le tragedie e gli uomini che ne furono vittime e protagonisti". La commemorazione prosegue con il suono delle sirene delle navi in porto che alle ore 14.25 per ricordare simbolicamente il mayday lanciato dalla London Valour ai soccorritori del porto di Genova. Sono giorni di anniversari per tragedie del mare avvenute a Genova: l' 11 aprile sono 30 anni dal naufragio della petroliera Haven al largo di Voltri causato da una esplosione che fece cinque morti e il più grande disastro ambientale del Mediterraneo.

Transportonline

Genova, Voltri

Genova, aperto il bando per il progetto "Conducenti nel trasporto containerizzato"

Consorzio Global e Accademia della Marina Mercantile, un contratto per il 60% degli allievi diplomati. GENOVA - Offrire occupazione sul territorio e contribuire a innalzare il livello di qualificazione del settore del trasporto terrestre immettendo risorse qualificate, motivate e selezionate. Con questo obiettivo nasce la partnership tra Consorzio Global e l'Accademia della Marina Mercantile. E' aperto, da oggi e fino al 6 maggio, il bando del Progetto Conducenti nel Trasporto Containerizzato, un percorso di selezione e formazione finanziato da Regione Liguria attraverso le risorse FSE e gestito da Alfa Liguria, rivolto ai conducenti professionale di veicoli industriali. Il progetto si rivolge all'occupazione di 18 disoccupati o non occupati in possesso di CQC merci e affronta una piaga che affligge il settore dell'autotrasporto, alla costante ricerca di personale viaggiante, spiega Davide Falteri, presidente di Consorzio Global, il consorzio di garanzia che aggrega le aziende del settore Trasporto, Logistica & Shipping per sostenere l'innovazione sociale, tecnologica e organizzativa di impresa. Il rischio che il mercato si svuoti quando la generazione dei conducenti oggi in forze andrà in pensione è concreto aggiunge Falteri Mancherà il cambio generazionale. Il corso, progettato da Consorzio Global ed erogato grazie alla struttura di Accademia della Marina Mercantile, leader nei percorsi professionalizzanti per la filiera dello shipping, offre ai conducenti professionali in cerca di occupazione una possibilità concreta di entrare subito in contatto con il mondo del lavoro: almeno il 60% degli allievi che termineranno positivamente il percorso saranno assunti con contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi e inquadramento C.C.N.L. Trasporti e Logistica. Al progetto hanno aderito le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti della Liguria, e note aziende di autotrasporto con sede in Liguria, quali Autamarocchi, Cattadori, Damonte Trasporti, GTI, Varani Riccardo, tutte afferenti alla rete di Consorzio Global.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Gli idrovolanti mettono le ali al turismo Il golfo crocevia dei servizi a misura di vip

L' assessore Frijia: «Offerta ad un' utenza qualificata: armatori di yacht, crocieristi di lusso, proprietari di ville, manager: linfa per l' economia»

Il business delle vacanze

Gli idrovolanti mettono le ali al turismo
Il golfo crocevia dei servizi a misura di vip

L'assessore Frijia: «Offerta ad un' utenza qualificata: armatori di yacht, crocieristi di lusso, proprietari di ville, manager: linfa per l'economia»

LA SPEZIA Il turismo mette le ali, fra corsi e ricorsi storici, confidando nel superamento dell' emergenza-coronavirus. L' antica vocazione della rada interna del golfo della Spezia ad essere - grazie alle sue acque protette - crocevia degli idrovolanti si fa riferimento per il futuro là dove bisogni montanti, contesto ambientale e intraprendenza sono proiettati alla sfida di trovare la quadra.

Il tema è di quelli emergenti, ancora avvolti dal riserbo. Ma qualcosa trapela sull' onda del dinamismo del nuovo assessore al turismo Maria Grazia Frijia impegnato a traguardare l' offerta di nuovi servizi capaci di farsi linfa dell' economia che ruota sulle vacanze. In questo caso vacanze a misura di vip. Rivela in un misto di incoraggiamento e attesa verso gli attori che hanno delineato il progetto: «Da settimane sono in corso interlocuzioni a vario livello per verificare la fattibilità dell' approntamento alla Spezia di un servizio di trasporto aereo con gli idrovolanti: aerei quando volano nell' aria, natanti quando toccano il mare.

Al Comune e ad altri istituzioni del territorio è stato presentato un progetto destinato, se attuato, a qualificare l' offerta turistica e a far riaffiorare la memoria della centralità avuta dal golfo come base degli idrovolanti militari».

Chi sono i proponenti?

«Persone di esperienza e lungimiranza. In questo momento non è il caso di dire di più perché è in fase di definizione lo strumento societario col quale saranno date ali al progetto».

Ci parli del progetto, intanto...

«E' stato concepito a motivo dei bisogni emergenti di una qualificata e variegata utenza che orbita sulla Spezia e il circondario: armatori in essere e in divenire di yacht prodotti nel golfo, crocieristi innamorati del nostro territorio, proprietari di seconde case, manager. Tutte persone per le quali il tempo è risorsa primaria e gli spostamenti veloci sono una necessità».

Nel golfo già trafficato da unità di tutte le taglie, un servizio aereo non rischia di essere interferente e di gravare sull' ecosistema?

«I mezzi sono a turboelica, ecosostenibili, silenziosi, con motori 'sigillati' e a basse emissioni. Il pescaggio in mare è di 60 centimetri. Esiste la possibilità di approntare spazi dedicati per il decollo e l' ammaraggio in sicurezza degli idrovolanti; il corridoio sarà opportunamente segnalato e comunque separato dalle rotte abituali di navi mercantili, militari, traghetti turistici e unità da diporto».

Dove?

«Davanti al porto Mirabello. Le prime verifiche tecniche sono promettenti».

La dimensioni degli idrovolanti? «Sono capaci di ospitare otto passeggeri, oltre a pilota e copilota».

Velocità?

«Circa 350 chilometri orari. Bastano 15 minuti raggiungere Pisa o Genova, 25 minuti per Firenze».

Autonomia di volo?

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

«Quattro ore e mezzo, circa 1400 chilometri».

Collegamenti?

«Con gli aeroporti da cui effettuare gli imbarchi dell' utenza-vip per i trasferimenti del golfo e viceversa».

Puntualizziamola...

«Parliamo di proprietari di imbarcazioni di lusso che da qui mollano gli ormeggi, aspiranti armatori che hanno commissionato ai cantieri navali del golfo la realizzazione dei loro sogni, manager di Fincantieri con necessità di spostarsi da Muggiano a Trieste e negli altri cantieri del Gruppo, proprietari di seconde dimore nel nostro circondario. Il servizio si apre anche all' utenza delle navi da crociera: con 25 minuti di volo è data la possibilità di avere contezza del territorio dalle Cinque Terre alle Apuane. Ma c' è di più...

» Cosa?

«Le connessioni dalla cosiddetta idrosuperficie, che per l' indentificazione internazionale prenderà il nome-bandiera Golfo dei Poeti, saranno praticamente infinite, dal momento che, essendo questi mezzi anfibi, possono atterrare in aeroporto come in qualunque specchio d' acqua di fronte a case e resorts e viceversa. I mezzi aerei, i cui allestimenti interni sono velocemente convertibili, potranno inoltre potenzialmente concorrere ad essere una risorsa per le attività di ricerca e soccorso in mare (SAR) sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto, per il soccorso sanitario e anche per la protezione civile, con particolare riferimento all' avvistamento dei principi di incendio soprattutto nel periodo estivo».

Quando l' approntamento del servizio?

«Dalla primavera del 2022».

Quanti mezzi?

«Due, in prospettiva quattro».

Già pronti?

«No, sono ancora da ordinare.

Ciò accadrà in relazione alla tempistica dei percorsi autorizzativi. I tempi di consegna dal momento della richiesta sono sull' ordine dei sei mesi».

Basi di appoggio?

«Uno scivolo dedicato a Cadimare. Hangar per ricoveri e manutenzioni nell' eliporto di Luni».

Intanto la disponibilità ad approfondire la fattibilità del progetto dal punto di vista della sicurezza in mare arriva alla Capitaneria di Porto. Il comandante Giovanni Stella puntualizza: «Occorre prevedere che durante le operazioni di decollo e ammaraggio la navigazione nel corridoio di lancio sia vietata. Da una prima analisi non emergono problematiche di interferenza col traffico navale. Attendiamo che, costituita la società che intende proporsi per il servizio, sia presentato un progetto dettagliato, con richieste ufficiali, per estendere le interlocuzioni a tutti gli attori deputati al rilascio di autorizzazioni e pareri: Autorità di Sistema Portuale, Marina Militare, Enac e piloti del porto, in primo luogo».

Corrado Ricci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta Marittima

Livorno

Guerrieri: guerra, con l'olivo della pace

LIVORNO È stata una chiacchierata per telefono, durante uno dei suoi frenetici spostamenti in auto da una riunione a un'altra. Ma Luciano Guerrieri non si fa negare sui temi concreti. Ecco la sintesi delle sue risposte alle nostre domande. Presidente, prima di tutto: se e a quando la Darsena Europa? Sul se non si discute: è uno degli impegni prioritari e sto lavorando anche per costituire la squadra che mi affiancherà come commissario ad ACTA. Voglio che sia pronta quando la Corte dei Conti mi comunicherà che il decreto è diventato operativo. Sarà una squadra tutta interna all'AdSP? E quanto numerosa? Ritengo che dovrà essere in buona parte interna, affiancata da qualche contratto esterno per ruoli specifici. In sostanza, sei o sette interni, altri tre o quattro esterni. Deve funzionare: e troppa gente rallenta. Torniamo ai tempi realistici della Darsena Europa: il suo predecessore parlava di gara a fine aprile, poi sono saltate fuori le cozze inquinate Nessuno l'aveva previsto: c'è stato necessariamente uno stop. Abbiamo fatto da poco un nuovo prelievo di cozze/campioni e ci aspettiamo le analisi. Se tutto andrà bene ripartirà il pressing per deperimetrazione dell'area SIN e quindi la gara. Tempi delle gare, presidente: ci faccia una nuova previsione. Se non ci stanno altri intoppi prevedo la gara per le progettazioni delle opere foranee entro giugno, e in parallelo quella del terminal per la progettazione esecutiva e la gestione. Fa il conto senza l'oste, ovvero il sindaco di Pisa che s'è messo di traverso Ho già chiesto un incontro con il sindaco e ne ho parlato anche in Regione. Sono consapevole delle preoccupazioni sulla possibile erosione delle spiagge di Tirrenia, ma nei programmi c'è anche il loro ripascimento. Ogni dettaglio relativo all'ambiente è stato studiato con attenzione, ma rimaniamo aperti a suggerimenti migliorativi, in tempi ragionevoli. Altre beghe da risolvere: la gara dei bacini bloccata ancora una volta dal TAR e il via al marina del Medico con i problemi per i circoli nautici locali. Ho trovato una realtà estremamente litigiosa, con ben quaranta contenzioni in atto: il mio impegno è già in corso, con incontri e colloqui, per ritrovare collaborazione e non guerre. Sui bacini, aspettiamo che il TAR ci comunichi il merito del suo fermo. Sul Mediceo, sto studiando, con la collaborazione di Azimut e dei circoli, una soluzione transitoria in attesa della Bellana, che non potrà essere realizzata in tempi rapidi e così com'è stata preannunciata. Ripeto che tutto il mio impegno è nel cercare soluzioni condivise, nell'interesse generale ma anche di chi ha costruito e lavorato per anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

La Gazzetta Marittima

Livorno

Coesione e lavoro, il Patto

LIVORNO Le buone intenzioni, in particolare per una coesione sociale che da tempo ha parecchi limiti, sono alla base del Patto che è stato firmato mercoledì scorso in Municipio tra il Comune, l'Autorità di Sistema Portuale, Confindustria, i terminalisti portuali, le categorie degli agenti e spedizionieri, la CpL e i sindacati. Il documento è stato presentato con brevi parole dal sindaco Luca Salvetti e dall'assessore al porto Barbara Bonciani, nel quadro del lavoro svolto nella cosiddetta Cabina di Regia città-porto. Il Patto è di cinque pagine per avviare a sostenere ha detto l'assessore Bonciani un percorso di collaborazione tra Comune e comunità portuale che guardi al futuro economico e sociale, in un clima costruttivo di leale collaborazione per favorire la competitività dell'intero sistema portuale e della catena logistica integrata. Molto è legato ha spiegato ancora l'assessore all'innovazione tecnologica, con la Darsena Europa e i magazzini retroportuali che saranno semiautomatizzati. Tante buone, anzi buonissime intenzioni, con quattordici firmatari, certamente tutti in altrettanta buonafede. Dimenticandoci lo facciamo a forza, ma lo facciamo il vecchio proverbio secondo il quale le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni. Il Patto può essere una cosa seria o un'enunciazione di velleità. Lo vedremo nei tempi di maturazione. Hanno firmato oltre il sindaco e l'assessore anche il presidente dell'AdSP Luciano Guerrieri, il presidente di Confindustria costiera Piero Neri, il presidente di Asamar Enrico Bonistalli, il direttore di TDT Marco Mignogna, Massimo Sangioni per CNA, Enzo Raugei per Ancip, Antonio Chelli per la Lega Cooperative e i sindacalisti Guggiardo, Vianello e Keszei. Una piccola annotazione, forse per distrazione nostra: non c'era alcun rappresentante dell'interporto Vespucci, che pure è una realtà importante della logistica locale. Che fosse rappresentato da Guerrieri, visto che si tratta ormai di un retroporto a maggioranza AdSP?

La Gazzetta Marittima

Livorno

Trimestre di alti e bassi

LIVORNO Sono 1360 le navi arrivate nel porto nel primo trimestre 2021: esattamente 172 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il dato viene dall'Avvisatore Marittimo del porto, gestito dalla famiglia Moniga, che elabora tutti i riscontri dei passaggi delle unità navali dalla bocca sud dello scalo. Nel dettaglio riferisce Fabrizio Moniga sono in calo del 9.5% le motonavi contenitori, mentre si registra un lieve aumento per i traghetti (3.5%). Rimangono stabili le car carriers, mentre sono in calo le chimichiere (-5.5%). In significativo aumento dopo un periodo di stasi è risultato il crude oil sbarcato, pari a 889.584 tonnellate (+23%): 14 le petroliere arrivate nel primo trimestre, mentre erano state 10 nello stesso periodo dello scorso anno. Aumenta del 22% anche lo sbarco di grano pari a 36981 tonn. Variazione del 5% per le navi di cellulosa arrivate che hanno scaricato in tutto 467.799 tonnellate di prodotto. Da notare che si registra nei paesi fornitori una difficoltà a trovare cellulosa sufficiente all'aumentata richiesta europea, compresa quella delle cartiere di Lucca tradizionali clienti del porto di Livorno. In sintesi per il trimestre si registra un calo complessivo del 37% del numero di navi adibite a trasporto rotabili. Ridotto di due terzi anche il numero di LNG Carrier arrivate al rigassificatore FSRU Toscana: sono state 4 le navi approdate al terminal offshore che hanno scaricato in totale 260630 tonnellate di LNG. Adesso ci si aspetta in particolare una ripresa nel settore dei container in relazione al prossimo trasferimento dell'alleanza AL6 da La Spezia al Terminal Darsena Toscana, con prima toccata della Chicago Express la prossima settimana.

La Gazzetta Marittima

Livorno

Sdoganamento in mare delle rinfuse

LIVORNO Si consolida lo sdoganamento in mare al porto. La procedura doganale, già operativa dal 2014 per le merci containerizzate presso l'Ufficio Agenzia delle Dogane di Livorno, è stata recentemente estesa anche alle navi mono-cliente che trasportano merci alla rinfusa. Tale implementazione è stata avviata in fase sperimentale per sei mesi; e dallo scorso gennaio e solo nel primo trimestre 2021 annuncia l'ufficio dell'Agenzia delle Dogane ha già consentito lo sdoganamento di 24 mila tonnellate tra bentonite, sabbia di zirconio e urea provenienti dal Marocco e dall'Egitto e di 22 mila tonnellate di solfato di bario provenienti dalla Cina. L'innovazione procedurale nel campo delle rinfuse, che rappresenta uno dei settori economici di maggior rilievo per la quantità di merci movimentate continua la Dogana si conferma uno strumento che incontra anche il favore degli operatori. Elementi del suo successo sono la tempestività e la fruibilità anticipata delle informazioni relative allo svincolo delle merci. Lo snellimento delle procedure e un'efficiente gestione della componente logistica costituiscono infatti i principali asset per lo sviluppo e la competitività del sistema portuale livornese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

ok allo strumento urbanistico

Approvato il nuovo Piano strutturale Palombi: così avviamo la diversificazione

Sì in blocco della maggioranza, contrari Rifondazione, 5 Stelle e Ascolta Piombino, si astengono Pd e Anna per Piombino

Piombino

Approvato il nuovo Piano strutturale Palombi: così avviamo la diversificazione

«Nessun cambio di marcia, non ci sono modifiche sostanziali»

PIOMBINO. Alla fine di una seduta fiume, il consiglio comunale ha adottato il nuovo Piano strutturale con i voti favorevoli della maggioranza, l' astensione dei gruppi Pd e Anna per Piombino, e il no di Movimento 5 Stelle, Rifondazione comunista e Ascolta Piombino.

«Abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione il lavoro avviato sul Piano strutturale - è la posizione del sindaco Francesco Ferrari - e di quel Piano originario, abbiamo mantenuto la parte tecnica e di analisi, ma abbiamo ritenuto necessario apportare delle modifiche sostanziali per renderlo coerente con la nostra visione».

Per Ferrari dunque «il Piano strutturale pone le basi per il futuro che abbiamo pensato per Piombino: sul lavoro fatto finora, e su quello che continueremo a fare nelle prossime fasi fino all' approvazione, costruiremo un Piano operativo che darà efficacia alle direttrici che abbiamo disegnato. Dall' arretramento della fabbrica al nuovo tracciato del secondo lotto della 398, dalla diversificazione economica al risanamento ambientale, passando per una maggiore vivibilità delle aree urbane a ridosso di quelle dismesse dall' industria, il tutto per proiettare Piombino in un futuro diverso, con maggiori opportunità per la valorizzazione delle nostre bellezze e di impiego per i nostri giovani».

Pd e Anna per Piombino, che ritengono lo strumento approvato ieri per molti versi una fotocopia di quello approntato dall' allora assessore all' urbanistica Carla Maestrini, dal canto loro hanno motivato l' astensione proprio «per il riconoscimento del lavoro fatto dalla vecchia amministrazione e per rispetto al Comune di Campiglia che ha approvato il Piano nei giorni scorsi».

Per la maggioranza dunque il Piano «registra e declina il concetto di allontanamento delle aree industriali, con la riconversione di quelle non più in uso e la loro successiva restituzione alla città per un utilizzo prevalentemente pubblico. Tra queste, la destinazione di Città Futura e le aree industriali dismesse prossime ai centri abitati.

Recepiti anche i concetti di conservazione e valorizzazione di parte delle strutture e degli strumenti industriali non più utilizzati a fini produttivi, come testimonianze della storia economica e sociale del territorio».

«Dopo 14 anni dall' approvazione dell' ultimo Piano strutturale d' area, il Comune di Piombino adotta lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale - spiega soddisfatto Gianluigi Palombi, assessore all' Urbanistica - Pur nel rispetto della tradizione industriale della città, vogliamo superare la monocultura siderurgica con l' innovazione, la diversificazione, l' economia del mare. Prevediamo, in questa ottica, un consistente ampliamento a terra dell' ambito portuale, così da poter sfruttare le enormi potenzialità di questo fondamentale asset».

Il Piano strutturale si sofferma anche sulla caratterizzazione delle attività produttive insediabili volte alla diversificazione e all' occupazione, sia nelle aree industriali che a Montegemoli. Le zone produttive lontane dalla città nelle intenzioni della maggioranza saranno destinate ad attività differenti, di piccola e media imprenditoria con basso impatto ambientale.

«Su Ischia di Crociano - sostiene la maggioranza - è stata recepita interamente la variante urbanistica: quell' area non potrà accogliere rifiuti ma potrà ospitare impianti finalizzati alle future bonifiche, nel pieno e concreto rispetto del principio dell' economia circolare sempre rispettando la distanza dai centri abitati di Colmata e Montegemoli. Tutto questo con l' intento di creare una fascia di rispetto

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

tra zone industriali e residenziali con il doppio scopo di riqualificazione ambientale e mantenimento delle testimonianze identitarie.

Infine, una parte importante del Piano riguarda le infrastrutture: è stato recepito interamente l' accordo con l' Autorità di sistema portuale che prevede l' estensione all' Adsp di quelle aree a ridosso del porto per futuri insediamenti produttivi legati alla logistica e alla nautica. Inserito anche il progetto del secondo lotto della 398, con un nuovo tracciato in adiacenza al percorso ferroviario, che attraversa le aree attualmente in uso alla fabbrica, più lontano dalla città così da creare meno disagi ai cittadini».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Tra Pincio e Porto un patto per crescere insieme

Civitavecchia

San Paolo, stop ai vaccini per 2 mesi

Tra Pincio e Porto un patto per crescere insieme

Il Cimitero vecchio invaso dalla vegetazione incolta

IL PROTOCOLLO Civitavecchia e il suo porto hanno iniziato a camminare insieme, allo stesso passo e in totale sintonia. Ieri mattina, nella vecchia sala consiliare Calamatta del Pincio, presenti assessori, tecnici e rispettivi segretari generali, Pompeo Savarino per il Comune e Paolo Risso per l' Autorità portuale, il sindaco Ernesto Tedesco e il presidente di Molo Vespucci Pino Musolino hanno suggellato l' intesa tra i due enti. Un nuovo accordo, quello firmato ieri, che riprende l' atto del 2015, superando però quelle criticità e lacune, soprattutto burocratiche, che non ne avevano mai consentito la concreta attuazione e che anzi avevano fatto finire i documenti all' attenzione prima del Tar e poi del Consiglio di Stato.

«Inauguriamo un nuovo corso per Comune e Porto ha dichiarato soddisfatto il primo cittadino dopo aver ringraziato i tecnici dei due enti che hanno lavorato all' accordo e la Capitaneria di porto e il suo comandante Francesco Tomas che ci porterà a crescere insieme come deve essere per due realtà che non possono vivere divise. E questo il presidente Musolino lo ha capito subito appena insediato pochi mesi fa». «Siamo andati fino in fondo su un accordo sano e legittimo che avrebbe dovuto essere operativo ha aggiunto Musolino già da tempo, ma che era invece finito nelle aule di Tar e Consiglio di Stato con grande perdita di tempo per tutti. Oggi ripartiamo insieme per sviluppare il territorio e dare un segnale di coesione e fiducia agli investitori».

I PUNTI PREVISTI Come era stato annunciato alcune settimane fa, dopo l' approvazione della delibera in giunta, l' accordo che riprende quello sottoscritto nel 2015, si basa su quattro interventi riconosciuti come prioritari per lo sviluppo di scalo e città. Dal consolidamento dell' asse viario e di manutenzione straordinaria della bretella di collegamento porto-interporto, al lotto B del progetto esecutivo Lavori di messa in sicurezza della barriera frangiflutti a protezione dell' anfiteatro della Marina (in sostanza un ulteriore prolungamento della barriera che in questi giorni il Comune sta provvedendo a risistemare e consolidare dopo le violenti mareggiate dei mesi scorsi), integrato con intervento di manutenzione dell' adiacente tratto iniziale dell' Antemurale. Tre le opere prioritarie figurano poi la progettazione definitiva ed esecutiva dell' intervento di rifioritura della barriera soffolta e ripascimento della spiaggia della Marina, opera attesa da anni per tutelare definitivamente la passeggiata dall' erosione del mare e la riqualificazione del Varco Fortezza. «E si partirà proprio da quest' ultimo progetto - hanno specificato sindaco e presidente così da poter restituire il Forte Michelangelo alla città». Ad anticipare una data è stato poi il numero uno di Molo Vespucci, che ha parlato di lavori, ovvero la realizzazione di una rotatoria all' altezza della capitaneria di porto così da arretrare la zona demaniale e lasciare alla città una ampia fetta di porto storico, ultimati entro la fine dell' anno. «Speriamo in una accelerazione dei tempi - ha auspicato il comandante della Capitaneria Tomas visto che questo intervento su Varco Fortezza rappresenta il segno tangibile di questa volontà di collaborare e lavorare insieme per lo sviluppo del territorio».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Pincio-Adsp: sottoscritto il nuovo accordo

CIVITAVECCHIA - Un nuovo accordo, che riprende quello del 2015 andando a superare le criticità che ne avevano portato allo stallo e, soprattutto, all' intervento di Tar e Consiglio di Stato. È quello sottoscritto questa mattina in aula Calamatta dal sindaco Ernesto Tedesco e dal presidente dell' Adsp Pino Musolino, a suggellare una nuova intesa tra i due enti e la volontà di collaborare insieme per lo sviluppo del territorio. Come già

Condividi CIVITAVECCHIA - Un nuovo accordo, che riprende quello del 2015 andando a superare le criticità che ne avevano portato allo stallo e, soprattutto, all' intervento di Tar e Consiglio di Stato. È quello sottoscritto questa mattina in aula Calamatta dal sindaco Ernesto Tedesco e dal presidente dell' Adsp Pino Musolino, a suggellare una nuova intesa tra i due enti e la volontà di collaborare insieme per lo sviluppo del territorio. Come già anticipato nelle scorse settimane, e come confermato questa mattina alla presenza, tra gli altri, anche del comandante del porto Francesco Tomas, il documento ruota attorno a quattro interventi giudicati prioritari ed improcrastinabili: il consolidamento dell' asse viario e di manutenzione straordinaria della bretella di collegamento porto-interporto, il lotto B del progetto esecutivo 'Lavori di messa in sicurezza della barriera frangiflutti a protezione dell' anfiteatro della Marina', integrato con intervento di manutenzione dell' adiacente tratto iniziale dell' Antemurale, la progettazione definitiva ed esecutiva dell' intervento di 'rifioritura della barriera soffolta e ripascimento della spiaggia della Marina' e la riqualificazione del Varco Fortezza. E si partirà proprio da quest' ultimo progetto, "in modo tale - ha spiegato il sindaco - da poter restituire il Forte Michelangelo alla città". Il comandante Tomas ha auspicato un' accelerazione dei tempi, da questo punto di vista, con il presidente Musolino che ha parlato di un accordo "sano e logico. Già l' intervento su Varco Fortezza - ha concluso - rappresenta il segno tangibile di questa volontà di collaborare e lavorare insieme per lo sviluppo del territorio".

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Comune-porto: si concretizza il protocollo d'intesa del 2015

Firmato il nuovo accordo

Il primo intervento da 300mila euro riguarda Varco Fortezza

2 CIVITAVECCHIA

Yep Med, chiusa la prima fase
La comunità logistica portuale al centro del progetto

Comune-porto: si concretizza il protocollo d'intesa del 2015

Firmato il nuovo accordo
Il primo intervento da 300mila euro riguarda Varco Fortezza

Esame da Agente raccomandatario marittimo: Asamar Lazio chiede di sbloccare la situazione

Corso Bisd: 32 militari della Capitaneria in prima linea

Centro per l'impiego: indicata la nuova sede

Stabilire un percorso di collaborazione necessario a dare concretezza al protocollo di intesa sottoscritto tra i due enti nel 2015. È questo l'obiettivo del nuovo accordo firmato dal sindaco Ernesto Tedesco e dal presidente dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale Pino Musolino. Un "Accordo per la realizzazione di opere infrastrutturali e di sviluppo del porto e del territorio" attuativo del protocollo dell'aprile di sei anni fa e basato su quattro interventi prioritari ed improcrastinabili: il consolidamento dell'asse viario e di manutenzione straordinaria della bretella di collegamento porto-interporto, il lotto B del progetto esecutivo "Lavori di messa in sicurezza della barriera frangiflutti a protezione dell'anfiteatro della Marina", la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di "rifioritura della barriera soffolta e ripascimento della spiaggia della Marina" e la riqualificazione del Varco Fortezza. E si partirà proprio da quest'ultimo progetto, «in modo tale ha spiegato il sindaco da poter restituire il Forte Michelangelo alla città». Si tratta di un intervento stimato in circa 300mila euro, interamente a carico dell'Authority. Il comandante Tomas ha auspicato un'accelerazione dei tempi proprio per la realizzazione della rotatoria e della riqualificazione del varco Fortezza. «Ci troviamo di fronte ad un accordo sano e logico - ha quindi commentato il presidente Musolino - abbiamo creduto fin da subito nella necessità di instaurare una nuova collaborazione tra porto e città, e questa ne è la prova tangibile. Questo documento va a cristallizzare e risolvere questioni che erano aperte dal 2015. Ci sono all'interno tutta a una serie di interventi a carico dell'Adsp che hanno lo scopo di strutturare un rapporto con la città. Il primo è quello di Varco Fortezza, che speriamo di concludere entro la fine dell'anno».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Tre giorni di formazione professionale per 48 studenti dell'Its di Ortona

Yep Med, chiusa la prima fase

La comunità logistica portuale al centro del progetto

2 CIVITAVECCHIA

Yep Med, chiusa la prima fase

La comunità logistica portuale al centro del progetto

Comune-porto: si concretizza il protocollo d'intesa del 2015

Firmato il nuovo accordo

Il primo intervento da 300mila euro riguarda Varco Fortezza

Esame da Agente raccomandatario marittimo: Asamar Lazio chiede di sbloccare la situazione

Corso Bisd: 32 militari della Capitaneria in prima linea

Centro per l'impiego: indicata la nuova sede

Si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto Yep Med, finanziato dal programma europeo Eni Cbc Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell'ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L'obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale. Inoltre, il corso ha dato la possibilità alle aziende rappresentate dalle associazioni di categoria di evidenziare le caratteristiche della propria attività e dei profili professionali di cui necessitano per svilupparsi in modo appropriato favorendo, al contempo, un dialogo aperto tra i centri di formazione e le imprese di settore.

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Yep Med, concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale

CIVITAVECCHIA - Si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto YEP MED, finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell' ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L' obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità

Condividi CIVITAVECCHIA - Si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto YEP MED, finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell' ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L' obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale. Inoltre, il corso ha dato la possibilità alle aziende rappresentate dalle associazioni di categoria di evidenziare le caratteristiche della propria attività e dei profili professionali di cui necessitano per svilupparsi in modo appropriato favorendo, al contempo, un dialogo aperto tra i centri di formazione e le imprese di settore. I contenuti teorici del corso si sono concentrati sulle caratteristiche della gestione portuale, hanno introdotto gli attori della Comunità logistica portuale (Agenzia delle Dogane e Monopoli, Capitaneria di Porto, Spedizionieri, Agenti marittimi, Compagnia Portuale, Associazioni marittime e dei trasporti) con particolare attenzione alle politiche ambientali e alla digitalizzazione. A completamento della formazione teorica, si svolgerà una giornata di visite presso i maggiori terminal dell' area logistico-portuale e un tour guidato, via mare, del porto di Civitavecchia. Il corso di formazione professionale VT1 rappresenta la prima fase di un percorso che comprende un totale di tre corsi di formazione sviluppati nell' ambito del progetto, utile per preparare studenti e giovani disoccupati alle professioni di trasporto e logistica nella regione del Mediterraneo. Nelle successive fasi del corso, i partecipanti saranno in grado di simulare alcune operazioni import-export attraverso il software di gestione di un' impresa virtuale di una comunità portuale creata ad hoc per il progetto. Questo tipo di esperienza digitale e pratica aiuterà a preparare gli studenti alle sfide che si presenteranno in ambienti di lavoro reali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Yep Med forma a Civitavecchia professionisti del settore portuale e logistico

Si è concluso il primo corso del progetto con la partecipazione di oltre 40 studenti dell' ITS Mobilità Sostenibile di Ortona

A Civitavecchia si è concluso il primo corso di formazione professionale del progetto Yep Med , finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal country manager della Escola Europea Marco Muci , si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell' ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L' obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale. Inoltre, il corso ha dato la possibilità alle aziende rappresentate dalle associazioni di categoria di evidenziare le caratteristiche della propria attività e dei profili professionali di cui necessitano per svilupparsi in modo appropriato favorendo, al contempo, un dialogo aperto tra i centri di formazione e le imprese di settore. I contenuti teorici del corso si sono concentrati sulle caratteristiche della gestione portuale, hanno introdotto gli attori della Comunità logistica portuale (Agenzia delle Dogane e Monopoli, Capitaneria di Porto, Spedizionieri, Agenti marittimi, Compagnia Portuale, Associazioni marittime e dei trasporti) con particolare attenzione alle politiche ambientali e alla digitalizzazione. A completamento della formazione teorica, si svolgerà una giornata di visite presso i maggiori terminal dell' area logistico-portuale e un tour guidato, via mare, del porto di Civitavecchia. Il corso di formazione professionale VT1 rappresenta la prima fase di un percorso che comprende un totale di tre corsi di formazione sviluppati nell' ambito del progetto, utile per preparare studenti e giovani disoccupati alle professioni di trasporto e logistica nella regione del Mediterraneo. Nelle successive fasi del corso, i partecipanti saranno in grado di simulare alcune operazioni import-export attraverso il software di gestione di un' impresa virtuale di una comunità portuale creata ad hoc per il progetto. Questo tipo di esperienza digitale e pratica aiuterà a preparare gli studenti alle sfide che si presenteranno in ambienti di lavoro reali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Con YEP MED i futuri professionisti della logistica

Concluso a Civitavecchia il primo corso del progetto Ue

Redazione

CIVITAVECCHIA Futuri professionisti nel settore della gestione portuale e della logistica a Civitavecchia, grazie al primo corso di formazione professionale del progetto YEP MED, finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni appena concluso, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell'ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L'obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale. Inoltre, il corso ha dato la possibilità alle aziende rappresentate dalle associazioni di categoria di evidenziare le caratteristiche della propria attività e dei profili professionali di cui necessitano per svilupparsi in modo appropriato favorendo, al contempo, un dialogo aperto tra i centri di formazione e le imprese di settore. I contenuti teorici del corso per i futuri professionisti informa una nota dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale si sono concentrati sulle caratteristiche della gestione portuale, hanno introdotto gli attori della comunità logistica portuale (Agenzia delle Dogane e Monopoli, Capitaneria di Porto, Spedizionieri, Agenti marittimi, Compagnia Portuale, Associazioni marittime e dei trasporti) con particolare attenzione alle politiche ambientali e alla digitalizzazione. A completamento della formazione teorica, si svolgerà una giornata di visite presso i maggiori terminal dell'area logistico-portuale e un tour guidato, via mare, del porto di Civitavecchia. Il corso di formazione professionale VT1 rappresenta la prima fase di un percorso che comprende un totale di tre corsi di formazione sviluppati nell'ambito del progetto, utile per preparare studenti e giovani disoccupati alle professioni di trasporto e logistica nella regione del Mediterraneo. Nelle successive fasi del corso, i partecipanti saranno in grado di simulare alcune operazioni import-export attraverso il software di gestione di un'impresa virtuale di una comunità portuale creata ad hoc per il progetto. Questo tipo di esperienza digitale e pratica aiuterà a preparare gli studenti alle sfide che si presenteranno in ambienti di lavoro reali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Port News

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia punta sulla formazione

di Redazione Port News

Focus Interventi Interviste News I Video Osservatorio Europeo

PORT NEWS

Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

9 Aprile 2021 — News

Progetto europeo YEP-MED

Civitavecchia punta sulla formazione

di Redazione Port News

Si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto YEP MED, finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell'ITS Mobilità Sostenibile di Ortona.

L'obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale.

attori della Comunità logistica portuale (Agenzia delle Dogane e Monopoli, Capitaneria di Porto, Spedizionieri, Agenti marittimi, Compagnia Portuale, Associazioni marittime e dei trasporti) con particolare attenzione alle politiche ambientali e alla digitalizzazione. A completamento della formazione teorica, si svolgerà una giornata di visite presso i maggiori terminal dell'area logistico-portuale e un tour guidato, via mare, del porto di Civitavecchia.

Il corso di formazione professionale VT1 rappresenta la prima fase di un percorso che comprende un totale di tre corsi di formazione sviluppati nell'ambito del

Ambiente Autorità Portali Cantieristica navale Concessioni demaniali Containership Coronavirus Crociere Cura del ferro Europa Gigantismo navale GNL Infrastrutture Innovazione tecnologica Lavoro portuale Logistica Portuale Porto di Livorno Porto di Piombino Riforma portuale Delrio Rinfuse Liquide Rinfuse solide Shipping Terminal portuali Traffici

Si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto YEP MED, finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell' ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L' obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale. Inoltre, il corso ha dato la possibilità alle aziende rappresentate dalle associazioni di categoria di evidenziare le caratteristiche della propria attività e dei profili professionali di cui necessitano per svilupparsi in modo appropriato favorendo, al contempo, un dialogo aperto tra i centri di formazione e le imprese di settore. I contenuti teorici del corso si sono concentrati sulle caratteristiche della gestione portuale, hanno introdotto gli attori della Comunità logistica portuale (Agenzia delle Dogane e Monopoli, Capitaneria di Porto, Spedizionieri, Agenti marittimi, Compagnia Portuale, Associazioni marittime e dei trasporti) con particolare attenzione alle politiche ambientali e alla digitalizzazione. A completamento della formazione teorica, si svolgerà una giornata di visite presso i maggiori terminal dell' area logistico-portuale e un tour guidato, via mare, del porto di Civitavecchia. Il corso di formazione professionale VT1 rappresenta la prima fase di un percorso che comprende un totale di tre corsi di formazione sviluppati nell' ambito del progetto, utile per preparare studenti e giovani disoccupati alle professioni di trasporto e logistica nella regione del Mediterraneo. Nelle successive fasi del corso, i partecipanti saranno in grado di simulare alcune operazioni import-export attraverso il software di gestione di un' impresa virtuale di una comunità portuale creata ad hoc per il progetto. Questo tipo di esperienza digitale e pratica aiuterà a preparare gli studenti alle sfide che si presenteranno in ambienti di lavoro reali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Primo Magazine

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

YEP MED, i professionisti nel settore della gestione portuale e della logistica

GAM EDITORI

10 aprile 2021 - Si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto YEP MED, finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell' ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L' obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale. Inoltre, il corso ha dato la possibilità alle aziende rappresentate dalle associazioni di categoria di evidenziare le caratteristiche della propria attività e dei profili professionali di cui necessitano per svilupparsi in modo appropriato favorendo, al contempo, un dialogo aperto tra i centri di formazione e le imprese di settore. I contenuti teorici del corso si sono concentrati sulle caratteristiche della gestione portuale, hanno introdotto gli attori della Comunità logistica portuale (Agenzia delle Dogane e Monopoli, Capitaneria di Porto, Spedizionieri, Agenti marittimi, Compagnia Portuale, Associazioni marittime e dei trasporti) con particolare attenzione alle politiche ambientali e alla digitalizzazione. A completamento della formazione teorica, si svolgerà una giornata di visite presso i maggiori terminal dell' area logistico-portuale e un tour guidato, via mare, del porto di Civitavecchia.

Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

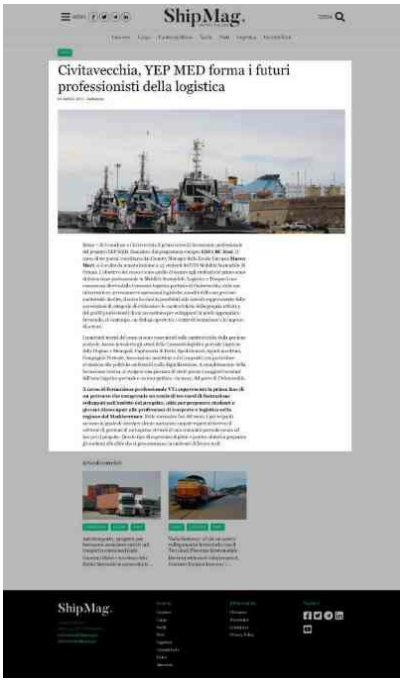
Civitavecchia, il progetto "YEP MED" forma i futuri professionisti nel settore gestione portuale e della logistica

Concluso il primo corso del progetto che ha visto la partecipazione di oltre 40 studenti dell' ITS Mobilità Sostenibile di Ortona Civitavecchia, 9 aprile - Si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto YEP MED, finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell' ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L' obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale. Inoltre, il corso ha dato la possibilità alle aziende rappresentate dalle associazioni di categoria di evidenziare le caratteristiche della propria attività e dei profili professionali di cui necessitano per svilupparsi in modo appropriato favorendo, al contempo, un dialogo aperto tra i centri di formazione e le imprese di settore. I contenuti teorici del corso si sono concentrati sulle caratteristiche della gestione portuale, hanno introdotto gli attori della Comunità logistica portuale (Agenzia delle Dogane e Monopoli, Capitaneria di Porto, Spedizionieri, Agenti marittimi, Compagnia Portuale, Associazioni marittime e dei trasporti) con particolare attenzione alle politiche ambientali e alla digitalizzazione. A completamento della formazione teorica, si svolgerà una giornata di visite presso i maggiori terminal dell' area logistico-portuale e un tour guidato, via mare, del porto di Civitavecchia. Il corso di formazione professionale VT1 rappresenta la prima fase di un percorso che comprende un totale di tre corsi di formazione sviluppati nell' ambito del progetto, utile per preparare studenti e giovani disoccupati alle professioni di trasporto e logistica nella regione del Mediterraneo. Nelle successive fasi del corso, i partecipanti saranno in grado di simulare alcune operazioni import-export attraverso il software di gestione di un' impresa virtuale di una comunità portuale creata ad hoc per il progetto. Questo tipo di esperienza digitale e pratica aiuterà a preparare gli studenti alle sfide che si presenteranno in ambienti di lavoro reali.

Ship Mag

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, YEP MED forma i futuri professionisti della logistica



Roma Si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto YEP MED, finanziato dal programma europeo ENI CBC Med. Il corso di tre giorni, coordinato dal Country Manager della Escola Europea Marco Muci, si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell'ITS Mobilità Sostenibile di Ortona. L'obiettivo del corso è stato quello di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale. Inoltre, il corso ha dato la possibilità alle aziende rappresentate dalle associazioni di categoria di evidenziare le caratteristiche della propria attività e dei profili professionali di cui necessitano per svilupparsi in modo appropriato favorendo, al contempo, un dialogo aperto tra i centri di formazione e le imprese di settore. I contenuti teorici del corso si sono concentrati sulle caratteristiche della gestione portuale, hanno introdotto gli attori della Comunità logistica portuale (Agenzia delle Dogane e Monopoli, Capitaneria di Porto, Spedizionieri, Agenti marittimi, Compagnia Portuale, Associazioni marittime e dei trasporti) con particolare attenzione alle politiche ambientali e alla digitalizzazione. A completamento della formazione teorica, si svolgerà una giornata di visite presso i maggiori terminal dell'area logistico-portuale e un tour guidato, via mare, del porto di Civitavecchia. Il corso di formazione professionale VT1 rappresenta la prima fase di un percorso che comprende un totale di tre corsi di formazione sviluppati nell'ambito del progetto, utile per preparare studenti e giovani disoccupati alle professioni di trasporto e logistica nella regione del Mediterraneo. Nelle successive fasi del corso, i partecipanti saranno in grado di simulare alcune operazioni import-export attraverso il software di gestione di un'impresa virtuale di una comunità portuale creata ad hoc per il progetto. Questo tipo di esperienza digitale e pratica aiuterà a preparare gli studenti alle sfide che si presenteranno in ambienti di lavoro reali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

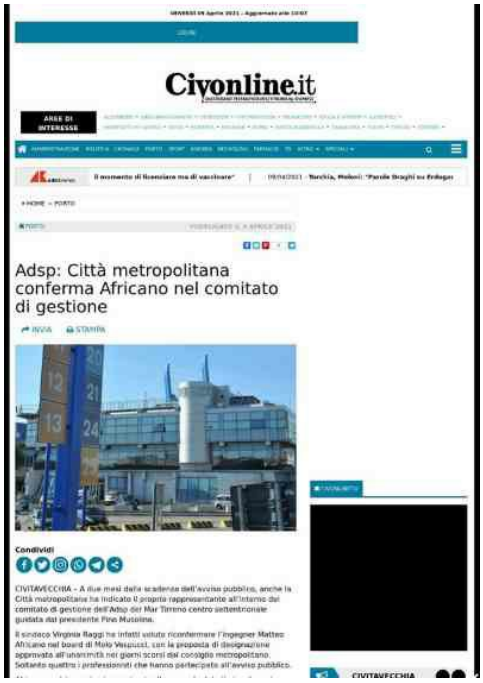
CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Adsp: Città metropolitana conferma Africano nel comitato di gestione

CIVITAVECCHIA - A due mesi dalla scadenza dell' avviso pubblico, anche la Città metropolitana ha indicato il proprio rappresentante all' interno del comitato di gestione dell' Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale guidata dal presidente Pino Musolino. Il sindaco Virginia Raggi ha infatti voluto riconfermare l' ingegner Matteo Africano nel board di Molo Vespucci, con la proposta di designazione approvata all' unanimità nei giorni scorsi dal consiglio metropolitano. Soltanto quattro i professionisti che hanno partecipato

Il buongiorno ai lettori lo porge la signora Annamaria Aloi, che ieri ha festeggiato i suoi meravigliosi 80 anni. Tantissimi auguri da Vittorio, Luca... Il buongiorno ai lettori lo porge la signora Annamaria Aloi, che ieri ha festeggiato i suoi meravigliosi 80 anni. Tantissimi auguri da Vittorio, Luca e Paola. ...



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Comitato di gestione: in arrivo anche l' ultimo componente

la Provincia

Comitato di gestione: in arrivo anche l'ultimo componente

CIVITAVECCHIA - Il comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale potrà essere presto al completo. A due mesi infatti dalla scadenza dell' avviso pubblico, anche la Città metropolitana ha indicato il proprio rappresentante, andando a riconfermare l' ingegner Matteo Africano il quale ha già ricoperto lo stesso incarico nei quattro anni di gestione Di Majo. Il 30 marzo scorso il consiglio metropolitano ha dato parere favorevole, all' unanimità, alla proposta di designazione da parte del sindaco Virginia Raggi la quale, esaminati i curricula dei candidati in possesso dei requisiti soggettivi, previa istruttoria effettuata dal competente Ufficio amministrativo, ha ritenuto idoneo a ricoprire l' incarico lo stesso Africano. Soltanto quattro i professionisti che hanno partecipato all' avviso pubblico. Africano andrà a sedersi accanto al collega, anche lui già riconfermato dalla Regione Lazio, Roberto Fiorelli, e al designato del Comune di Civitavecchia, l' architetto Emiliano Scotti, per affiancare il presidente dell' Adsp Pino Musolino ed il comandante del porto Francesco Tomas.

Brindisi Report

Brindisi

Lippolis: "Decarbonizzazione: se lavoriamo tutti insieme sarà un' opportunità di sviluppo"

BRINDISIREPORT Economia

Economia

Lippolis: "Decarbonizzazione: se lavoriamo tutti insieme sarà un'opportunità di sviluppo"

Intervista al nuovo presidente di Confindustria Brindisi: "Quaranta aziende della provincia pronte a vaccinare i propri dipendenti. E il porto va valorizzato ulteriormente"

Emmanuele Lanzini

I più letti di oggi

BRINDISI - Gabriele Menotti Lippolis è abituato a fare la spola tra le sue due città adottive, Ostuni e Milano. Sulla sua scrivania dell'ufficio di presidenza nella sede di Confindustria Brindisi ci sono diversi dossier: il primo è ovviamente quello del processo di decarbonizzazione. Risponde al telefono e incassa con un sorriso i complimenti dell'interlocutore. "Grazie, ma ci tengo a ringraziare tutte le imprese, sono stati in tanti a votarmi, ad affidarmi pro tempore questo incarico. E' da ieri (8 aprile 2021, ndr) che non sto fermo", dice. Mette giù e guarda una vecchia foto: è un' immagine del 1934 del porto di Brindisi. "E' un'infrastruttura molto importante, dobbiamo valorizzarla. E secondo me per far venire fuori un valore occorre sempre fare squadra". E' presidente di Confindustria Brindisi da pochissimo, dopo esserne stato commissario, ma i temi caldi incombono. Riceve un' altra telefonata, ascolta, annuisce. Alla fine esclama: "Sai cosa servirebbe? Un ministero per la Sburocratizzazione di questo Paese". E' un problema annoso, questo. Nel 1944, il 26 ottobre, nasceva l'Associazione degli industriali della provincia di Brindisi, poi Confindustria. Era in corso la seconda guerra mondiale. Adesso in Italia guerra non ce n'è, ma c'è uno scontro duro, contro il virus, contro il Covid. E un processo importante, quello per la decarbonizzazione, che interessa Brindisi. Lippolis è imprenditore di prima generazione, impegnato nel turismo, eventi green e comunicazione sostenibile. Originario di Francavilla Fontana, ha 43 anni. Ha condiviso la gioia della presidenza con le sue due donne: Marianna, la moglie, e la piccola Ludovica, di 2 anni. In Confindustria lo attendono tanti temi caldi. E il primo è quello del processo di decarbonizzazione. Si rispetteranno le scadenze? "Io faccio riferimento a un intervento del ministro Cingolani, che è stato molto chiaro: prima di arrivare all' idrogeno, c' è bisogno che si passi al gas, poi le rinnovabili, l' idrogeno. Il ministro ha indicato la strada, c' è bisogno di un passaggio intermedio, proprio per questo si parla di 'transizione energetica', di 'transizione ecologica'. Siamo in attesa, qui a Brindisi, della Valutazione di impatto ambientale del Mite (ministero della Transizione ecologica, ndr) per dare la possibilità alla centrale Federico II di poter andare avanti e di poter rispettare la deadline del 2025. Noi a Brindisi, con Enel, abbiamo realmente cominciato questo processo. Abbiamo su questo territorio grandi imprese che rispettano gli impegni presi con i cittadini e con le Istituzioni". Altro tema caldo, che sembra rientrato, quello della Sir. E' emblematico dei problemi legati all' occupazione? "E' normale che in un processo simile si incontrino problemi. Siamo stati noi stessi a dire che nel 2025 mancheranno circa 3mila posti di lavoro, tra diretti e indiretti. E' una nostra preoccupazione. Dobbiamo tutti metterci intorno a un tavolo per cercare nuove strade di sviluppo, che creino nuovi posti di lavoro. Abbiamo messo sul tavolo possibili investimenti per 2,5 miliardi di euro e ne potrebbero arrivare ancora di più, ma serve un territorio non ostile alle imprese, che acceleri sulle autorizzazioni da rilasciare alle imprese. Parliamo di investimenti green". Come sono andate le trattative ? "Si parla di un rinnovo di contratto. L' azienda che ha vinto l' appalto, la Sir, nello schema non lascia a casa nessuno. Guardandomi indietro, negli anni passati, nel rinnovo di Enel sullo scarico del carbone, ci sono state trattative lunghe sei mesi. Noi abbiamo visto in questo caso, con Enel e Sir, sindacati responsabili, fermi ma responsabili. E' stata importante anche la terzietà del prefetto Carolina Bellantoni, che ha condotto tutti a intraprendere un percorso unitario, di conciliazione". Che impatto ha la decarbonizzazione sull' occupazione qui nel Brindisino? "Le tonnellate di carbone che arrivano nel porto sono diminuite drasticamente, poi si andrà a scemare andando verso il 2025. Il problema occupazionale c' è, non

mettiamoci le bende davanti agli occhi. Ma come Confindustria stiamo

cercando di fare il nostro. Bisogna creare delle filiere alternative a quella del carbone. Il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi ha detto che Brindisi e il suo porto sono una risorsa fondamentale di sviluppo per il Paese, non per il Sud, per il Paese". A marzo il porto di Brindisi ha fatto registrare importanti volumi di crescita , nonostante la pandemia. "Le infrastrutture sono essenziali per questo territorio. C' è un tavolo sul porto di Brindisi, col Mise (ministero dello Sviluppo economico, ndr), con la sottosegretaria Todde. Abbiamo parlamentari del territorio, abbiamo una sottosegretaria, Anna Macina, che fa parte di questo Governo. Insieme alle Istituzioni locali possiamo pretendere che il porto di Brindisi torni a essere un grande porto. Dobbiamo essere tifosi e innamorati del nostro porto, della nostra terra. Dobbiamo prendere in mano il nostro futuro e spiccare il volo, per il bene delle future generazioni, delle nostre giovani donne e dei nostri ragazzi. Devono poter scegliere di rimanere nel proprio territorio per lavorare, per costruirsi il futuro". Cambiando argomento, parliamo di vaccini: c' è la possibilità di vaccinare i dipendenti presso le aziende? "C' è la disponibilità. Come Confindustria nazionale abbiamo raccolto 7.500 disponibilità in tutto il Paese. A Brindisi sono 40 le aziende che si sono offerte di vaccinare nei propri uffici e nei propri opifici. C' è stato un protocollo siglato con il ministro Orlando per poter vaccinare all' interno delle imprese. Adesso questo protocollo deve diventare realtà. Sarebbe importante per tutto il tessuto produttivo. Noi come Confindustria avevamo dato la possibilità di pagarli, i vaccini. Riteniamo giusto che i nostri collaboratori possano essere tutelati da parte nostra, nei luoghi di lavoro. I vaccini sono la priorità adesso, per ripartire". Parliamo del suo, di luogo di lavoro. Ha già cambiato qualcosa nell' ufficio? "Non ho cambiato niente qui dentro. Sarà così da tanti anni probabilmente. Sto solamente aggiornando dal punto di vista tecnologico gli spazi. Per le videoconferenze. Visto il periodo, servono molto. Ma sto cominciando a potenziare tutta la rete qui in Confindustria". Quindi, si comincia presto. "Ho già cominciato. Non ci sarà, comunque, un uomo solo al comando, ma ci sarà una squadra, formata da tutte le aziende associate, dal consiglio generale che nel periodo di commissariamento non mi ha fatto mancare il suo sostegno. La settimana prossima arriveranno le deleghe per la squadra di presidenza. Tutte le collaboratrici e i collaboratori di Confindustria hanno grandi capacità, insieme potremo crescere ancora di più. E vale anche per il territorio brindisino. C' è tanto da fare, dobbiamo lavorare in sinergia tutti insieme: noi, sindacati, Istituzioni e associazioni".

Sea Reporter

Brindisi

Continuano i volumi di traffico nel porto di Brindisi

Brindisi, 9 aprile 2021 - Anche le statistiche relative al mese di marzo 2021 registrano numeri che parlano di una crescita importante nel porto di Brindisi, nei traffici commerciali, nonostante le limitazioni agli spostamenti ancora imposte per la pandemia e il processo di decarbonizzazione avviato dalla centrale Enel. Ciò che spicca particolarmente è il fiorente traffico RO-RO. Le stime parlano di una media di circa 11.000 mezzi pesanti al mese, passati dal porto di Brindisi, nel primo trimestre 2021 (32.958 complessivamente nei tre mesi) con un aumento del + 17,3% rispetto allo stesso periodo del 2019 (anno utile per una reale comparazione, attesa l' anomalia rappresentata dal 2020). 4.720 mezzi in più hanno attraversato lo scalo adriatico. Il trend di crescita interessa tutti i segmenti di traffico: nel mese di marzo, aumentano le tonnellate totali delle merci del 4,7%, ben 1,608 milioni di tonnellate (di cui +3,3% rinfuse solide, +12,4% merci in colli, piccola flessione nelle rinfuse liquide -1,8%). Continua a crescere, anche, il numero degli accosti: 417 navi hanno scalato il porto, ossia il +3% rispetto al primo trimestre 2019. Le uniche flessioni importanti sono registrate nel settore crocieristico (le crociere sono ancora ferme per via del Covid) e passeggeri -43% per effetto delle limitazioni ancora in atto negli spostamenti. I dati sono stati anticipati ieri dal presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, nel corso del webinar dal titolo "Brindisi, porto core", organizzato dall' International Propeller Club Port of Brindisi. "C' è un traffico che attende un porto- commenta il Presidente- e il porto deve sostenere la crescita potenziale dei traffici, attraverso opere infrastrutturali che possano consentire allo scalo di Brindisi di essere candidato come porto core. La condivisione di intenti emersa nel corso del webinar di ieri- conclude Patroni Griffi- ci fa finalmente vedere la luce perchè le opere che riteniamo prioritarie e strategiche e che ci condurranno verso un porto green competitivo, ossia accosti di Sant' Apollinare e dragaggi, possano essere avviate tempestivamente. ZES e Zona Franca di Brindisi daranno ulteriore vigore a tutta questa azione di rilancio di uno scalo che certamente tornerà a recitare un ruolo da protagonista nelle reti internazionali". I dati statistici relativi ai traffici nei porti dell' AdSPMAM sono raccolti ed elaborati dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-porto realizzato come strumento di supporto per le attività portuali dei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti, immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime e, quindi, elaborarli per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli ESPO.

Bollettino Avvisatore Marittimo

Cagliari

Cagliari, fiscalità e nuovo parco gru per rilancio porto

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
Grimaldi si rafforza su Malta
Con i noli salati export Meridione va in difficoltà
Trimestre Carnival perde 2 miliardi Verso ripresa estiva
Fincantieri incassa 963 milioni di utili
Cagliari, fiscalità e nuovo parco gru per rilancio porto

Cagliari. Il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, e l'assessore al Mare del Comune, Alessandro Guarracino, hanno scritto al governo chiedendo il rilancio del terminal container del porto canale, senza terminalista da giugno 2019, mese del disimpegno di Contship Italia (e dopo un mancato affidamento a PIFIM oltre un anno dopo). La lettera rientra in un piano di rilancio che va dalla zona di Giorgino a quella di Marina Piccola. In mezzo, 250 persone da quasi due anni senza lavoro. «È nostra ferma intenzione fare di tutto perché i lavoratori riprendano il loro lavoro, chiediamo che venga istituita una Agenzia per il lavoro terminalistico del transhipment», si legge nella lettera che Truzzu ha inviato al ministero delle Infrastrutture, a quello dello Sviluppo economico, del Lavoro, dell'Economia e a quello per il Sud. Il Comune vorrebbe «un'operazione di scouting attraverso un advisor specializzato nel campo del transhipment al fine di individuare i soggetti autorevoli che possano essere interessati al sito di Cagliari». Raccogliere manifestazioni di interesse, «purché scrivono Truzzu e Guarracino - si arrivi alla rapida istituzione della Zona economica speciale. Senza convenienze fiscali, è difficile attirare imprese interessate a cospicui investimenti. Occorrono risposte definitive perché sul territorio restano disagi sociali enormi». Il terminal container di Cagliari, di cui nel frattempo il gruppo Grendi ne vorrebbe una parte di banchina per le sue attività, è molto grande e ha il suo punto di forza in fondali profondi. È esteso 400 mila metri quadri, con 1,600 metri lineari di banchina e 16 metri di fondale. Uno spazio che però avrebbe bisogno di nuovi investimenti, secondo il Comune di Cagliari «in particolare per rendere conforme il parco gru alle nuove dimensioni delle portacontainer di ultima generazione».

Messaggero Marittimo

Cagliari

Terminal container internazionale di Cagliari

Il sindaco chiede un'Agenzia per il lavoro terminalistico del transhipment

Redazione

CAGLIARI Per rilanciare le attività economiche del Porto Canale di Cagliari il sindaco della città Paolo Truzzu e l'assessore Guarracino hanno scritto una lettera indirizzata ai ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Economia e delle Finanze e a quello per il Sud e la Coesione territoriale. È nostra ferma intenzione fare di tutto perché i lavoratori riprendano il loro lavoro, chiediamo che venga istituita una Agenzia per il lavoro terminalistico del Transhipment, afferma il sindaco riferendosi ai circa 250 lavoratori che attualmente sono in stato di disoccupazione. L'obiettivo è quello della ripresa operativa del Terminal container, condizione fondamentale per lo sviluppo nel settore della logistica e di tutto l'indotto costituito da aziende che si muovono nel comparto infrastrutturale, commerciale e turistico. Si rende necessaria -è scritto nella lettera- un'operazione di scouting attraverso un Advisor specializzato nel campo del Transhipment al fine di individuare i soggetti autorevoli che possano essere interessati al sito di Cagliari. Un'azione che sindaco e assessore ritengono propedeutica all'avvio di nuove procedure finalizzate ad acquisire valide manifestazioni d'interesse purché, parallelamente, si arrivi alla rapida istituzione della Zes. Senza convenienze fiscali, è difficile attirare imprese interessate a cospicui investimenti. Lo diciamo da tempo: occorrono risposte definitive perché sul territorio restano disagi sociali enormi. Chiediamo -continuano- l'apertura di un tavolo tecnico e politico con il coinvolgimento di tutti: attori istituzionali nazionali, regionali e locali, ovviamente con il pieno coinvolgimento dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna. Riteniamo che non ci sia più tempo. Le potenzialità del porto di Cagliari, continua la lettera inviata ai ministeri, dopotutto, sono enormi. Si parla di un compendio costituito da quasi 400 mila metri quadri di piazzale, con 1.600 metri lineari di banchina, 16 metri di fondale, fabbricati da adibire ad uffici, mensa, spogliatoi, depositi attrezzature, nonché un Punto di ispezione frontaliero. È per altro fondamentale garantire i necessari investimenti per l'adeguamento infrastrutturale, in particolare per rendere conforme il parco gru alle nuove dimensioni delle porta-container di ultima generazione. Non possiamo sprecare una enorme potenzialità di sviluppo e di creazione di posti di lavoro. La stessa tenacia e condivisione d'intenti tra istituzioni, che nel recente passato ha consentito di far rimuovere il vincolo paesaggistico che ostacolava i lavori programmati sul compendio, deve sostenere l'azione politica e amministrativa a tutti i livelli.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina: riqualificazione dell' ex quartiere fieristico e del waterfront, mercoledì riunione a Palazzo Zanca

Messina: riqualificazione dell' ex quartiere fieristico e del waterfront, mercoledì 14 seduta congiunta a Palazzo Zanca della VI e IV Commissione consiliare

Mercoledì 14, alle ore 11.30, VI e IV Commissione consiliare, presiedute rispettivamente dai Consiglieri comunali Biagio Bonfiglio e Giovanni Scavello, alla presenza dell' Assessore Salvatore Mondello e del Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale Mario Mega, audiranno in seduta congiunta a Palazzo Zanca i Presidenti degli Ordini, degli Architetti Pino Falzea, e degli Ingegneri Francesco Triolo, al fine di approfondire la tematica relativa al riutilizzo delle aree dell' ex quartiere fieristico di Messina da destinare alla pubblica fruizione. Prosegue quindi l' interlocuzione delle due Commissioni consiliari con l' Autorità di Sistema Portuale in merito alla riqualificazione dell' ex quartiere fieristico e del waterfront, aprendo il dibattito alla Città con l' audizione degli Ordini professionali.

La Sicilia

Catania

Il Maas entra nella piattaforma logistica «Produttore e consumatore più vicini»

IV LA SICILIA Sabato 10 Aprile 2021

Catania

Il Maas entra nella piattaforma logistica «Produttore e consumatore più vicini»

«Chiarezza sui crediti arretrati dei dipendenti comunali»

«Oda non rispetta i contratti sulla distribuzione dei pasti violati diritti di 7 lavoratori»

Lucia Tuccitto nuova presidente «La donna merita pari retribuzione»

«Se l' ha fatto Amazon, perché noi no?»: il confronto con un colosso internazionale dell' e-commerce potrebbe sembrare impietoso, ma a conti fatti non così tanto. È così che ieri mattina nella sede del Maas, mercati agroalimentari siciliani, è stato siglato un importante accordo di collaborazione decennale, con la Società interporti siciliani per dare ufficialità a una unica piattaforma logistica che unisca il porto con il suo retroporto, l' interporto e l' intermodalità in fase di realizzazione, e il Maas, e poter «coprire il cosiddetto ultimo miglio dei nostri mercati di riferimento - ha sottolineato Emanuele Zappia, presidente Maas - accorciando la distanza tra produttore e consumatore finale, sfruttando in pieno la tecnologia e cogliendo l' opportunità della transizione ecologica ed energetica, penso al fotovoltaico e all' idrogeno verde. In Italia è il terzo accordo di questo tipo tra logistica e mercati agroalimentari: dopo Verona e Roma viene Catania. Qui si sta creando un vero e proprio "hub" in grado di gestire al meglio trasporti e distribuzione, ma soprattutto intercettare nuovi investitori offrendo loro il miglior servizio possibile».

Chiamatela follia, ma l' intenzione sembra davvero essere far diventare la Sicilia terra di scommessa imprenditoriale, non più di richiesta di sovvenzioni a pioggia. O almeno, crearne i presupposti. Per colmare il gap a livello infrastrutturale ci vorranno anni, ma si può e si deve sfruttare l' opportunità delle Zone economiche speciali, se pur ancora non ne sia stato nominato il commissario. La Zes etnea sta tutta in quel chilometro e mezzo quadrato che idealmente unisce proprio porto, interporto e Maas, «e che oltre ai mercati del nord Italia e nord Europa - precisa Rosario Torrisi Rigano, presidente Sis - non può perdere la sfida di intercettare anche i mercati provenienti dal nord Africa e dal canale di Suez, le generazioni future non ce lo perdonerebbero mai. L' accordo con il Maas "chiude un cerchio" tracciato con gli accordi già sottoscritti con l' autorità di Sistema portuale della Sicilia orientale, che permetterà di alleggerire la pressione di tir e semirimorchi sul porto etneo, e con Rfi, con la quale si sta realizzando il polo intermodale a Bicocca con sistemi tecnologici di gestione avanzatissimi».

A completare il cerchio entra l' Università di Catania con la collaborazione, a titolo gratuito, di Marco Romano, Ordinario di Economia e gestione delle imprese, pronto a cogliere l' ennesima "missione impossibile", cioè «dare una piattaforma e facilitare l' immissione in un circuito più organico e razionale. Ben vengano i grandi investimenti infrastrutturali, che ci servono - spiega - ma sono i grandi investitori a dover volere investire qui, e portare posti di lavoro». Non senza un' amara riflessione: «noi seguiamo progetti di sviluppo, ma spesso ci troviamo di fronte a una burocrazia e una amministrazione distratta, disinteressata perché c' è la regola "o fai sotto l' egida dell' antimafia, o non fai per non sbagliare", e nel mezzo c' è un baratro. Vogliamo scardinare una serie di meccanismi che, in questo momento, ci stanno danneggiando».

Maria Elena Quaiotti.

Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Il porto di Palermo cambia volto, la visita del sottosegretario Cancelleri (VIDEO)

Redazione

Proseguono i lavori al porto di Palermo dove è arrivato per un sopralluogo Giancarlo Cancelleri, sottosegretario al ministero della Infrastrutture e della Mobilità sostenibile. Cancelleri, che si è recato anche a Termini Imerese, è stato accompagnato nella sua visita da Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia Occidentale che include i porti di Palermo, Termini Imerese per l' appunto, Trapani e Porto Empedocle. Lavori al porto di Palermo "punta di diamante" Cancelleri si è dimostrato soddisfatto per lo stato di avanzamento dei lavori. "L' autorità di Sistema Portuale - ha detto - sta lavorando molto bene per tutti i porti. Ci sono investimenti importanti a Porto Empedocle, Termini Imerese e Trapani. La riqualificazione di Palermo, ovviamente, è la punta di diamante di quella che è l' attività del presidente Pasqualino Monti. Qui oltre ai 500 milioni di euro investiti nel tempo, ci sarà la prima Autorità di Sistema Portuale ad avere un sito Unesco all' interno. Qui nasceranno attività commerciali, ludiche e ricreative non solo per i palermitani ma per tutti quelli che vorranno venire in questa città. Si tratta di valorizzare il crocierismo e la nautica da diporto che renderanno Palermo il porto di eccellenza della Sicilia. L' idea è quella di riuscire a portare un milione e mezzo di passeggeri all' anno a Palermo, per far godere a tutti le bellezze della capitale regionale. Palermo non sarà più una città di approdo serale dei croceristi da turismo mordi e fuggi. I lavori al porto per valorizzare la città si incontrano con quelli di completamento dell' anello ferroviario ma soprattutto con i lavori di riqualificazione di via Emerico Amari e di piazza Castelnuovo, un invito per tutti i turisti a visitare il salotto buono della città. Ciò vuol dire economia che si muove, grazie a lavori fatti in celerità, molto bene e soprattutto sotto il segno mai imprescindibile della legalità". La visita a Termini Imerese Cancelleri, come detto, è stato anche a Termini Imerese. "Anche lì - ha spiegato - c' è un investimento iniziale importante per la realizzazione di una grande banchina per gli ormeggi e per l' attracco delle navi commerciali, ma soprattutto la riqualificazione della parte centrale per la nautica da diporto. Le opere verranno completate entro la fine di quest' anno o al massimo nei primi mesi del 2022. Stiamo lavorando a nuove sfide e stiamo già immaginando di lavorare con la Regione affinché una parte demaniale, molto importante, di quell' area, venga data nella proprietà dell' Autorità di Sistema Portuale per potere investire insieme al ministero una cifra intorno ai 70 milioni di euro per una ulteriore riqualificazione e soprattutto per ridare davvero a tutto quel litorale e a tutto quel porto una immagine molto importante che Termini Imerese merita. Tornerò per verificare l' avanzamento dei lavori". C' è poi la questione del rilancio soprattutto industriale di Termini Imerese, e dell' interesse, mostrato da Amazon , per l' ex sito Fiat. Cancelleri è cauto: "Questa terra ha visto troppe bandiere sventolate, troppi sogni mai realizzati, e soprattutto troppa gente che voleva in qualche modo approfittare di un territorio che oggi ha bisogno di poter credere in una rinascita, quindi siamo contenti ma non abbandoniamoci a facili entusiasmi, verificheremo la serietà della proposta. Se questi colossi vorranno venire qui saranno certamente benvenuti". Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza Al sottosegretario è stato chiesto dai cronisti quali sono le opere inserite nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. A tal proposito ha rassicurato: "La Sicilia è molto presente, intanto con tantissime opere ferroviarie. A partire dall' alta velocità sulla Messina-Catania-Palermo. Si stanno facendo dei passi importanti, come ad esempio

quello dei lavori ad Augusta, toglieremo il treno dall' interno della città. L' interconnessione

con i porti e con gli aeroporti, quindi l' intermodalità, che verrà completata a Trapani, e nel prossimo contratto di servizio metteremo anche il progetto di Comiso. E poi, tutta una serie di altre opere che riguardano appunto non solo le città ma anche trasporti rapidi di massa, quindi tram e metropolitane di superficie, come quella Porto Empedocle-Agrigento che verrà inserita nel Pnrr. Nel Piano la Sicilia non è stata dimenticata e si vuole valorizzare il Sud". Il Ponte sullo Stretto Immancabile, ovviamente, la domanda relativa al Ponte sullo Stretto . Cancelleri a tal proposito è stato sintetico: "In merito all' attraversamento stabile dello Stretto, c' è una Commissione che sta lavorando, diamogli tempo e capiremo quello che è più giusto fare. Vi assicuro che al ministero stiamo affrontando questo argomento senza pregiudizi o pre-convinzioni politiche ma con tecnica e buon senso. Sono certo che verrà fuori il risultato migliore. Continuiamo a lavorare - ha concluso il sottosegretario - sono certo che nei prossimi dieci anni la Sicilia vivrà una stagione da Eldorado per quanto riguarda gli investimenti e lo sviluppo". Articoli correlati.

Il Nautilus

Focus

Reti Ten-T: Regolamento Ue da rivedere

Abele Carruezzo

Roma . Il Regolamento 1315/2013 dell' Ue sui criteri per designare i porti 'core' nella rete Ten-T va sicuramente rivisto. Sul tema era intervenuto, a giusta ragione, l' On. le Mauro D' Attis proprio sul caso ' Brindisi, porto core ', estromesso dalla rete per 'motivi politici' e non tecnici, durante il webinar dello scorso 7 aprile, promosso dal International Propeller Club Port of Brindisi . Sostanzialmente, l' On. le Mauro D' Attis, membro Commissione Bilancio Camera dei Deputati e coordinatore regionale di F.I., sottolinea la poca efficacia registrata dai 'corridoi', sia longitudinali e sia trasversali, tra il Mar Tirreno e l' Adriatico, e che raggiungono solo i porti del centro - nord Italia. I nuovi orizzonti dello shipping internazionale e della logistica, non più solo al servizio del trasporto marittimo ma asset fondamentale del business economico/marittimo, ci obbligano a rivedere l' intera rete Ten-T, almeno per quanto riguarda l' Italia. I nuovi driver dell' economia marittima portano a proporre una vision di 'porto del futuro' se si avrà traffico, apertura all' internazionalizzazione, corredo imprese logistiche e soprattutto capacità di attrarre investimenti sul proprio retroporto. Durante il webinar del Propeller Club salentino, D' Attis ha sostenuto che 'Brindisi è porto industriale, commerciale e turistico, per cui, avendo i giusti parametri, va re-inserito nella rete Ten-T riformata'. 'Brindisi merita di essere inserito nella rete europea dei port core - ha continuato D' Attis - ma occorre un' assunzione di responsabilità da parte della Regione Puglia che lo dovrà proporre al Governo italiano, che a sua volta lo dovrà inserire nella rete europea. Questo atto amministrativo/politico di proposta lo deve compiere la Regione Puglia, anche perché è un' occasione che non si potrà più ripetere, visto che l' AdSPMAM si muove con opere nella direzione della transizione ecologica.' Lo scorso novembre 2020 a Pescara, la Regione Puglia firmava il Protocollo d' intesa per garantire lo sviluppo delle Regioni Abruzzo, Marche, Molise e Puglia (presidente Emiliano assente per problematiche gestioni anticovid-19). (art. 'Corridoio Adriatico, l' intesa si ferma sempre a Bari ' su questo sito). In particolare si decise di intervenire sui temi legati al potenziamento della dorsale adriatica centromeridionale, fermandosi però a Bari. Anche con questo protocollo non si vuole riconoscere la capacità trasportistica funzionale del Porto di Brindisi. Ora, dal 10 febbraio al 5 maggio 2021, è stata aperta la consultazione sulla revisione del Regolamento (UE) n. 1315- 2013, che definisce una serie di orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (Ten-T), disciplinando la politica Ue in materia di infrastrutture logistiche. La decisione dell' Ue di riaprire la consultazione è in linea con il Piano d' azione incluso nella Comunicazione della Commissione sul 'Green Deal' europeo e con la 'Sustainable and Smart Mobility Strategy', che prevede, per il 2021, appunto una proposta di revisione del Regolamento Ten - T. La consultazione è aperta a più soggetti tra cui: Autorità pubbliche europee, nazionali, regionali o locali, nonché di Paesi terzi; agenzie che si occupano di promozione dei trasporti; gestori dell' infrastruttura ferroviaria e stradale; operatori aeroportuali, portuali e dei terminal ferroviari; spedizionieri,Università, istituti di ricerca ed altri portatori d' interessi. Mi risulta che l' AdSPMAM, su iniziativa del presidente, Prof. Avv. Patroni Griffi, stia lavorando in merito, promuovendo il re-inserimento di Brindisi nella rete Ten-T come port core. Come pure l' impegno dell' On. le Mauro D' Attis sulla questione è vigile ed operativo. E gli altri? Comune di Brindisi, Regione Puglia, operatori portuali e aeroportuali, Propeller Club che fanno, attendono che il

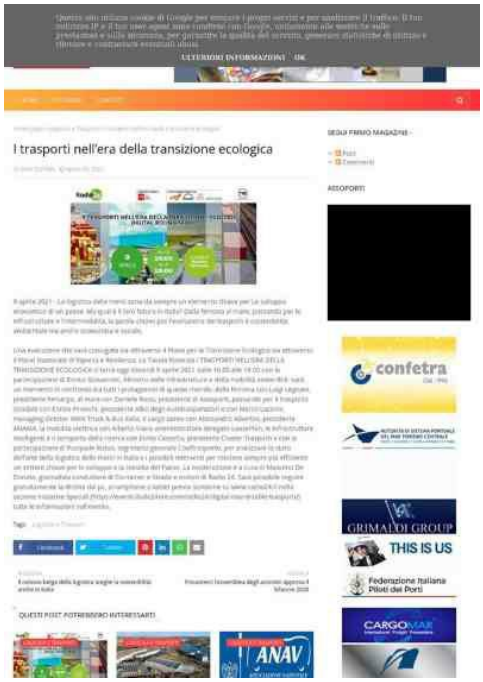
protocollo di Pescara vada avanti?

Primo Magazine

Focus

I trasporti nell' era della transizione ecologica

GAM EDITORI



9 aprile 2021 - La logistica delle merci sono da sempre un elemento chiave per Lo sviluppo economico di un paese. Ma qual è il loro futuro in Italia? Dalla ferrovia al mare, passando per le infrastrutture e l' intermodalità, la parola chiave per l' evoluzione dei trasporti è sostenibilità: ambientale ma anche economica e sociale. Una evoluzione che sarà coniugata sia attraverso il Piano per la Transizione Ecologica sia attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La Tavola Rotonda I TRASPORTI NELL' ERA DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA si terrà oggi Venerdì 9 aprile 2021 dalle 16.00 alle 18.00 con la partecipazione di Enrico Giovannini, Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili: sarà un momento di confronto tra tutti i protagonisti di questo mondo: dalla ferrovia con Luigi Legnani, presidente Fercargo, al mare con Daniele Rossi, presidente di Assoporti, passando per il trasporto stradale con Enrico Finocchi, presidente Albo degli Autotrasportatori e con Marco Lazzoni, managing director MAN Truck & Bus Italia; il cargo aereo con Alessandro Albertini, presidente ANAMA, la mobilità elettrica con Alberto Viano amministratore delegato LeasePlan, le infrastrutture intelligenti e il comparto della ricerca con Ennio Cascetta, presidente Cluster Trasporti e con la partecipazione di Pasquale Russo, segretario generale Conftrasporto, per analizzare lo stato dell' arte della logistica delle merci in Italia e i possibili interventi per rendere sempre più efficiente un settore chiave per lo sviluppo e la crescita del Paese. La moderazione è a cura di Massimo De Donato, giornalista conduttore di Container e Strade e motori di Radio 24. Sarà possibile seguire gratuitamente la diretta dal pc, smartphone o tablet previa iscrizione su www.radio24.it nella sezione Iniziative Speciali (https://eventi.ilsole24ore.com/radio24/digital-round-table-trasporti/) tutte le informazioni sull' evento.

La Gazzetta Marittima

Focus

Perché s'è incagliata la Ever Given

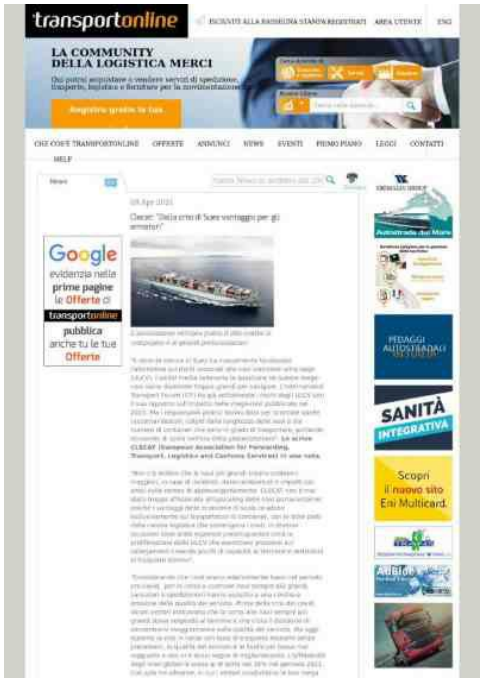
GENOVA Shipping Italy, il quotidiano on-line sui trasporti marittimi, ha pubblicato di recente uno studio molto attendibile sul perché il gigante portacontainer della Evergreen Ever Given si è disastrosamente incagliata nel canale di Suez il 23 marzo scorso: provocando come noto il blocco dei transiti per una settimana e danni stimati dall'Authority del Canale a oltre un miliardo di dollari. Lo studio è basato sull'esame dell'AIS, il sistema automatico che traccia i movimenti di ogni nave. Secondo Shipping Italy e i suoi esperti, la nave procedeva con una velocità superiore alla norma per contrastare il forte vento laterale: ma non è stato il vento, bensì il bank effect, quel fenomeno idrodinamico ben conosciuto che in canali stretti o dove la profondità è bassa causa una specie di risucchio della poppa verso un lato del canale. Si sarebbe innescato pertanto un movimento a pendolo della nave, richiamato dal timone per correggere il suddetto avvicinamento della poppa alla sponda del canale, e quindi una nuova spinta al lato apposto finché l'avanzamento a zig-zag sarebbe diventato incontrollabile e la nave si sarebbe infilata a forza sulla sponde a dritta. Per il bank effect tanto più la velocità della nave è sostenuta e tanto più la nave è grande rispetto al canale, tanto più queste forze sono intense. In un canale relativamente stretto come quello di Suez, quando percorso da una nave lunga 400 metri e larga 60 a velocità sostenuta, il bank effect può provocare una deviazione della prora di diversi gradi e quindi un forte spostamento laterale e rotazione della nave. Nel caso della Ever Given riferisce Shipping Italy sembra che l'effetto sia stato tale nell'ultimo tratto da far avvicinare la nave prima al lato di dritta e poi, per reazione, a quello di sinistra, e infine per evitare di incagliarsi da quel lato abbia indotto a una brusca accostata che ha fatto dirigere la prora contro la scarpata del lato dritto nella posizione dove tutto il mondo l'ha potuta vedere per diversi giorni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Transportonline

Focus

Clecat: "Dalla crisi di Suez vantaggio per gli armatori"



L'associazione europea punta il dito contro le compagnie e le grandi portacontainer. "Il recente blocco di Suez ha nuovamente focalizzato l'attenzione sui rischi associati alle navi container ultra large (ULCV). I social media sollevano la questione se queste mega-navi siano diventate troppo grandi per navigare. L'International Transport Forum (ITF) ha già sottolineato i rischi degli ULCV con il suo rapporto sull'impatto delle mega-navi pubblicato nel 2015. Ma i responsabili politici hanno dato per scontate quelle raccomandazioni, colpiti dalla lunghezza delle navi e dal numero di container che sono in grado di trasportare, portando economie di scala nell'era della globalizzazione". Lo scrive CLECAT (European Association for Forwarding, Transport, Logistics and Customs Services) in una nota. "Non c'è dubbio che le navi più grandi creano problemi maggiori, in caso di incidenti, danni ambientali e impatti più ampi sulla catena di approvvigionamento. CLECAT non è mai stata troppo affezionata all'upscaling delle navi portacontainer poiché i vantaggi delle economie di scala ricadono esclusivamente sui trasportatori di container, con le altre parti della catena logistica che sostengono i costi. In diverse occasioni sono state espresse preoccupazioni circa la proliferazione delle ULCV che esercitano pressioni sui collegamenti creando picchi di capacità ai terminal e restrizioni al trasporto interno". "Considerando che i noli erano relativamente bassi nel periodo pre-covid, per la corsa a costruire navi sempre più grandi, caricatori e spedizionieri hanno assistito a una continua erosione della qualità del servizio. Prima della crisi dei covid, alcuni vettori indicavano che la corsa alle navi sempre più grandi stava volgendo al termine e che c'era il desiderio di concentrarsi maggiormente sulla qualità del servizio. Ma oggi, durante la crisi in corso con tassi di trasporto massimi senza precedenti, la qualità del servizio è al livello più basso mai raggiunto e non vi è alcun segno di miglioramento. L'affidabilità degli orari globali è scesa al di sotto del 35% nel gennaio 2021. Con solo tre alleanze, in cui i vettori condividono le loro mega navi, praticamente senza concorrenza da parte di operatori indipendenti, resta la domanda se ci sia spazio per miglioramenti in futuro". spiega CLECAT.